ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno ... semestre L. 33, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, ... e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un numero cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoni, ... Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 28 Febbraio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5975

La missione di Ciano a Varsavia felicemente conclusa

Piena comprensione polacca per le rivendicazioni italiane che troverà conferma nei prossimi sviluppi della politica europea

La terza giornata del Ministro

Omaggio ai Caduti italiani - Cameratesco convegno con aviatori polacchi - A Bielowieza per la partita di caccia

VARSAVIA, 27

...ultimo giorno del soggiorno a ...via del Ministro Ciano si è ...to con la commovente cerimonia svoltasi al cimitero militare ...no di Mlociny. In esso riposano le salme dei soldati che trovarono la morte sui campi di battaglia dell'ex Impero austriaco o ...rono in prigionia negli ospedali e nei campi di concentramento.

Commovente rito

...cimitero costituisce un angolo ...terra della Patria in questo ...no Paese ed è meta di frequenti pellegrinaggi da parte degli italiani qui residenti. Le salme ...ostri Caduti, se pure in terra ...na, riposano in mezzo alle ... del nostro Paese. Spicca in... nel grigiore della campagna ...a il granito bianco che fu ...venire dalle nostre Alpi in ... blocchi e forma ora le lapidarie delle tombe e il muro ...ta con l'arco centrale. ...eggiano al vento due grandi ...re italiane sui loro alti pen... sotto un cielo grigio e piovoso ...e sembra si sia voluto intonare all'austera tristezza della cerimonia.

...luogo erano schierati quattro ...ari reparti dell'Esercito polacco che, all'arrivo del Ministro ... presentato le armi. Al cimitero erano anche adunati tutti ...liani di Varsavia in divisa ...ta. Il Conte Ciano accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia ha ...ciato al rito fascista che si ...to con l'appello dei Caduti ...i in terra polacca, fatto dal... ...to militare. Quindi il Conte ... ha portato sull'Ara votiva ...rande corona d'alloro, mentre ...ppe polacche presentavano ...i. Erano presenti il coman... ... del Corpo d'Armata ed il ...ndante della guarnigione polacca.

...e 14.30 il Ministro Ciano si è ... ad Okencie dove ha sede il ...eggimento dell'aviazione polacca. Una compagnia di avieri ha ...tato le armi mentre la banda ...eronautica intonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

...Generale Rayski, comandante ...viazione polacca, ha ricevuto ...istro Ciano, ed insieme al... ...asciatore di Polonia presso il ...nale lo ha accompagnato a ...re le officine aeronautiche. ...mandante Orlinski, che ha ...to il volo Varsavia-Tokio ed ...udatore delle fabbriche di ...ani di Okencie, ha mostrato ...nte Ciano un nuovo tipo di ...ecchio bimotore da bombardamento, sul quale ha poi compiuto ...lle evoluzioni. Il pilota ha ... mostrato al Ministro Ciano ...ro nuovo tipo di velivolo da ... fabbricato negli stabilimenti ...encie.

Brindisi di soldati

...Conte Ciano ha esaminato attentamente, da provetto conoscitore, apparecchi ed ambienti; ha ...to in rivista le squadriglie ...rate sul vasto campo e, salutato alla voce dagli equipaggi, si è ... al Circolo ufficiali, dove è ... ricevuto dal Ministro Beck. ...Gen. Rayski ha offerto al Conte Ciano il distintivo d'onore di ... da caccia dell'Aviazione mi... ... polacca, che ha appuntato ...etto del Ministro degli Esteri ...ta. Ciano ha firmato l'albo ...re e il registro in cui sono ...ate le imprese dell'Aviazione ...ca.

...avuto quindi luogo una colazione offerta dal comandante del... ...azione polacca. Vi hanno partecipato il Ministro Beck, gli Ambasciatori d'Italia a Varsavia e di ...nia a Roma, il seguito del Conte Ciano e tutti gli ufficiali aviatori polacchi del 1.o Reggimento. ...colazione si è svolta in una ...a atmosfera cameratesca.

...banda dell'Aeronautica suonò ...pezzi scelti di Rossini e di ... Al levar delle mense, il comandante dell'Aviazione polacca ...detto:

«...cellenza, Vi ringrazio dell'onore ...toci venendo tra noi non soltanto come Ministro degli Esteri ...ia, ma soprattutto come ufficiale della gloriosa Aviazione italiana e come comandante dell'eroica squadriglia «Disperata». Alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, ...ella del Duce dell'Italia fascista, Mussolini, ed alla Vostra personale».

I convitati hanno brindato gridando con voce altissima: «Viva l'Italia! Viva l'aviatore Ciano!» e scandendo un formidabile «Eja, Eja, Alalà». La musica ha intonato l'inno Giovinezza che polacchi ed italiani hanno cantato in coro.

Il Conte Ciano ha risposto ringraziando i camerati aviatori polacchi per la cordiale accoglienza ed augurando all'Aviazione polacca potenza e gloria. La simpatica riunione si è protratta ancora al canto degli inni italiani e polacchi.

L'Aviazione polacca che ha voluto oggi prendere parte ai festeggiamenti in onore del nostro Ministro aviatore, costituisce uno dei più validi e sicuri fondamenti della forza militare della Polonia e per quanto non si distingua in modo particolare per prodezze individuali e primati internazionali, gode di grande popolarità ed è fonte di giusto orgoglio per tutta la Nazione.

Essa è formata da materiale di prim'ordine, sia umano che meccanico.

Il viaggio a Bialowieza

Uomini freddamente coraggiosi ed esperti pilotano le macchine attraverso i cieli inclementi lottando contro le nebbie, i venti, l'incostanza del clima polacco e le macchine sono tutte esclusivamente di marca nazionale. E' questo forse l'unico campo in cui la Polonia abbia raggiunto, con risultati invidiabili, la piena autarchia. Non è noto il numero esatto degli apparecchi di cui dispone l'Aviazione polacca ma, attraverso alle recenti informazioni di specialisti, possiamo supporre che superi le duemila unità. E' comandata dal Generale Rayski, noto sin dai tempi della guerra contro i bolscevichi nella quale egli si distinse per il temerario coraggio e la straordinaria perizia. Egli faceva parte della famosa squadra di Kosciusko, nome illustre tra quelli degli eroi che combatterono nel secolo passato per la libertà della loro e delle altrui Patrie. Di questa squadra facevano parte volontari di ogni Paese, cominciando dal capo di essi, il famoso aviatore maggiore Cooper.

Il Ministro Ciano è tornato quindi a Palazzo Blanc, dove ha ricevuto successivamente le visite del Nunzio apostolico, degli Ambasciatori di Germania e del Giappone e dei Ministri d'Ungheria e Jugoslavia. Alle ore 16.45 il Conte e la Contessa Ciano, accompagnati dal Ministro Beck, dall'Ambasciatore d'Italia a Varsavia e dall'Ambasciatore di Polonia a Roma, sono partiti in treno speciale per Bialowieza, dove si svolgerà domani una grande partita di caccia in loro onore.

A Bialowieza il treno è giunto alle 21.40. Il convoglio era passato alle ore 18 da Siedlce e si era fermato alla stazione decorata fastosamente con bandiere italiane e polacche. Migliaia di persone hanno acclamato i Conti Ciano. Il Ministro e la Contessa Edda Ciano sono scesi dal treno. Una studentessa liceale ha rivolto ai Conti Ciano un cordiale saluto in lingua italiana, mentre una bambina delle scuole elementari ha offerto un fascio di rose alla Contessa Edda. Il Conte Ciano accompagnato dal Ministro Beck ha quindi passato in rassegna l'imponente schieramento che comprendeva organizzazioni locali, associazioni patriottiche, reparti di truppa e un'enorme folla di contadini che hanno continuato ad acclamare insistentemente il Conte Ciano. All'arrivo a Bialowieza i viaggiatori, che avevano pranzato in treno, si sono recati al castello di caccia del Presidente della Repubblica, ove pernotteranno.

Il passato e il presente

La stampa dedica le prime pagine alla seconda giornata polacca del Conte Ciano pubblicando numerosissime fotografie della cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Nullo, dell'udienza presidenziale e degli altri colloqui, manifestazioni e ricevimenti che hanno avuto luogo in onore del Ministro degli Esteri dell'Italia fascista.

Il Kurjer Warszawski, organo della destra moderata, pubblica un articolo del suo corrispondente romano il quale pone in rilievo le qualità personali del Conte Ciano quale diplomatico e quale soldato. Il Warszawski Sziennik Narodowy organo nazionale democratico, pone in rilievo il significato simbolico della cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Nullo, quale espressione dell'amicizia storica e dei comuni ideali della Polonia e dell'Italia. La Gazeta Polska, commentando la cerimonia dell'inaugurazione del monumento al colonnello Nullo, caduto nel 1863 per la Causa polacca, pone in rilievo che questa manifestazione cui ha assistito il Ministro degli Esteri italiano dà carattere simbolico alla visita di questo Ospite. Essa ricorda ai popoli italiano e polacco che le parole scambiate tra Beck e Ciano a proposito dei legami secolari fra i due Paesi non sono affatto dettate da una semplice cortesia diplomatica. La storia dimostra che la Polonia e l'Italia sono legate, non soltanto da una comunanza culturale, ma anche ed anzitutto da una comunanza di interessi.

Sforzi londinesi per mascherare la realtà

LONDRA, 27

Sebbene la questione della Spagna sia ritornata oggi al primo posto a causa del riconoscimento ufficiale annunciato da Chamberlain ai Comuni, negli ambienti politici e diplomatici si parla stasera assai più del viaggio del Conte Ciano a Varsavia che non dell'affare spagnolo. La stampa britannica si astiene finora dal fare commenti editoriali ed è evidente la difficoltà nella quale ci si trova da una parte nel mascherare l'enorme successo del Ministro italiano e dell'Italia fascista, sia il contegno dei circoli ufficiali e dell'opinione pubblica polacca; e in altra parte nel cercare di convincere l'opinione pubblica inglese che il programma di riavvicinamento inglese alla Polonia non sarà seriamente ostacolato dal viaggio del Ministro italiano. Cercando di giocare fino all'ultimo sull'equivoco i corrispondenti inglesi da Varsavia si sforzano di far credere che l'Italia ricerchi in Polonia una promessa di un eventuale appoggio per un'eventuale azione militare contro la Francia come se mancassero all'Italia gli uomini necessari per far fronte a qualsiasi evenienza e come se l'Italia avesse il bisogno di fare il giro d'Europa per raccattare simpatie ed appoggi.

E' il gioco delle diplomazie battute di Londra e Parigi in cerca di pretesti per nascondere al grosso pubblico la serie ininterrotta di scacchi.

I timori francesi aumentano
Equilibrio dinamico contro equilibrio statico

PARIGI, 27

Il soggiorno del Conte Ciano a Varsavia continua ad interessare gli ambienti politici parigini, che cominciano a veder chiaro nella reale situazione dei rapporti italo-polacchi. E' forse a causa di questa chiarificazione che il forzato pessimismo circa i risultati del soggiorno nella capitale polacca del Conte Ciano aumenta e con esso aumenta il disappunto francese.

Segno evidente che la visita lascierà delle tracce e mostrerà all'opinione pubblica mondiale che tra i due Paesi esiste un'analogia d'interessi e un'analogia di situazione che conducono i due Governi a praticare un sincronismo di azione politica che può essere quanto mai fecondo. A Parigi si è rimasti mummificati sull'antitesi germano-polacca come unico elemento determinante — e di natura negativa beninteso — nei rapporti fra Varsavia e Roma e si trascura volutamente di tener conto di tutti gli altri aspetti delle relazioni fra i due Paesi. Non si pensa ad esempio che la Polonia ha vissuto tutto il dopoguerra in un regime che non si può dire certo democratico e che gli ambienti politici polacchi hanno visto con costante simpatia le forze fasciste affermarsi in Italia prima, nel resto del mondo poi.

"FOGLIO D'ORDINI,,
La celebrazione del Ventennale dei Fasci
Domani il Duce terrà rapporto al Direttorio del P. N. F.
15 marzo: Consiglio dei Ministri per l'approvazione delle leggi sociali
Le grandi adunate squadristiche, combattentistiche, ginniche

ROMA, 27

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. N. 226, in data odierna reca:

Celebrazione del 20.o Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, 23 marzo 1919-23 marzo 1939 - XVII.

Marzo 1, Roma: Il Duce terrà a rapporto il Direttorio nazionale del P. N. F.

2, Roma: Riunione del Comitato corporativo centrale.

11, Roma: Riunione del Comitato interministeriale per l'autarchia.

15, Roma: Consiglio dei Ministri per l'approvazione delle leggi sociali.

21, Roma: Gran Consiglio del Fascismo.

22, Roma: Adunata degli appartenenti alle squadre d'azione allo Stadio olimpico del Foro Mussolini, con l'intervento dei Sansepolcristi. Saranno presenti i componenti la terza assemblea nazionale quinquennale del Regime, i comandanti di zona e di gruppo della M. V. S. N., i consoli comandanti di Legione con i relativi labari. Una rappresentanza dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dell'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, reparti di formazione di Mutilati della grande guerra, delle guerre d'Africa e di Spagna e rappresentanze delle Forze armate. Consegna della croce di guerra alle insegne del Direttorio nazionale del P. N. F.

23, Roma: Inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e discorso della Corona.

28, Roma: Celebrazione dell'annuale della costituzione dell'arma aeronautica.

Maggio 9, Roma: Adunata dell'«Unuci» e dei marinai d'Italia con partecipazione di rappresentanze dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, dell'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, delle Associazioni mutilati e combattenti, dei legionari d'Africa e di Spagna e dei reparti d'arma.

28, Roma: Rassegna dei Fasci femminili con partecipazione di rappresentanze delle massaie rurali, delle operaie e lavoranti a domicilio e della «Gil».

Settembre, 3, Roma: Grande rassegna della «Gil» con intervento di rappresentanze dei «Guf» e dell'Associazione fascista della scuola.

17, Roma: Adunata degli atleti e delle atlete di tutta Italia, in occasione del concorso ginnico atletico dell'O. N. D.

24, Milano: Riapertura del «Covo» di via Paolo da Cannobio, prima sede de «Il Popolo d'Italia».

Collaborazione concreta

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo del suo direttore da Varsavia, scrive che le tre giornate di Varsavia del Conte Galeazzo Ciano sono oggi finite. Il Ministro degli Esteri d'Italia, inaugurato il monumento al colonnello Nullo e visitato l'Istituto italiano di cultura, ha reso stamane omaggio ai soldati italiani morti in Polonia ed è quindi partito nel pomeriggio per Bialowiza, dove parteciperà domani ad una grande battuta di caccia. Il primo marzo nella mattinata arriverà a Cracovia e da qui, dopo varie manifestazioni tutte altamente significative, ripartirà per l'Italia la sera dello stesso giorno. Ma già oggi, continua il giornale, si può considerare chiuso il ciclo politico di questo viaggio, denso di risultati chiarificatori, che si è svolto tra tante eloquenti testimonianze della cordialità polacca per l'Italia, per il Duce e per il suo giovane ed operoso Ministro degli Esteri. A questo punto l'articolo fa un rapido esame di quanto è stato compiuto nell'incontro italo-polacco dei due Ministri degli Esteri e quindi torna a definire il carattere politico del viaggio stesso, che si è svolto senza alcun preordinato ordine del giorno. E il giornale continua:

«Se vogliamo ridurre a una formula sintetica il complesso degli esami politici fatti a Varsavia, potremo dire, che s'è trattato in sostanza di aggiornare e chiarire i rapporti tra la politica polacca e le Potenze dell'Asse, in vista soprattutto della rapida e incerta evoluzione del momento europeo, con i suoi grandi problemi aperti delle rivendicazioni italiane e germaniche e del nuovo assestamento politico ed economico dell'Europa danubiana, che segue i profondi rivolgimenti del 1938. Enunciato questo tema di tanta evidente e complessa importanza, non è il caso di speculare indebitamente sui punti toccati e sui chiarimenti raggiunti dai colloqui del Conte Ciano e del colonnello Beck.

Bastano solo pochi rilievi generali. Si è anzitutto confermata l'attitudine di amichevole comprensione della Polonia per l'essenza, gli scopi e i mezzi della politica dell'Asse. L'Asse Roma-Berlino non cerca alleanze, non è avido di proselitismo. Gli basta di essere precisamente valutato e rispettato per quanto esso veramente significa e non per quel che vorrebbero raffigurarlo le polemiche settarie sostenute tra le grandi democrazie dei due mondi.

Questa posizione della Polonia significa, dunque, che il Governo di Varsavia, pur serbandosi fedele all'alleanza con la Francia, rifiuta di farne uno strumento funzionante contro i legittimi interessi della Germania e dell'Italia. Il Governo di Varsavia non è certo di questo parere. Una politica polacca nell'Europa danubiana, è possibile soltanto con la collaborazione della Germania e dell'Italia, oltre che naturalmente, dei diversi Stati danubiani. E l'articolo termina dicendo che la missione politica del Conte Ciano si conclude, non con generiche conferme di una generica amicizia italo-polacca, ma con reciproci chiarimenti e accostamenti di valutazioni e di posizioni politiche che prendono la loro importanza dalla entità dei problemi e dei momenti europei nei quali si definiscono. Il valore di questi risultati potrà essere meglio misurato negli sviluppi dei prossimi eventi europei.

Londra e Parigi annunziano il riconoscimento ufficiale di Franco

La dichiarazione di Chamberlain fra le invettive dell'opposizione
Oggi saranno pubblicate le dimissioni di Azana

LONDRA, 27

La piazzaiuola dimostrazione con la quale l'opposizione parlamentare ha accolto oggi a suon di miagolii e di invettive di ogni genere l'annuncio del riconoscimento ufficiale del Governo di Franco, fatto dal Primo Ministro ai Comuni, non è certo di quelle che devono classificarsi ad onore delle decantate e rigide istituzioni parlamentari britanniche.

Smarrimento del Premier

Non si sarebbe potuto offrire spettacolo più nauseante e più demoralizzante di quello che ha offerto oggi la Camera dei Comuni ove nemmeno i bianchi capelli del Primo Ministro hanno potuto impedire che egli fosse ricevuto a suon di «Siete un traditore» - Dovreste essere messo sotto processo - Dovreste essere fucilato - Avete turlupinato il Paese» e simili invettive. A rendere la scena ancora più drammatica è stato il fatto che Chamberlain, titubante e malsicuro nel rispondere, è apparso a coloro che hanno assistito alla seduta, non certo il capo baldo e orgoglioso di una grande Nazione, ma quasi un accusato che a malapena riesca a difendersi, conscio della debolezza della propria causa.

Il leone britannico sotto il peso della realtà, infatti appariva oggi un timido e quasi pauroso agnello. Tutti aspettavano nell'aula e nelle tribune che il Primo Ministro leggesse qualche documento inviatogli da Franco, che giustificasse innanzi al Paese e al mondo il riconoscimento dopo questo lungo mercanteggiare dei giorni scorsi. Ma il fatto invece che nessun documento è stato letto, ha provato una volta di più il pieno insuccesso del passo a Burgos e la piena resa delle democrazie dinanzi alla Spagna nazionalista.

«Il Governo di Sua Maestà — ha detto Chamberlain — ha rivolto attenta considerazione alla posizione della Spagna e all'azione che si dovesse prendere. Come risultato della caduta di Barcellona e della invasione dela Catalogna, il Generale Franco controlla ormai la più gran parte del territorio spagnolo in terraferma e al di là del mare, compresi i centri industriali più importanti. Se anche le forze repubblicane del settore meridionale continuassero a mantenere qualche forma di resistenza, non vi è dubbio sul risultato finale della lotta. Per di più il Governo repubblicano spagnolo è sparpagliato e non esercita più la sua autorità come Governo sovrano nella Spagna. In queste circostanze abbiamo deciso di informare il Generale Franco che, a partire da oggi, siamo pronti a riconoscere il suo Governo come quello di Spagna. Altrettanto farà oggi stesso il Governo francese».

Un vivace battibecco

A questo punto, mentre sui banchi ministeriali scoppiava un applauso, su quelli dell'opposizione si è gridato; «Quali sono le condizioni del riconoscimento?».

Chamberlain non ha risposto e ha continuato a leggere la nota che aveva fra le mani:

«Il Governo di Sua Maestà ha notato con soddisfazione le dichiarazioni pubbliche fatte dal Generale Franco sul suo desiderio di continuare l'indipendenza tradizionale della Spagna e di sottoporre a processo soltanto coloro che potranno venire accusati di qualche atto criminale».

E' a questo punto la battaglia è scoppiata in tutta la sua violenza. Sui banchi dell'opposizione si gridava e si miagolava: «Vergogna, vergogna!» urlavano i deputati. Il capo dell'opposizione Attlee cominciava subito il suo contraddittorio: «Chi vi ha autorizzato a questo riconoscimento? — ha chiesto — e quando l'avete deciso?».

Chamberlain ha risposto che la decisione era stata presa da lui e dal Ministro degli Esteri, secondo le decisioni precedentemente prese dal Gabinetto. Quanto alla data ha affermato che si trattava degli ultimi due giorni.

Questa risposta ha fatto scattare nuovamente Attlee: «Questo è falso. Se avete preso questa decisione un paio di giorni or sono, come poteva il sig. Daladier annunciarla alla Camera fin da venerdì scorso?».

Chamberlain a disagio ha stentato a rispondere e dai banchi dell'opposizione una pioggia di insulti minacciosi si è scagliata contro di lui. Alla fine Chamberlain ha replicato: «Non posso prestarmi a queste interrogazioni sull'ora e sul momento preciso nel quale la decisione è stata presa. Non mi è possibile ricordare esattamente tanti particolari».

«Ed allora — ha replicato Attlee — perchè ingannate la Camera?».

Il colpo era secco e Chamberlain non poteva lasciarlo cadere: «Non ho ingannato la Camera» ha risposto.

«Sì, non soltanto l'avete ingannata, ma evitate ancora adesso di rispondere alle domande».

«Vergogna, vergogna», gridavano i deputati laburisti in coro, mentre Attlee continuava: «Vi ho chiesto giovedì scorso se avete presa alcuna decisione per il riconoscimento e mi avete risposto di no. Come è dunque possibile che la Camera francese sia stata informata di ciò di cui vi rifiutate di informare la nostra Camera?».

Odierno dibattito ai Comuni

Chamberlain si è scusato dicendo che la decisione finale era stata presa soltanto più tardi, ma Attlee ha insistito: «Avete ingannato la Camera come nessun Ministro ha mai fatto prima d'ora. Voglio sapere se il Primo Ministro ha agito da solo o in consultazione con altri membri del Gabinetto».

«Vi ho detto che la decisione è stata presa da me e dal Ministro degli Esteri».

«Dovreste essere processato per tradimento» — ha gridato a questo punto il deputato Gallacher.

«Vuol dire dunque — ha interloquito il capo della opposizione liberale sir Arcibaldo Sinclair — che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri fanno ciò che vogliono e costituiscono il Governo».

Chamberlain ha ripetuto che si trattava di un riconoscimento già in pratica deciso e che soltanto il momento stesso dell'applicazione era stato lasciato alla sua discrezione.

«Ma almeno quali condizioni avete posto al riconoscimento? — ha chiesto il deputato Henderson.

«Nessuna condizione — ha risposto Chamberlain — il riconoscimento è senza condizioni».

«Cosicchè — ha replicato Attlee — riconoscendo Franco voi avete cancellato il riconoscimento del Governo repubblicano in Spagna?».

«E' proprio quello che avverrà» — ha concluso Chamberlain — il quale fra il fracasso assordante dell'opposizione ha finito per promettere che la giornata di domani sarà dedicata alla discussione sul riconoscimento.

Sempre in tema di riconoscimento il Primo Ministro, rispondendo ai vari deputati, ha dichiarato di non poter promettere che venga convocata una conferenza internazionale, sia per limitare gli armamenti che per promuovere il commercio e discutere di una pace permanente.

«La Camera sa — egli ha detto — che prima di convocare una simile conferenza si deve fare un lavoro preparatorio che non è affatto compiuto e non credo quindi che il momento sia opportuno per pensare ad una simile convocazione».

La nota comica

Infine un episodio umoristico fra tanti drammi è stato causato dall'interrogazione presentata da una donna deputato per sapere se il Governo sia disposto a presentare un progetto di legge per obbligare i mariti a rivelare alle mogli i loro guadagni. Chamberlain ha risposto affermando non poter intervenire negli affari domestici della Nazione.

Il riconoscimento di Franco non implica una chiusura immediata dell'Ambasciata rossa a Londra la quale è sempre aperta e continua il suo lavoro. Esso implica per il momento soltanto che il Duca d'Alba, che finora ha rappresentato Franco senza una posizione diplomatica nettamente stabilita, diviene da oggi Ambasciatore ufficiale della Spagna a Londra. Oggi stesso la bandiera nazionalista è stata issata nei locali di Ans Place, ove risiedono gli uffici della piccola delegazione che componeva finora la rappresentanza non ufficiale di Franco a Londra.

Dei commenti della stampa inglese di oggi relativi al riconoscimento di Franco, è notevole quello del redattore diplomatico del *Manchester Guardian*, il quale, scrive che la vittoria di Franco ha creato una nuova situazione strategica non soltanto in Europa, ma anche nell'Africa settentrionale. Ciò naturalmente — dice quel redattore — spiega lo scopo principale dell'intervento italo-tedesco in Spagna.

Il socialista *Daily Herald* scrive senz'altro che l'aver riconosciuto Franco significa l'aver riconosciuto il dominio italiano sulla Spagna.

Si apprende che ad Ambasciatore inglese verrebbe nominato Macaulay alto funzionario el Foreign Office.

Il comunicato francese
Berard non vuole saperne d'andare Ambasciatore a Burgos

PARIGI, 27

Il riconoscimento «de jure» del Governo del Generale Franco è ormai un fatto compiuto.

Stamane, dopo avere avuto una lunga conversazione con Bonnet, il senatore Berard, accompagnato dal Ministro degli Esteri, si è recato al Ministero della Guerra, dove Daladier si è intrattenuto a lungo con i due visitatori, Bernard ha informato esattamente il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri sull'evoluzione necessaria della politica francese nei riguardi della Spagna nazionale e sulla natura degli accordi tecnici realizzati e che offrono a Franco la possibilità di far valere tutti i diritti derivanti dalla nuova situazione giuridica e di fatto determinatasi in questi ultimi giorni.

Nel pomeriggio, alle 16, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, ha avuto luogo all'Eliseo un Consiglio dei Ministri.

In serata è stato pubblicato il seguente comunicato, che contemporaneamente è stato pubblicato anche a Burgos:

«Gli scambi di vedute che hanno avuto luogo a Burgos in un'atmosfera della più franca cordialità fra il Generale Jordana, Ministro degli Esteri, e il signor Berard, delegato straordinario del Governo francese, hanno permesso ai due Governi di raggiungere un accordo sulle questioni che li interessano. Il Governo francese si è dichiarato in conseguenza disposto a facilitare al Governo nazionale il ritorno in Spagna dei beni appartenenti alla Nazione spagnola.

Dopo un colloquio di un'ora al Quai d'Orsay, il Ministro degli Esteri Bonnet e il sen. Berard, si sono recati insieme dal Presidente del Consiglio Daladier, per metterlo personalmente al corrente delle conversazioni e degli accordi intervenuti a Burgos. Bonnet e Berard si sono rifiutati di fare dichiarazioni. Berard avrebbe soltanto confermato che non desidera la nomina ad Ambasciatore di Francia a Burgos.

E' probabile che la scelta cada o sud Peurouton, Ambasciatore di Francia a Buenos Aires, o su Leone Noel, Ambasciatore di Francia a Varsavia.

Si apprende che il Presidente Azaña, partendo da Parigi, ha lasciato il documento, già redatto e firmato, concernente le sue dimissioni, in mano di Martinez Barrio, pseudo Presidente delle Cortes. Martinez Barrio conferirà oggi con Azcarate, ex Ambasciatore di Spagna a Londra, con Pascua, ex Ambasciatore di Spagna a Parigi, con Alvarez Albornoz, ex Ambasciatore, e con Alvarez Del Vayo, pseudo Ministro degli Esteri. E' probabile che le dimissioni dello pseudo Presidente della Repubblica, Azaña vengano rese ufficiali e pubblicate in seguito a questa riunione.

Egitto e Lituania

CAIRO, 27

Il Governo egiziano ha annunciato oggi il riconoscimento «de jure» del Governo nazionale del Generale Franco in Spagna.

LONDRA, 27

Il Governo lituano ha deciso di riconoscere il Governo di Burgos, secondo una comunicazione semiufficiale giunta a Londra da Kaunas. La decisione del Governo lituano verrà comunicata quanto prima al Generale Franco.

Anche Washington si prepara all'inevitabile

WASHINGTON, 27

Al Dipartimento degli Esteri si dichiara che il Governo degli S. U. riconoscerà assai presto il Governo di Franco, tanto più che una gran parte degli Stati della America latina si sono affrettati già a riconoscerlo. L'Ambasciata della Spagna rossa dichiara che rimarrà legalmente in carica finchè lo pseudo Governo di Negrin continua a esistere; si assicura tuttavia che si lavora all'Ambasciata a preparare casse e a sloggiare al più presto, visto che gli eventi d'Europa portano rapidamente all'eliminazione definitiva di ogni residuo dello pseudo Governo rosso.

I funerali di Albina Mussolini

presenti il Segretario del Partito e il capo di S. M. della Milizia

Albina Mussolini, zia paterna del Duce, morta ieri l'altro a Forlì

BOLOGNA, 27

Stamane, proveniente da Torino, è giunto a Bologna il Segretario del Partito, il quale si è subito portato alla Federazione dei Fasci. Il Gerarca, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e la fondazione dell'Impero, si è brevemente intrattenuto con il Federale, recandosi quindi in Prefettura dove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto. Successivamente il Segretario del Partito, sempre accompagnato dal Federale, si è recato a visitare i lavori della costruenda Casa della «Gil» e il nuovo villaggio delle case per le famiglie dei Caduti e feriti per la Rivoluzione, proseguendo poi alla volta di Forlì, dove, con la partecipazione del Capo di S. M. della M. V. S. N. e delle rappresentanze di Comuni, Fasci, associazioni, autorità ed enti della provincia, si sono svolti i funerali di Albina Mussolini.

La salma da Palazzo Littorio, è stata trasportata alla cattedrale e attraversando la città fra l'omaggio reverente di tutto il popolo, ha sostato nel piazzale della Vittoria, ove il Segretario del Partito ha proceduto all'appello secondo il rito fascista. Il feretro, sempre scortato dalle massaie rurali, ha proseguito quindi per il cimitero della frazione di Bussecchio.

S. E. Starace alla Casa del Fascio di Bologna

Una riunione della Commissione di disciplina

BOLOGNA, 27

Alle ore 17.30 il Segretario del Partito ha fatto ritorno da Forlì ed ha raggiunto di nuovo la Casa del Fascio, dove il Federale gli ha presentato i componenti il Direttorio e i fiduciari dei Gruppi, oltre ai componenti la Commissione fascista di disciplina che si trovavano in sede per una riunione. Il Segretario del Partito ha voluto rendersi esatto conto sino nei più minuti dettagli del lavoro svolto a tutt'oggi dalla Commissione, alla quale il Federale ha affidato il compito di accertare l'esatta posizione di coloro ai quali spetta la qualifica di «squadrista». La Commissione ha sottoposto all'esame del Segretario del Partito alcuni casi particolarmente degni nota. Il Gerarca ha espresso ai componenti la Commissione il suo vivo compiacimento, dopo avere illustrato l'alto significato dell'adunata degli squadristi ordinata dal Duce per il prossimo mese di marzo.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto con il Federale per l'attività che nel campo edilizio il Partito ha svolto nella città di Bologna. Ha poi visitato la sede del Fascio Femminile tributando un vivo elogio alla fiduciaria e alle collaboratrici. Il Segretario del Partito era accompagnato nella sua visita da tre allievi del Collegio Littorio di Roma, premio consueto che egli concede agli allievi dell'Accademia e del Collegio Littorio che più si distinguono per disciplina e profitto negli studi. In serata il Segretario del Partito è ripartito per Roma.

La timbratura dei biglietti a riduzione per Roma

ROMA, 27

Da mercoledì 1.o marzo, la timbratura dei biglietti ferroviari a riduzione per Roma, dovrà essere di nuovo effettuata presso la Mostra autarchica del minerale al Circo Massimo.

Il rapporto dei capisezione educazione fisica della G.I.L.

ROMA, 27

Stamane, alle ore 11, come fissato dal *Foglio di Disposizioni* n. 1266 ha avuto inizio nella palestra scoperta del Foro Mussolini, presenti il Capo di S. M. e l'ispettrice della «Gil», il vicepresidente del «Coni» e gli ufficiali del comando generale e dell'Accademia della «Gil», il rapporto dei capi sezione educazione fisica dei Comandi federali della «Gil». Alcune squadre del Comando federale dell'Urbe hanno dato la dimostrazione degli esercizi obbligatori nell'anno XVII per gli allievi delle scuole elementari e medie.

Ispezioni senza preavviso a 10 Federazioni fasciste

ROMA, 27

Nei giorni 25 e 26 febbraio per disposizioni del Segretario del Partito hanno avuto luogo ispezioni senza preavviso alle seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Aquila: Dino Gardini; Littoria: Fernando Mezzasoma; Parma: Salvatore Gatto; Macerata: Giulio Ginnasi; Como: Stefano Bonfiglio; Foggia: Pasquale Lugini; Brindisi: Francesco Bellini; Lecce: Comingio Valdre; Pesaro: Lorenzo Mugnozza; Viterbo: Angelo Rossi.

Notiziario istriano

POLA, 27

Nella direzione delle miniere d'Arsa

Dopo quindici anni circa di attività l'ing. Augusto Batini ha lasciato la direzione delle miniere dell'Arsa, perchè chiamato a Roma per altro ufficio importante. Gli succederà il camerata Gabriele Bechi, già dirigente del sottosuolo.

Rimpatriati dalla Francia cordialmente ricevuti a Pola

Sono arrivate nella nostra città alcune famiglie facenti parte del primo nucleo di lavoratori italiani rimpatriati dalla Francia a cura della Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani dall'estero. Esse provenivano dall'Alta Savoia e facevano parte dello scaglione giunto a Torino domenica scorsa.

A riceverli erano incaricati del Partito e dei Sindacati, che provvidero per il loro alloggio. Il Federale, accompagnato dal segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, ha poi visitato le famiglie, ovunque accolto con manifestazioni al Duce. Queste famiglie saranno in seguito avviate a Sicciole, dove è stato disposto per il loro collocamento.

S. E. Cimoroni commemorerà all'I. C. F. d'Annunzio

In una delle prossime conferenze indette dal locale Istituto di cultura fascista, sarà fatta la commemorazione di Gabriele d'Annunzio. La conferenza coinciderà con l'annuale della morte. Oratore sarà il Prefetto Oreste Cimoroni che svolgerà il tema: «Gabriele d'Annunzio poeta dell'irredentismo».

Cronache del Carnaro

FIUME, 27

Per il rimpatrio delle salme dei Caduti in Francia

Alla Federazione amministrativa dei Fasci di Combattimento del Carnaro sono pervenute ancora varie offerte da parte degli operai del Silurificio Whitehead. L'ultima offerta raggiunge la somma di lire 1907.50.

Il Federale del Carnaro ai Prelittoriali del lavoro

Il Federale ha assistito alle prove pratiche e teoriche dei partecipanti ai Prelittoriali del lavoro per la specialità aggiustatori meccanici, presso la R. Scuola industriale. I componenti la giuria, il direttore e gli insegnanti della Scuola hanno accompagnato il Federale in una visita dell'Istituto, di cui hanno illustrato l'attività, i mezzi e le aspirazioni.

Nozze d'oro. Oggi due bravi italiani residenti a Drenova jugoslava hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Essi sono i coniugi Rosa Stefan d'anni 75 e Antonio Stefan di anni 76, i quali, cinquanta anni fa si univano in matrimonio nella chiesa parrocchiale di Drenova.

Dalla loro unione nacquero ben 16 figli, dei quali ne sono tuttora vivi sette, tutti sposati con numerosa prole. Lo Stefan per ben 36 anni ha prestato la sua opera di stradino alla dipendenze del Comune di Fiume. I due vecchi, che godono ottima salute, sono stati festeggiati da tutta la collettività italiana del piccolo villaggio di Drenova.

105 unità inglesi impegnate nelle manovre navali alle porte di Gibilterra

LONDRA, 27

Le manovre navali inglesi, che sono cominciate oggi al largo di Gibilterra verso l'Atlantico, hanno un'importanza capitale che viene sottolineata nei circoli britannici. Oltre 55 navi componenti la «Home Fleet», flotta destinata alla difesa del Regno Unito, si trovano attualmente nell'Atlantico e compongono quella che nelle manovre costituisce la flotta azzurra. Le 60 navi componenti la squadra del Mediterraneo costituiranno la flotta rossa. Nell'insieme quindi vi sono più di 115 unità navali, sulle quali prendono posto 35.000 uomini fra ufficiali e marinai.

Il piano della manovra è costituito dalla difesa dello Stretto di Gibilterra in caso di attacco da parte di una flotta nemica che cerchi di forzarne il passaggio. Non occorre eccessiva immaginazione per comprendere che questa manovra cerca di prevedere e possibilmente sventare un'azione in cui la flotta italiana fosse impegnata contro quella britannica.

La presenza italiana sull'isola Jebel Zukur nel Mar Rosso in un'interrogazione ai Comuni

LONDRA, 27

Alla Camera dei Comuni, il deputato laburista Harris ha insinuato che l'Italia ha occupato l'isola di Jebel Zukur nel Mar Rosso, contrariamente all'accordo italo-britannico. Il Sottosegretario agli Esteri, Butler, ha risposto che l'articolo 4.o dell'Accordo italo-britannico prevede la presenza di funzionari italiani in alcune isole del Mar Rosso, compresa quella di Jebel Zukur, per proteggere i pescatori e che non è a conoscenza che tali isole siano state fortificate. Richiesto d'inviare da Aden una commissione d'inchiesta, Butler ha risposto che avrebbe esaminato la cosa ma che, a ogni modo, non ritiene che le isole in questione siano state fortificate.

Il parlamento ceko-slovacco verrebbe sciolto a fine marzo

PRAGA, 27

Oggi, a quanto si dice, il Presidente del Consiglio ha conferito con il Presidente della Camera sulla questione dello scioglimento del Parlamento che avverrebbe verso la fine di marzo.

La situazione a Sciangai
Il Consiglio della zona internazionale fa resistenza alle richieste nipponiche

SCIANGAI, 27

Le autorità nipponiche, secondo quanto scrive il giornale *Mainichi*, considerano la risposta del Consiglio municipale alle richieste giapponesi, miranti a stroncare il comunismo antinipponico nella concessione internazionale, come non soddisfacente e praticamente equivalente a un rifiuto. I dirigenti giapponesi — aggiunge il giornale — sono però risoluti a condurre a fondo la loro azione e non sono disposti a cedere. Si ritiene che una nuova nota giapponese sarà consegnata al Consiglio municipale oggi stesso.

Si apprende che il Comando militare nipponico ha inviato alcuni reparti di truppe, di cui si ignora la forza, a Tatao. Tali truppe sono destinate a sostituire la polizia cinese nella zona delle concessioni internazionali, che è sotto il controllo nipponico. Nei circoli giapponesi l'invio di truppe a Tatao viene interpretato come un ammonimento rivolto al Consiglio municipale per indurlo ad accettare le richieste giapponesi tendenti a porre fine al terrorismo. *(United Press)*.

I siriani non rinunciano all'applicazione dell'accordo concluso con la Francia

CAIRO, 27

Il *Misri* riceve da Damasco che la costituzione del nuovo Governo non risolve la crisi e rileva come sia assurdo che Parigi speri che i siriani, dopo anni di trattative, accettino la sospensione dell'accordo.

Il giornale afferma che la Turchia occuperebbe Aleppo, proclamandone poi l'annessione.

Notizie da Damasco a Londra dicono che la crisi siriana è tutt'ora acuta, malgrado la formazione di un nuovo Governo capeggiato da Lufti Haffan. Le dimostrazioni di popolo contro la Francia continuano, oltre che ad Aleppo, anche in altri centri, dai quali giungono notizie gravissime.

Una dimostrazione di studenti di Aleppo per l'annessione del Sangiaccato alla Turchia

ISTANBUL, 27

Il giornale *Akcisam* riceve da Aleppo che la popolazione e gli studenti hanno organizzato una dimostrazione gridando: «Non vogliamo sopportare l'attuale situazione. Vogliamo la Turchia! Viva la Turchia!». La polizia è stata impotente a impedire la dimostrazione.

L'Impero si prepara a ricevere un milione d'Italiani

Mentre gli ex emigranti ritornano da tutto il mondo si compie in A. O. la grande opera di ricognizione fondiaria

ROMA, 27

E' nello spirito della colonizzazione fascista l'impianto di grandi nuclei metropolitani, cui è dato valorizzare e potenziare le terre che le legioni armate hanno conquistato. Masse di popolo che si trasportano nella madrepatria nelle terre d'oltremare per la valorizzazione integrale della terra nazionale si sono viste partire con grandi flotte alla volta della Libia e ultimamente anche verso l'Impero. Appena sarà realizzato completamente il piano di ricognizione fondiaria ora in atto allora si passerà alla colonizzazione di popolamento. Dovrà essere pronta per questa la grande intelaiatura delle strade e la netta stabilizzazione dei centri urbani maggiori perchè la colonizzazione demografica dell'Impero si renda attuabile. Allora l'Impero conterrà un milione di italiani. Questo tempo dei trasferimenti in massa, che prenderà un ritmo intenso non è certamente assai lontano e data la potenza di lavoro dei nostri primi pionieri si può prevedere — riferisce l'Agenzia Le Colonie — che tra non molto grandi contingenti di coloni partiranno dai porti d'Italia per raggiungere i loro villaggi, sorti quasi per miracolo nelle terre dell'Impero, proprio là dove più oscura era la barbarie e l'abbandono secolare.

La colonizzazione libica

Il piano per la formazione della piccola proprietà rurale

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto contenente provvedimenti per l'incremento della colonizzazione demografica in Libia. Col provvedimento è affidato al Governo della Libia l'incarico di attuare un ulteriore programma straordinario di colonizzazione demografica per la formazione della piccola proprietà rurale in Libia a favore dei nazionali e un programma di miglioramento delle zone agricole e pastorali dei mussulmani compresa la formazione della piccola proprietà rurale mussulmana. A tal fine il Governo predetto provvederà a tutte le operazioni inerenti alla formazione del demanio necessario all'esecuzione dei programmi di colonizzazione. Il Governo stesso provvederà a tutte le opere di sua competenza per la formazione dei centri rurali, sia metropolitani che mussulmani, per l'esecuzione delle strade e delle piste, per il riattamento delle strade già esistenti, per la esecuzione di acquedotti, di pozzi artesiani di cisterne di opere di rimboschimento di linee telegrafiche e telefoniche ecc.

Il Governo della Libia affiderà all'Ente per la colonizzazione della Libia ed all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale il compito di provvedere alla lottizzazione dei terreni e all'appoderamento. Il decreto stabilisce poi che per centro rurale metropolitano si intende un nucleo di costruzioni destinate ad assicurare servizi pubblici o di pubblica utilità con edifici raggruppati od isolati comprendente fabbricati aventi le seguenti destinazioni: municipio, chiesa con canonica, scuola ed abitazioni degli insegnanti, abitazioni di sanitari Casa del Fascio e organizzazioni Regime ricevitoria postale, mercato e macello ecc. Per centro rurale mussulmano s'intende un complesso di edifici destinati ad assicurare i servizi pubblici costituiti da moschea e minareto alloggio del Muezzin, ufficio di mudiria, scuola con alloggio per insegnanti, mercati con botteghe artigiane, Casa associazione mussulmana Littorio ecc. Il decreto stabilisce ancora fra l'altro che il Governatore generale della Libia con suoi decreti stabilirà: 1) Le zone da bonificare sia dal punto di vista agricolo, che pastorale; 2) Il tipo dell'impianto agricolo per ciascuna zona l'estensione media dei poderi o la zona di bonifica pastorale; 3) Il numero dei poderi da costituire in ciascuna zona; 4) Le eventuali opere di bonifica pastorale da compiersi.

I rapporti fra il Governo della Libia e gli enti bonificatori saranno regolati da appositi regolamenti disciplinari, corredati da un'analisi dei prezzi di ciascun podere per ciascuna zona compilata da apposita commissione tecnica, di nomina governatoriale, assistita dai rappresentanti degli enti bonificatori. Di detta commissione farà altresì parte un rappresentante dell'amministrazione finanziaria.

600 connazionali rimpatriati dalla Francia festeggiati a Milano

MILANO, 27

Sono giunti stasera provenienti da Modane 606 connazionali rimpatriati dalla Francia. Erano alla stazione rappresentanti della Federazione fascista, del Comitato provinciale per il rimpatrio degli italiani all'estero, del Fascio femminile, dell'Ufficio assistenza sociale e dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria. Si tratta di famiglie di lavoratori che per lunghi anni hanno dato il contributo della loro fatica e genialità oltre Alpe e che ora ritornano alla Patria amata, desiderose di lavorare dove i loro sacrifici ed il loro lavoro saranno riconosciuti ed i loro figlioli assistiti.

I rimpatriati hanno trovato subito accoglienza affettuosa. E' stata predisposta per loro una refezione e quindi sono stati accompagnati in diversi alberghi. Domani si procederà al loro smistamento verso i paesi di destinazione.

800 dalla Corsica giungono oggi a Livorno

LIVORNO, 27

Domani alle ore 9 giungeranno a Livorno due motonavi con 800 italiani che rimpatriano dalla Corsica. Livorno si appresta ad accogliere con purissimo entusiasmo questi connazionali che ritornano in grembo alla patria che molti lasciarono negletta e che ritrovano nel fulgore della sua grandezza e della sua potenza. Livorno si appresta a dar loro il tenero saluto della madre.

Altri gruppi in viaggio da Marsiglia, Tolone, Nizza

PARIGI, 27

Si ha da Tolone: Oggi è transitato da Tolone un treno speciale che trasportava circa 400 italiani provenienti da Marsiglia, che rientrano in Patria. Un altro centinaio è salito a Tolone e un ultimo contingente si è imbarcato a Nizza.

Il Vicerè presiede la seconda seduta del Comitato produzione e lavoro

ADDIS ABEBA, 27

Alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, è stata tenuta la seconda seduta plenaria del Comitato consultivo dell'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro, presieduta dall'Ispettore del Partito per l'A. O. I. L'Ispettore del Partito ha riassunto i maggiori problemi allo studio e in via di risoluzione nel campo organizzativo, sociale e assistenziale dell'Impero.

S. A. R. il Vicerè ha quindi riassunto i fatti e le cifre che hanno dato l'esatta sensazione del grande lavoro compiuto ed ha concluso il rapporto dando atto all'Ispettorato della produzione e del lavoro del cammino percorso e fissando nette direttive per l'immediato avvenire.

Le linee di autobus per gli indigeni inaugurate a Addis Abeba

ROMA, 27

Si ha da Addis Abeba che si sono iniziate con successo nei giorni scorsi le regolari linee di autobus per indigeni dalla periferia dei quartieri indigeni ai grandi mercati di Tecle Haimanot. La frequenza dei servizi per il momento è di due autobus ogni ora.

Polonia baluardo della civiltà

La potenza militare

Questo Paese che è il più prolifico di Europa può schierare oltre 100 divisioni modernamente armate ed addestratissime

Se osserviamo la carta del centro orientale dell'europa, ci colpisce la vasta estensione del territorio polacco, situato tra la Germania e l'U.R.S.S. Tale territorio supera del 25 per cento quello della penisola italiana. La Polonia che divide l'Occidente dall'Oriente dell'Europa, rappresenta per quest'ultimo una minaccia, e la sua posizione geopolitica spiega la ragione per cui essa debba prendere una parte attiva negli avvenimenti che si svolgono in questa regione europea.

Indirizzo autarchico

L'attività politica della Polonia ha un forte appoggio nella sua potenza militare. Una Nazione, popolata da 35 milioni di uomini, affezionati alla propria terra e spronati dalla giusta ambizione di adempiere il compito che spetta al loro Paese, forma la base di una potenza militare, la maggiore fra quante si trovano in Europa, ad oriente dall'Asse Roma-Berlino. In tempo di pace la Polonia dispone di un esercito armato ed equipaggiato nel modo più moderno. I tedeschi, che ben conoscono il valore militare dei loro vicini, considerano l'esercito polacco uno strumento bellico più importante di quello dell'esercito francese.

La vera potenza militare della Polonia consiste nel fatto che la sua preparazione si fonda sullo sviluppo economico nazionale e sulla numerosa sua popolazione. Da vari anni l'intero sforzo economico polacco si compie solo dal punto di vista delle necessità belliche. Esso tende ad assicurarle l'autarchia economica per il tempo di guerra, allorchè le sarebbe difficile ottenere rifornimenti dall'estero. L'episodio delle sanzioni all'epoca della guerra etiopica, ha lasciato la sua traccia in Polonia, che ha fatto tesoro dell'esperienza italiana.

E' indiscutibile che l'industria polacca abbia fatto grandi progressi e l'esportazione polacca di materiale bellico ne è il miglior attestato. Tale fatto serve a dimostrare l'enorme energia di una Nazione che fu l'ultima fra quelle d'Europa a vedere la fine della guerra, solo nel 1920, e di cui le terre devastate in seguito a questa guerra superavano per la loro estensione le regioni rovinate della Francia.

Due episodi

I polacchi, con la medesima energia che li caratterizza nello sviluppo della loro industria, cercano di elevare la loro preparazione bellica ad un livello che possa rispondere al compito spettante alla politica polacca in Europa. Il potenziale numerico della Polonia è grande, poichè l'altissimo tasso di natalità è la caratteristica principale dello Stato polacco. La Polonia infatti può, in caso di necessità, disporre di un forte esercito. Essa non esita a dimostrarsi sempre pronta ad appoggiare le proprie aspirazioni con la forza e ne diede prova l'anno scorso due volte: la prima nel mese di marzo, durante il conflitto con la Lituania, con il risultato di migliorare le complicate relazioni fra i due Paesi, indirizzandole verso uno sviluppo normale; la seconda all'epoca della crisi di settembre, quando dovette rivendicare le provincie toltele dalla Cecoslovacchia, in un momento assai critico, cioè nel 1919, al tempo della guerra contro i bolscevichi.

Le esperienze ricavate dalla guerra mondiale insegnano che una popolazione di mezzo milione può, durante una guerra, fornire e mantenere in un costante livello numerico una divisione di fanteria, nonchè altre armi ausiliarie. La Polonia, quindi, può fornire 70 divisioni di fanteria di prima linea, vale a dire 10 o 20 meno di quelle mobilitate dalla Germania nel 1914. Se vi aggiungeremo ancora le armi ausiliarie ed ogni tipo di organizzazione per le retrovie, che nelle guerre attuali sono indispensabili, l'esercito polacco interamente mobilitato conterà più di due milioni di uomini. Se infine la guerra si dovesse protrarre e se un maggiore sforzo bellico fosse necessario, la Polonia potrebbe schierare oltre un centinaio di divisioni.

Un anno di nuovo regime in Romania

Solenne riunione presente Re Carol

BUCAREST, 27

I membri del Governo ed il Consiglio superiore del Fronte della rinascita nazionale, tutti nelle nuove uniformi, sono stati ricevuti a Palazzo Reale in occasione dell'anniversario della nuova costituzione.

Il Vicepresidente del Consiglio, Calinescu, in un discorso pronunciato dinanzi al Re, ha fatto un'ampia esposizione delle basi del nuovo regime e dei risultati ottenuti durante questo primo anno di attività. Egli ha affermato il carattere definitivo del nuovo regime, consolidato da un duplice plebiscito e dalla adesione delle minoranze etniche.

Il Re ha ringraziato per le dichiarazioni di fedeltà, constatando che il bilancio del primo anno si chiude in attivo. Definendo il regime attuale, il Sovrano ha detto che lo Stato è la Nazione organizzata. Ha concluso esaltando l'unità dei romeni ed inneggiando alla grandezza della patria.

La crisi riaperta nel Belgio
Pierlot ha presentato le dimissioni del suo effimero Governo

BRUSSELLE, 27

Il Presidente dei Ministri Pierlot ha visitato questa sera Re Leopoldo e gli ha presentato le dimissioni del Gabinetto, che sono state accettate dal Sovrano. Le dimissioni del Gabinetto sono state causate dal rifiuto dei socialisti di accettare la politica deflazionista e la riduzione del cinque per cento degli stipendi del personale dello Stato e delle pensioni ordinarie. *(United Press)*.

Re Boris a Belgrado per conferire col Reggente

BELGRADO, 27

Re Boris di Bulgaria arriverà domattina a Belgrado, dove si fermerà un giorno per conferire con il Principe Reggente Paolo. Si crede che tale incontro sia in relazione con la recente riunione dell'Intesa balcanica a Bucarest e potrà migliorare l'impressione lasciata dalla mancata adesione della Bulgaria al patto dell' Intesa stessa.

Bollettino meteorologico

27 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	nebb., cal.	+11	+10
Roma	dim.	coperto	+14	+10
Milano	dim.	misto	+12	+ 7
Torino	dim.	ser., m.	+17	+10
Genova	var.	misto, m.	+12	+ 9
Sanremo	dim.	ser., cal.	+16	+11
Venezia	dim.	piov., cal.	+11	+ 9
Trento	dim.	misto	+12	+ 6
Bolzano	staz.	misto	+14	+ 5
Bologna	dim.	piovoso	+ 9	+ 7
Firenze	dim.	coperto	+13	+ 6
Rimini	dim.	piov., cal.	+ 9	+ 4
Ancona	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—
Bari	dim.	piov., cal.	+13	+11
Lecce	dim.	coperto	+12	+10
Taranto	dim.	piov., m.	+12	+10
Messina	staz.	piov., ag.	+17	+ 8
Palermo	dim.	piov., ag.	+17	+ 8
Catania	—	—	—	—
Cagliari	dim.	piov., m.	+15	+12
Sassari	dim.	coperto	+16	+ 9
Tripoli	var.	cop., ag.	+16	+12
Bengasi	var.	cop., gr.	+22	+13
Rodi	var.	—	—	—

Le elargizioni destinate alle attività assistenziali del Partito potranno essere versate alla Federazione. Se l'elargizione viene effettuata a mezzo del giornale, occorre specificare chiaramente che è a favore delle attività assistenziali

REAZIONE CONTRO LONDRA

Il terrorismo ebraico scatenato in Palestina

Un eccidio a Caifa ed altri attentati 32 arabi uccisi e 50 feriti in un giorno

GERUSALEMME, 27

Gli ebrei hanno commesso oggi una serie di criminosi attentati che hanno causato decine di vittime fra gli arabi.

Strage in un mercato

A Caifa sono state lanciate, stamane, alcune bombe che hanno provocato la morte di 21 persone. Un ordigno infernale, collocato nella piazza del mercato, ha provocato danni considerevoli. Il luogo dell'attentato è coperto di cadaveri; ambulanze e autocarri carichi di volontari assicurano il trasporto dei feriti, fra scene di orrore e grida di disperazione della folla.

Una bomba è esplosa presso la stazione e altre presso il palazzo di Giustizia, ma non hanno colpito alcuno.

A Gerusalemme, d'altra parte, nei «suks» arabi della cittavecchia tre persone sono rimaste uccise e sei ferite in seguito all'esplosione di bombe. Tra le vittime vi sono anche delle donne.

In seguito a questi incidenti a Gerusalemme le autorità inglesi hanno ordinato il coprifuoco.

Sui luttuosi avvenimenti della giornata un comunicato ufficiale dice che il numero delle vittime arabe degli atti terroristici commessi stamane dagli ebrei ascende a 82 e cioè 32 morti e 50 feriti. Gli ebrei morti sono due. Soltanto a Caifa il numero dei morti arabi ascende a 29. Notizie di altri atti terroristici commessi da giudei in danno degli arabi giungono da tutte le parti del Paese. In seguito all'esplosione di una mina presso Sarafond, due arabi sono rimasti gravemente feriti e un terzo leggermente.

Altre due mine sono esplose nei pressi della colonia tedesca di Sarona e una terza è stata scoperta prima che potesse esplodere. Sono stati altri due arabi gravemente feriti presso l'officina elettrica ebraica di Rotenberg a Tel Aviv. Un ebreo ha sparato 12 colpi di fucile contro un autobus arabo che passava nel quartiere ebraico di Micherem. Altri due ebrei hanno aperto il fuoco contro un autocarro arabo. Si apprende che uno degli arabi rimasti feriti nel quartiere arabo di Mechneh è deceduto in seguito alle ferite riportate.

Uno scontro è avvenuto inoltre nei pressi di Caddies nella Palestina meridionale fra «attivisti» arabi e truppe britanniche. Un soldato britannico è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito. Si ignorano le perdite subite dagli arabi.

Presso Tel Aviv un treno carico di arabi è stato fatto deragliare. La locomotiva e un vagone si sono rovesciati. Il macchinista arabo e due passeggeri sono rimasti feriti.

Impossibilità di convivenza

Questi attentati rappresentano la reazione ebraica alle notizie giunte da Londra, secondo cui il Governo britannico avrebbe proposto la costituzione di uno Stato arabo indipendente dopo un periodo di transizione e la limitazione dell'immigrazione ebraica. Il Sindaco di Tel Aviv ha inviato un telegramma al Primo Ministro Chamberlain e al Ministro delle Colonie MacDonald chiedendo che il Governo britannico tenga fede alle promesse fatte agli ebrei con la dichiarazione Balfour. Il cosiddetto Consiglio nazionale degli ebrei palestinesi ha dichiarato che gli ebrei si opporranno a ogni progetto che tenda a costituire uno Stato arabo indipendente in Palestina e a relegare la popolazione ebraica in una condizione di minoranza.

D'altra parte negli ambienti arabi si dichiara che gli atti di terrorismo compiuti dagli ebrei, le loro minacce e le loro proteste non possono che rafforzare la decisione degli arabi. Gli ebrei, si aggiunge, non raggiungeranno altro scopo all'infuori di quello di dimostrare una volta di più che ebrei ed arabi non possono vivere insieme.

Il piano britannico per la sistemazione del problema palestinese che il Governo presenterà quest'oggi ai rappresentanti arabi e nel pomeriggio a quelli ebrei, considererebbe anche la creazione di uno Stato sovrano arabo in Palestina, legato con un'alleanza alla Granbretagna. Questo Stato verrebbe costituito dopo un periodo di transizione, durante il quale il Paese verrebbe amministrato da un Consiglio legislativo locale a cui parteciperebbero arabi, ebrei e funzionari britannici.

La proposta inglese respinta dai delegati giudei

LONDRA, 27

L'organizzazione sionista di Londra annuncia ufficialmente che i delegati ebrei hanno respinto l'invito del Governo britannico di partecipare oggi ad una colazione. Un funzionario dell'organizzazione ha dichiarato che l'intenzione secondo la quale il Governo britannico vorrebbe creare uno Stato indipendente in Palestina, equivarrebbe alla costituzione di uno Stato sovrano arabo e ha provocato inquietudine tra le comunità [...] che di tutto il mondo. I de[...] ebrei, ha aggiunto il funzio[...] ritengono che per conseguen[...] possono accettare l'invito.

L'Ambasciatore degli Stati [...] ti Kennedy si è incontrato a[...] reign Office con Lord Halifax [...] re voce che Kennedy chieda [...] rimenti circa il piano brita[...] per la Palestina e abbia av[...] che una soluzione sfavorevole [...] ebrei provocherebbe del ris[...] mento della pubblica opinione [...] Stati Uniti.

Il Ministro delle Colonie Ma[...] nald, in risposta a una do[...] rivoltagli dal capo dell'opp[...] ne Attlee, ha fatto alla Came[...] Comuni la seguente dichiara[...] circa la Conferenza della Pa[...] na: la delegazione britannica [...] Conferenza palestinese ha p[...] tato separatamente ai rappr[...] tanti arabi ed ebrei una se[...] suggerimenti per la soluzione [...] problema della Palestina. [...] suggerimenti sono ancora [...] to di discussione da parte de[...] teressati. Allo stato attuale [...] cose non sono in grado di fa[...] cuna dichiarazione pubblica a[...] sto riguardo. Sfortunatamente [...] no state diramate notizie e [...] stati pubblicati incompleti [...] conti di stampa che, non a[...] appresi in Palestina, hanno p[...] cato seri incidenti. Faccio a[...] alla Camera e al pubblico p[...] vogliano attendere fino a q[...] sarà possibile fare una dich[...] zione ufficiale.

Weizmann minaccia d'interrompere le trattative

LONDRA [...]

Nell'incontro di questa sera i delegati ebraici alla Conf[...] palestinese e quelli britann[...] capo della delegazione ebrea, Weizmann, avrebbe dato lett[...] un «memorandum» in cui gli [...] dichiarano che non possono [...] nuare le discussioni sulle basi [...] poste dal Governo britannico.

Domani avrà luogo una ri[...] non ufficiale fra i rappres[...] britannici e quelli ebrei, per [...] dere se le conversazioni dov[...] essere continuate oppure no.

GILIA DEL CONCLAVE

Visita nel «recinto» donde uscirà il nuovo Papa

ROMA, 27

c.) E' stata nel pomeriggio la voce che il Cardinale Costa, Arcivescovo di Firenze caduto improvvisamente lato e che fosse tornato in Qualcuno ha perfino aggiunto il Porporato avrebbe rinunciato a partecipare al Conclave.

notizia è assolutamente falsa. Cardinale Arcivescovo di Firenze gode invece ottima salute e questi ultimi giorni è sempre tenuto con quella scrupolosità visione con cui compie tutti gli atti del suo alto ufficio, alla Congregazione cardinalizia.

Possiamo anzi precisare che egli è stato il ventesimo Porporato che è giunto in Vaticano.

Assegnazione delle celle

I Porporati, del resto, sono ottimo stato di salute. Anche il Cardinale Marchetti-Selvaggiani ha fatto alcune passeggiate in automobile solo disturbato a un piede.

Le celle dei Cardinali sono state distribuite come segue: Cardinale ... cella n. 20, Sbarretti 34, ... 11, Gasparri 36, Marchetti ... 56, O' Connel 44, Ascalesi ... Bertram 17, Faulhaber 5, Dou... 6, Vidal 48, Schulte 46, Na... Rocca 19, Mundelein 54, Verde Lauri 12, van Roey 14, Hlond ... 57, Szeredy 30, Schuster ... Cerejeira 55, Pacelli 13, Lavi... 51, Mac Rory 47, Verdier 27, ... 43, Rossi 45, Lienart 38, Fu... 22, Tedeschini 61, Fossati ... Salotti 8, Villeneuve 50, Dalla ... 52, Innitzer 59, Tappouni 32, ... 7, Marmaggi 10, Maglione 2, ... Ascalesi 35, Baudrillart 31, ... 21, Kaspar 40, Copello 23, ... y Tomas 26, Roletti 15, Tis... 4, Piazza 18, Pellegrinetti 9, ... 1, Pizzardo 58, Gerlier 49, ... 60, Jorio 25, La Puma 38, ... 53, Massimi 41, Variani 33, ... 62.

Le corrispondenze dovranno essere consegnate aperte alle ruote e saranno lette dai prelati guardiani che le chiuderanno apponendovi uno speciale suggello di convalida, consegnandole poi alle Poste Vaticane. Quando però i Cardinali abbiano affari di carattere delicato e specialmente quelle che si riferiscono al governo delle diocesi — nel caso si intende di un Cardinale che sia contemporaneamente Arcivescovo, invece di consegnare le lettere ai guardiani delle ruote potranno servirsi del segretario del Conclave, il quale ha a disposizione una ruota speciale per la spedizione dei documenti. Ma in questo caso le lettere passeranno sotto gli occhi dei Cardinali capi d'Ordine, e se lo stimeranno necessario, le porranno in lettura alla Congregazione plenaria per la decisione ultima.

In questo modo la Congregazione ha creduto di conciliare la tassativa disposizione delle costituzioni con le eventuali necessità dei Cardinali. Infatti, le norme che regolano il Conclave sono ispirate particolarmente all'obbligo di non far giungere notizia alcuna dal recinto senza che ciò sia a conoscenza del Sacro Collegio.

Le stesse regole la Congregazione ha adottato per le comunicazioni dall'esterno all'interno.

Isolamento non totale

La Congregazione si è poi occupata del problema dell'introduzione in Conclave di libri e giornali. Le costituzioni non lo vietano tassativamente, ma è in facoltà della Congregazione di determinarne le norme. Non tutti i Cardinali, a giudicare da qualche loro precedente, si sarebbero mostrati molto favorevoli all'ammettere i giornali, che giudicano, possono turbare il raccoglimento della clausura, portando in essa l'eco della vita esteriore. Pare però che sia trionfata la tesi sostenuta da altri che i Cardinali sono in condizioni di intelletto e di spirito da restare immuni da ogni influenza esterna e per converso possono avere qualche interesse a conoscere le notizie del giorno e non essere tenuti nella assoluta ignoranza delle opinioni di tutti del mondo.

Per la seconda volta delle donne saranno ammesse nel Conclave e ivi rinchiuse. Si tratta delle 12 suore appartenenti alle piccole suore della Sacra Famiglia, che già prestarono servizio nelle cucine del Conclave dopo la morte di Benedetto XV. Un reparto speciale è stato loro preparato nella caserma della Guardia Palatina, dove hanno il dormitorio, il refettorio e la cappella ad esse riservati.

I giornalisti italiani e stranieri sono stati nel pomeriggio di oggi ammessi a fare una seconda visita al recinto del Conclave. La visione è stata completa, in quanto dalla Cappella Sistina alle celle e poi alle cucine, si è potuta spingere la curiosità dei visitatori. I giornalisti sono stati salutati dal sostituto del Segretario di Stato, Mons. Montini, e quindi hanno iniziato la visita a cominciare dalla Cappella Sistina, avendo per guida il Legrelle, che ha illustrato la parte artistica degli ambienti nei quali sono state sistemate le 62 celle per i Cardinali.

L'aspetto della Sistina

La Sistina è tutta a posto, trasformata in grande camera aula per le votazioni. Sui tavolinetti collocati dinanzi alla sedia, sotto i baldacchini dei tronetti, sono già le cartelle di color violaceo sormontate dallo stemma papale dorato: a sinistra una piccola bugia di ottone con la candela di cera vergine, a destra un calamaio di ceralacca bianca. Completa il modesto arredamento una vaschetta con la penna. Nei tre piani del Palazzo apostolico sono le celle dei padri. Ogni appartamento è dotato anche di un estintore, nell'eventualità di un incendio. Anche nell'appartamento del Pontefice e nelle camere adiacenti a quelle abitate da Pio XI, che sono ancora sigillate, si sono approntate tre celle. Sempre nel terzo piano delle grandi sale degli uffici dei Brevi, sono stati innalzati cinque altari, sui quali i Cardinali celebreranno la Messa prima di assistere a quella conventuale. Nell'appartamento Borgia il salone detto dei Papi è stato adibito a refettorio e già vi è stata collocata una grande tavola a ferro di cavallo, attorno alla quale sono disposte le 62 sedie. Alcuni Cardinali però, specie quelli appartenenti ad Ordini religiosi, prenderanno i pasti in camera. Sono state istituite due cucine, una per i Cardinali e l'altra per i conclavisti. Le prime sono nei locali sottostanti all'appartamento Borgia e le altre nel quartiere della Guardia Palatina, presso il cortile di San Damaso. Nei locali attigui sono i refettori.

Sono state estratte a sorte le 62 Guardie Nobili che accompagneranno mercoledì i Cardinali fino alle loro celle. Al Cardinale Ascalesi è toccato in sorte il Principe Ezzo di Napoli Rampolla, il Cardinale Nasalli Rocca sarà accompagnato dal conte Pecci, pronipote di Leone XIII, il Cardinale Schuster dal conte Pietro Marchi, il Cardinale Pacelli dal marchese Lepri, il Cardinale Lavitrano dal conte Pocci, il Cardinale Tedeschini dal conte Moroni, il Cardinale Salotti dall'altro conte Pietro Marchi, il Cardinale Dalla Costa dal marchese Giulio Pacelli, il Cardinale Marmaggi dal marchese Pellegrini, il Cardinale Maglione dal marchese Nannarini, il Cardinale Boetto dal nobile Sterbini, il Cardinale Piazza dal conte Filippi, il Cardinale Pellegrinetti dal conte Gaggiano de Azevedo, il Cardinale Caccia dal conte Witten, il Cardinale Massimi dal conte Petrucci.

Le monete della Sede Vacante

Il Principe Chigi Albani della Rovere, Maresciallo perpetuo del Conclave, ha nominato capitani delle ruote i cavalieri d'onore e di devozione dell'Ordine di Malta, Principe Astorre Ercolani, Don Luigi dei Principi Ruspoli, marchese Giuseppe Della Chiesa e marchese Ghiberto Tacoli. I capitani delle ruote vestiranno l'uniforme militare rossa dell'Ordine di Malta. Il Principe Chigi Albani della Rovere ha poi nominato capitani addetti alla sua persona il comm. Enrico Alessandri e il comm. Francesco Bertani. Come cappellano ha scelto Mons. Magnoni. Per interessamento della Segreteria di Stato, le competenti autorità hanno disposto che i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede accederanno alla loggia del Maresciallo per assistere alle sfumate del Conclave.

Il Governatore della Città del Vaticano, in virtù dei poteri conferitigli dal Sacro Collegio, ha emanato la legge per l'emissione delle monete durante la Sede Vacante, che saranno coniate per l'ammontare di lire 500.000, di cui 300.000 d'argento in pezzi da 10 lire e 200 mila pure d'argento in pezzi da 5 lire. Le monete saranno identiche per il taglio alle altre monete vaticane di pari valore e porteranno la data e la scritta «Sede Vacante» con lo stemma del Cardinale Camerlengo da un lato e il simbolo dello Spirito Santo raggiante in forma di colomba dall'altro.

La Casa di riposo a Roma per vecchi pittori e scultori

ROMA, 27

Sta ormai per realizzarsi una iniziativa che, sull'esempio già tracciato della Casa di riposo dei musicisti e di quella degli artisti drammatici, farà sorgere prossimamente in Roma una Casa di riposo per vecchi pittori e scultori, intitolata al nome di Prospero Colonna.

Non sarà un triste ospizio, ma una comoda abitazione in cui ciascun artista avrà il suo studio, potrà coltivare il suo giardinetto, ritrovando tranquillità e pace. La casa di riposo per gli artisti sorgerà in una vasta area prossima alla Via Appia antica. Un edificio principale intorno a un piccolo chiostro aggrupperà le sale di riunione, i servizi generali e alcuni alloggi, poi vari studi, di cui alcuni isolati e altri aggruppati nelle diverse parti della vasta area, tutta circondata da zone verdi e poste in angoli. Una piccola raccolta di fondi consentirà di porre il prossimo 21 aprile la prima pietra della Casa e di avere in pochi mesi pronto l'edificio principale.

Mentre da ogni parte si delinea un generoso concorso di contributi per assicurare e sviluppare l'opera, già appare la possibilità che anche in altre città d'Italia altre Case analoghe sorgano per rendere lieta la vecchiaia di coloro che hanno dedicato la loro vita all'arte.

Il programma del Maggio fiorentino presentato alla Principessa di Piemonte alta Patrona dell' Ente

ROMA, 27

La Principessa di Piemonte ha ricevuto, presentatigli dal Ministro Alfieri, il Podestà e il Federale di Firenze, il commissario degli Enti turistici e il soprintendente dell'Ente autonomo del Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II», i quali, nella loro qualità di dirigenti del «Maggio musicale fiorentino», hanno sottoposto all'augusta Signora il risultato del lavoro organizzativo già compiuto, allo scopo di assicurare il migliore successo della prossima grande manifestazione, della quale la Principessa è alta patrona.

Il programma ha suscitato in Italia e all'estero un grande interesse. Infatti fin d'ora dalle principali città europee sono pervenute numerose prenotazioni e richieste che lasciano prevedere una forte affluenza di pubblico.

Oltre alle manifestazioni musicali in teatro e all'aperto affidate ad artisti celebri di tutti i Paesi e alla Mostra Medicea, che raccoglie tutte le opere d'arte fiorite in tre secoli di dominio della grande famiglia, il programma comprende manifestazioni concomitanti, costituite da itinerari illustratori dei principali monumenti e degli aspetti caratteristici della vita fiorentina. Sarà così realizzato un complesso di avvenimenti che, durante il mese di maggio, renderà Firenze centro di particolare attrattiva.

L'Ambasciatore von Mackensen visita a Napoli i piroscafi del Dopolavoro tedesco

NAPOLI, 27

Stamane l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Mackensen, accompagnato dal Consigliere dell'Ambasciata e Capo delle organizzazioni nazionalsocialiste in Italia, dott. Ettel, e dal capo del gruppo nazista di Napoli sig. Bopp, si è recato a visitare i piroscafi «Der Deutsche» e «Sierra Cordoba» che compiono il centesimo viaggio per i dopolavoristi del fronte del lavoro tedesco. L'Ambasciatore è stato ricevuto al molo Razza dalle autorità portuarie, mentre da parte delle navi venivano sparati razzi lancianti bandierine italo-tedesche, affidate a minuscoli paracadute. I dopolavoristi hanno salutato entusiasticamente l'Ambasciatore inneggiando alla prosperità della Germania e dell'Italia.

S. E. Badoglio ritorna dopo l'ispezione in Libia

TRIPOLI, 27

Nel pomeriggio di oggi con la motonave «Città di Tunisi» è partito, diretto a Roma, il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Erano al porto a salutare l'illustre ospite, il Maresciallo Balbo con le gerarchie militari, civili e fasciste, rappresentanze ufficiali delle forze armate del Presidio e funzionari del Governo. Rendeva gli onori una compagnia con bandiera e musica del R. Corpo truppe libiche.

Il Principe di Piemonte a Crotone

CROTONE, 27

Proveniente da Catanzaro stamane alle nove è giunto in automobile S. A. R. il Principe Ereditario, diretto nella Sila per una partita di caccia. La città è tutta imbandierata; il popolo ha salutato il Principe con una calorosa manifestazione.

Il Sovrano e Re Boris alla necropoli etrusca di Locre

CERVETERI, 27

S. M. il Re Imperatore e S. M. il Re di Bulgaria hanno visitato la grande necropoli etrusca di Locre interessandosi molto dei grandiosi scavi e visitando gran parte delle tombe rimesse in luce. Le Loro Maestà si sono molto compiaciute delle sistemazioni date agli scavi e del come procedono i lavori di restauro ai monumenti.

2000 squadristi milanesi sfileranno il 23 marzo davanti al Duce

MILANO, 27

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà il primo elenco di circa 1200 nomi di squadristi di Milano e provincia che avranno l'onore di sfilare il 23 marzo prossimo venturo, ventennale della fondazione dei Fasci, davanti al Duce a Roma. L'elenco è stato firmato dal Federale Rino Parenti, dopo il vaglio di un'apposita commissione. Altri nomi sino a raggiungere il numero di duemila all'incirca, verranno aggiunti nei prossimi giorni.

Il capitano Bruno Mussolini consegna i premi ai vincitori del campionato di palla al cesto

INTERVISTA COL GEN. GAMBARA

La concezione fascista della guerra nella battaglia della Catalogna

Trionfo della manovra - Brillante collaudo della Binaria - Soldati di sussistenza divenuti fanti di prima linea

ROMA, 27

Il Generale Gambara eroico comandante legionario in Spagna è stato intervistato sul concetto strategico informatore della battaglia di Catalogna, in rapporto ai dettami tecnici e morali della strategia del tempo fascista.

Resistenza sempre accanita

Il Generale Gambara ha detto anzitutto che marcia e combattimento sono state le due fasi costanti e ricorrenti in circa due mesi di offensiva dalle posizioni di partenza agli obbiettivi finali ed ha aggiunto che solo quando i resti del disfatto esercito rosso furono colle spalle ai Pirenei, la tenacia della resistenza nemica si affievolì.

Dapprima, oltre Barcellona, Gerona, avemmo sempre a che fare con gente decisa a resistere, sia pure attraverso la crudele disciplina di tipo moscovita, e d'altra parte i rossi avevano a loro disposizione capisaldi strategici di primo ordine e bastioni naturali tali da consentire una lunga ed efficace resistenza. Quindi — ha tenuto a rilevare il Generale Gambara — esattamente trionfo della manovra e perciò della concezione fascista della guerra. Poichè mai come in questa necessaria revisione di concetti, di teorie e di metodi, appare inscindibile il fattore strategico e tecnico da quello morale, quanto mai prezioso, che crea il carattere del soldato e la coscienza guerriera. Dono inestimabile questo, del tempo di Mussolini.

Proseguendo il Generale Gambara ha affermato che la mobilità e la leggerezza della Divisione binaria, ha avuto ragione su ogni difficoltà del terreno ed ha reso possibile movimenti fulminei che hanno disorientato il nemico: esempio, la conversione a sinistra su Santa Columna e Igualada, uno degli episodi più significativi ed interessanti dell'azione legionaria che può offrire larga messe di esperienza e di studio per la nostra arte militare.

Quindi, a domanda se la Divisione binaria, già sperimentata nelle manovre italiane della scorsa estate nella Piana del cavaliere sia ormai da considerarsi un elemento definitivamente acquisito per l'ordinamento dell'Esercito, il Generale Gambara ha detto che questo lo è senza alcun dubbio, e ciò poteva affermare con sicura coscienza e sincera convinzione.

L'episodio di Alfes

Soffermandosi a dire della Divisione binaria agli effetti dello sfondamento delle linee nemiche, il Generale ha citato alcuni brillanti ed eroici episodi, avvenuti durante la battaglia di Catalogna che lo hanno confortato in questa sua tesi. Ad Alfes un gruppo carrista ha fronteggiato da solo, allo scoperto, l'urto di un'azione controffensiva sul fianco fino a che la manovra predisposta dal Comando superiore non ebbe il suo sviluppo e neutralizzò l'iniziativa nemica. E poichè ogni reparto deve provvedere alla sua difesa ed a un certo momento l'artigliere può diventare mitragliere ed il soldato di sussistenza fante di prima linea (come accadde appunto nell'azione di Alfes) ciò ha il suo grande valore ed offre al Comandante la necessaria necessità di fronte alle soluzioni più ardite.

Passando quindi a parlare della virtù guerriera dei legionari, il Generale Gambara ha detto che quanto a valore, dagli ufficiali di ogni grado al semplice soldato, tutti hanno dimostrato la più alta, tenace ed invincibile virtù guerriera e gli episodi potrebbero essere indicati a centinaia ed a migliaia alla ammirazione ed alla riconoscenza del popolo fascista. Tutti i reparti sono stati semplicemente formidabili. Naturalmente sorvolando sulla genialità del comando il Generale Gambara ha sottolineato quel senso di abnegazione e di sacrificio che ha contribuito non poco a creare una sincera affettuosa infrangibile solidarietà fra legionari italiani e soldati spagnoli: valorosi ed audaci questi ultimi che hanno ritrovato in pieno la luce delle loro antiche e recenti tradizioni guerriere.

Il geniale piano di Franco

Concludendo l'intervista, il Generale Gambara ha detto che, non solo è da parlare di solidarietà fra gregari, che è quanto dire solidarietà di popoli: ma anche di perfetto cameratesco affiatamento e comprensione tra comandanti. Che la manovra legionaria, senza dubbio assai importante nei suoi obbiettivi e nei suoi sviluppi, si è perfettamente inquadrata nel piano generale, generalmente concepito e sapientemente attuato dal Generalissimo Franco con l'intero suo Stato Maggiore.

Visita a S. E. Russo e omaggio ai Caduti della Milizia

ROMA, 27

Il Gen. Gambara, Comandante il Corpo truppe volontarie, ha visitato il Comando generale della Milizia e ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, sostando dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario. Il Gen. Gambara è stato ricevuto dal Capo di S. M. della M. V. S. N. e da tutti gli ufficiali del Comando. La presenza del Comandante del C. T. V. ha suscitato tra gli ufficiali della Milizia, una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

L'arrivo dell'ex Presidente al confine svizzero

BASILEA, 27

Dopo il riconoscimento «de jure» alla dodicesima ora da parte della Francia e dell'Inghilterra del Governo nazionale spagnolo a Colongês sous Saleve, dove stamane ha fatto ritorno l'ex Presidente della Repubblica Azana, non si escludeva che questi nel corso della notte abbia a dare le dimissioni. Infatti, mentre nella giornata le persone che l'avevano accompagnato escludevano che potesse fare delle dichiarazioni, dopo essersi appresa la notizia delle decisioni prese a Parigi e a Londra, si accennava alla possibilità di una comunicazione alla stampa. D'altra parte si faceva notare che, dopo il riconoscimento «de jure», Azana difficilmente potrebbe rimanere sul territorio francese con l'attributo di Presidente della Repubblica spagnola anche se di fatto non lo è più. Il treno proveniente da Parigi sul quale aveva preso posto Azana, è giunto al posto di frontiera di Bellegarde alle 6.12 di stamane. Da una vettura-letto di lusso, agganciata in coda al treno, vi scendeva col suo seguito l'ex Presidente Azana. In pari tempo dal treno era scaricata una grande quantità di bagagli che venivano messi a bordo di un autocarro che si dirigeva alla volta di Coulonges sous Saleve a qualche centinaio di metri della frontiera svizzera.

Dal canto loro i viaggiatori prendevano posto su una potente Ispano Suiza con carrozzeria speciale corazzata, in modo da non essere perforabile dai proiettili. La comitiva, preceduta e scortata da automobili con agenti, si dirigeva alla villa Prasle ove Azana, mentre le truppe del Generale Franco procedevano alla fulminea avanzata su Barcellona, era già riparato una prima volta il 5 febbraio scorso rimanendovi per un paio di giorni. Poi, come si ricorderà, era costretto a ripartire alla volta di Parigi, date le pressioni degli elementi rossi più intransigenti. Alle 8.12 la comitiva giungeva a destinazione.

Riva Sceriff, cognato di Azana ed ex console della Spagna rossa a Ginevra, interrogato dai giornalisti se Azana avesse già dato le dimissioni, rispondeva: «Per il momento non credo. Del resto non posso aggiungere altro poichè, se mai, è naturale che sia Madrid per prima a darne la notizia». Escludeva quindi che, comunque, una decisione potesse essere presa prima di domani martedì. Invece, come si è detto sopra, a tarda ora sembra che si sia mutato d'opinione.

Infatti, all'ultimo momento, è stato deciso di annunciare nuovamente le dichiarazioni di Azana. Poco dopo le 22, il portavoce di questi, ha dichiarato che la comunicazione di Azana sarà fatta domani alle ore 12. Si crede che non può trattarsi che dell'annuncio delle sue dimissioni.

Nuovi soccorsi italiani alla popolazione catalana

Una significativa dimostrazione popolare

BARCELLONA, 27

E' annunciato per domani l'arrivo del piroscafo «Barletta», recante dall'Italia, in dono alla popolazione della Catalogna, un milione di scatolette di carne, 1500 quintali di pasta, 600 quintali di marmellata.

La stampa catalana esprime la sua riconoscenza al grande popolo italiano per la disinteressata costante amicizia che dimostra al popolo spagnolo.

Si ha notizia da Burgos che oggi, contemporaneamente all'annunzio del riconoscimento del Governo nazionale da parte dell'Inghilterra e della Francia, si svolgeva una grande manifestazione popolare. Una massa di cittadini, raccoltasi dinanzi al Quartiere Generale della falange, ha entusiasticamente acclamato all'Italia, alla Germania e al Portogallo.

Un comunicato ufficioso diramato al termine della dimostrazione, dice: «Questa manifestazione, terminata dinanzi alla residenza di Franco, oltre a esprimere l'entusiastica adesione del popolo al Caudillo, ha voluto esprimere anche la gratitudine e l'amicizia del popolo spagnolo per l'Italia, per la Germania e per il Portogallo, Nazioni amiche della Spagna nazionale fin dai primissimi momenti della nostra crociata».

Anche il Vescovo di Barcellona fu trucidato dai rossi

ROMA, 27

L'*Osservatore Romano* scrive che anche il Vescovo di Barcellona Monsignor Irurita y Almandoz, di cui erroneamente era stato annunciato il ritrovamento, è stato ucciso nella stessa Barcellona pare nella notte dal 3 al 4 dicembre 1936. Sono cadute così tutte le speranze che per molto tempo erano state nutrite intorno alla sorte del Vescovo e alimentate dalle voci sparse di quando in quando dalle autorità barcellonesi, e ciò specialmente in occasione di scambi di prigionieri tra i quali veniva insinuato il nome del Vescovo da contrapporre a quello di personalità repubblicane rimaste presso i nazionali. Monsignor Irurita era nato a Larrainzar diocesi di Pamplona il 19 agosto 1876 ed era stato eletto il 20 dicembre 1926 alla sede vescovile di Lerida da dove era stato trasferito il 13 marzo 1930 a quella di Barcellona.

Imminente crollo dello pseudo Governo rosso

Azana l'«ex» -- Miaja ed altri otto Generali si accingono a partire per l'estero

DALLA FRONTIERA FRANCO-CATALANA, 27

A leggere i giornali di Francia e d'Inghilterra — meno, si capisce, quelli appartenenti ai partiti estremi o sovvenzionati con l'oro spremuto all'infelicissimo popolo russo — si direbbe che le due suddette Potenze democratiche si sono introdotte da padrone nella Spagna di Franco, avendo subito trovato, attraverso il semplice invio dei rispettivi rappresentanti a Burgos, il modo di dettar legge al Governo nazionale.

Una mistificazione

Se il pubblico franco-inglese si sente di berla così, padronissimo. Non sarebbe del resto la prima e non sarà nemmeno l'ultima fra le mistificazioni di cui sembra destinato a rimanere vittima. Questo però non impedisce che la verità abbia un volto diverso da quello presentato all'uomo della strada di Parigi e di Londra e che la merce esposta nelle vetrine giornalistiche con un enorme cartello sul quale si legge: «Successo diplomatico», meriti invece un posto non insignificante nell'archivio delle sconfitte.

I fatti, come si sa, contano per qualche cosa; e vi è oggi un fatto che viene ad aggiungersi ai molti cui abbiamo dato notizia nei giorni precedenti, per fare apparire i contorni precisi del «trionfo» ottenuto dalle democrazie di Burgos.

All'atto della partenza di Leon Berard dalla Spagna, buona parte della stampa francese, fingendosi inebbriata dal vino di una nuova amicizia franco-spagnola, proclamò che i colloqui fra il messo di Francia e il Generale Jordana erano approdati a ottimi risultati, annunciando inoltre per oggi la pubblicazione a Burgos di un comunicato ufficiale sull'accordo concluso.

Effettivamente il comunicato ha visto la luce. Ma si tratta di dieci o quindici righe generiche, freddamente cortesi, in cui si accenna con un tono di condiscendenza parecchio significativo, a un felice esito delle conversazioni svoltesi dopo il ritorno del Ministro degli Esteri spagnolo da Barcellona.

Le concessioni di Berard

A titolo di ampliamento di questa laconica comunicazione ufficiale vengono forniti in via ufficiosa alcuni particolari sugli accordi stipulati tra la Francia e la Spagna. Tali particolari non fanno se non confermare quanto ripetutamente affermammo nei giorni scorsi, e cioè che non di interessi francesi si è trattato fra Berard e Jordana, ma solamente ed esclusivamente di interessi spagnoli.

Al Governo nazionale premeva moltissimo, in primo luogo, la sorte di alcune centinaia di prigionieri che le orde rosse, sloggiate dalla Catalogna dalle baionette dei legionari e dei soldati di Franco, trasferirono di prigione in prigione fino a obbligarli a varcare la frontiera francese. In nome non si conosce ancora di quale principio, il Governo francese non concesse l'immediata libertà a queste vittime del bolscevismo. Probabilmente intendeva servirsene come di un mezzo per esercitare pressioni sul Governo spagnolo, allo scopo di rinforzare la richiesta avanzata fin dai primi contatti di Berard con il Ministro degli Esteri di una vasta e incondizionata amnistia in favore di capi e gregari rossi: è questa anzi la sola ipotesi che regga a un esame logico e obiettivo della recente storia dei rapporti franco-spagnoli. La questione è stata risolta con l'autorizzazione concessa dalla Francia ai prigionieri di tornare in Patria, senza alcuna difficoltà.

Subito dopo, nell'ordine della precedenza, veniva la questione della refurtiva — altro nome non si potrebbe dare alle ingenti quantità di oro, argento, gioielli, quadri, preziosi, documenti storici trasportati dai rossi in Francia — sequestrati un po' dappertutto dalla polizia francese. Anche qui si è avuta la sola soluzione logica: la restituzione, condizionata a certe modalità, al legittimo Governo della Spagna.

Quanto al materiale di guerra giunto insieme ai miliziani fuggiaschi, secondo il primitivo progetto del Governo di Daladier, avrebbe dovuto essere incamerato dall'esercito francese. Senonchè di fronte alle insistenti ed energiche proteste di Franco, la «grande silenziosa» ha dovuto rinunciare al proposito di trattenere un così lauto bottino.

Serena attesa a Burgos

Intanto la fine del conflitto in Spagna si avvicina a grandi passi. Benchè manchino notizie precise e gli ambienti ufficiali si mantengano assolutamente riservati, si ha l'impressione che gli avvenimenti in Spagna stiano precipitando inesorabilmente e rapidamente verso il crollo definitivo dello pseudo Governo rosso. Risulta che a Valencia e a Madrid i giornali vanno a ruba; appena uscite, le edizioni sono esaurite, tale è l'ansiosa aspettativa del pubblico. A Valencia la *Gazzetta della Repubblica* ha pubblicato stamane un decreto che autorizza il Gen. Miaja ed altri otto Generali a chiedere il passaporto per l'estero. Lo stesso giornale pubblica una informazione ufficiale secondo la quale le donne possono uscire dalla città con un semplice salvacondotto; gli uomini invece, dai 15 ai 55 anni, oltre al salvacondotto, debbono avere il passaporto per l'estero.

Il Generale Miaja sarebbe stato allontanato dal comando delle truppe di Madrid e a comandare queste truppe è stato designato il Generale Casado. Informazioni radio di carattere ufficiale dei rossi, captate in provenienza da Valencia e da Madrid, parlavano già alle 13 di Azana come dell'ex Presidente della Repubblica.

In contrasto con lo stato di nervosismo che regna tra i rossi, nella Spagna nazionale la calma è perfetta: le popolazioni attendono serenamente, senza alcun nervosismo, che gli avvenimenti maturino. I preparativi militari per il proseguimento della campagna continuano senza interruzione; solamente sono stati accelerati i tempi. Evidentemente il Governo del Generalissimo Franco si prepara a fronteggiare sia l'eventualità di un'offensiva decisiva contro i rossi, sia l'eventualità di una passeggiata militare trionfale su Madrid e Valencia. L'aviazione nazionale continua sistematicamente a bombardare i centri portuali del rifornimento.

Un indice eloquente La scritta "Abbasso la Francia,, sulle autoambulanze donate

BURGOS, 27

Sulle autoambulanze regalate, con gesto un po' tardivo, dalle «Amitiés» francesi al Governo nazionale ed esibite in questi giorni per le vie, è apparsa l'iscrizione «Abbasso la Francia». Questo dimostra a quale grado sia giunto il risentimento popolare per i responsabili dell'aggravamento e del prolungamento della guerra civile, responsabili che invano cercano ora di mascherare i loro errori con le dimostrazioni di amicizia dell'ultima ora.

Tre morti a Marsiglia per lo scontro tra un'auto e il tram

MARSIGLIA, 27

Uno scontro tra un'automobile e un tranvai ha causato la morte di tre persone, mentre due altre sono gravemente ferite.

La funzione economica della Jugoslavia
nel quadro adriatico-danubiano

LA FUNZIONE GEOPOLITICA DELLA JUGOSLAVIA

(Lunder) L'altro giorno, esaminando i traffici italo-jugoslavi abbiamo dato un veloce sguardo alla struttura economica dello Stato vicino per dimostrare come la sua gravitazione economica sia in funzione dell'Adriatico.

La Jugoslavia appartiene a tre settori geofisici: a quello adriatico-mediterraneo, a quello balcanico e alla zona danubiana. Ha perciò caratteristiche specifiche che si riflettono sulla vita economica e sull'indirizzo politico della sua attività. Tutta la gamma degli accordi politici sviluppati dalla Jugoslavia fino a Stojadinovic e quelli vigorosamente portati a termine dall'illustre uomo di Stato, sono in funzione precisa della ubicazione geopolitica dello Stato. La Nazione jugoslava, dopo gli immancabili squilibri derivanti dalla fusione di terre, di economie, di mentalità e di popoli diversi, ha decisamente orientato la sua struttura statale verso un sano unitarismo che ha portato — in breve tempo — benefici effetti sulla sua economia.

I tre settori di cui è composta fisicamente la Jugoslavia, sono, come sopra abbiamo accennato: la costiera dalmata con l'arco montuoso ad essa limitrofo, la zona interna meridionale fra l'Albania e la Bulgaria e la vasta pianura racchiusa fra i bacini idrografici della Sava-Drava-Danubio-Morava.

Il settore adriatico

La prima zona è, dunque, quella dalmato-dinarica che da Fiume si protende fino all'Albania. Quivi abbiamo prodotti mediterranei intensamente coltivati (viti, olivi, frutta), una sviluppata pesca ed una attività marinara veramente encomiabile. Sulla costa dalmata troviamo i grandi centri mercantili: Sussak, Spalato, Sebenico, Ragusa, Traù. Questi porti, con la nuova politica marinara jugoslava stanno sviluppandosi in modo notevole per adempiere alla funzione marinara dello Stato vicino. Per quanto i collegamenti con l'interno non siano certamente brillanti, pure gli sforzi del Governo jugoslavo sono riusciti a vincere le molteplici difficoltà che sono date dalle Alpi Dinariche. La Dalmazia ha notevoli industrie, possibilità minerarie, elettricità. L'unico difetto è quello consistente nella mancanza di capitali e di tecnici.

L'arco montuoso, che dalle Alpi Giulie si protende fino al Montenegro, ha grandissime ricchezze forestali verso il Nord ed il centro ed enormi possibilità minerarie nella Bosnia e nell'Erzegovina. Queste ricchezze in parte sfruttate ed in parte allo stato potenziale, hanno cominciato a dirigersi verso l'estero prevalentemente verso la direzione adriatica. Notiamo per incidenza che la Bosnia-Erzegovina possiede delle riserve di ferro valutate a ben 200.000.000 di tonn. Anzi le estrazioni sono incrementate da 179.000 tonn. nel 1934 a 618.000 nel 1937. La Jugoslavia esporta minerale per importare ghisa e acciaio. La istituzione di una poderosa industria siderurgica a Sarajevo con una capacità di lavorazione annua pari a 180.000 T. darà alla Jugoslavia acciaio e ghisa evitandone l'importazione. Nel campo degli altri minerali qualche cifra dimostra la poderosa efficienza mineraria dello Stato:

lignite	4.000.000	tonn.
piombo	71.000	»
zinco	40.000	»
rame	45.000	»
bauxite	370.000	»

Nel cromo e nell'antimonio la Jugoslavia ha il primato europeo, quindi possiede forti riserve di manganese, bismuto, magnesite. Ricerche petrolifere sono attuate con alacre intensità.

Le foreste e l'agricoltura

La Jugoslavia può definirsi come uno Stato agricolo-pastorale-forestale. La foresta che copre il 30 per cento della superficie, pari a 7.500.000 di ettari, dà una produzione annua di 14.000.000 di metri cubi di legname e rappresenta la principale ricchezza dello Stato, attualmente sfruttata.

L'agricoltura si sviluppa maggiormente nel settore danubiano, ove la cerealicoltura, assieme al tabacco, alla canapa e alle frutta, predomina. I cereali dànno un contingente medio di:

frumento	27-39	milioni	q.li
mais	60-65	»	»
segala	2- 2½	»	»
avena	3	»	»
orzo	4- 5	»	»

I legumi, gli ortaggi, le prugne e il lino completano il quadro agricolo. I pascoli con la loro vasta estensione e la forte produzione maisicola assicurano alla Jugoslavia un allevamento di primo ordine con bovini, ovini e volatili. L'organizzazione razionale dell'agricoltura e della zootecnia ha permesso allo Stato di diventare un formidabile esportatore.

Le direttrici economiche

Data la conformazione delle zone economiche le direttrici d'espansione dell'economia jugoslava sono: l'Adriatico, il Nord (Germani, Ceko-Slovacchia, Ungheria) e il Danubio. Pervalgono su tutte le direttrici verso la Germania e l'Italia.

Si può dire quindi che la maggior parte dell'economia jugoslava si indirizzi verso l'Asse, col quale alimenta questa poderosa massa di scambi:

Germania 37% delle importazioni jugoslave; 47% delle esportazioni;

Italia 11% delle importazioni jugoslave, 5.50% delle esportazioni.

E' logico, perciò, che la simpatia politica, frutto di coerenza al fattore geopolitico, si sia indirizzata verso di noi e verso il Reich, Nazioni che hanno compreso e stimato altamente a funzione della Jugoslavia nel quadro della politica europea.

Il resto dell'espansione mercantile jugoslava si svolge verso l'Adriatico-Mediterraneo e verso il Danubio. La corrente Sud, verso la zona franca di Salonicco, non ha più l'importanza d'un tempo.

Ne consegue da ciò che per l'Adriatico passa la grande fascia delle comunicazioni marittime jugoslave e che su questo mare si sta sviluppando la nuova vita dello Stato vicino.

La posizione geografica della Jugoslavia e la struttura produttiva hanno avuto decisiva influenza sulla politica dello Stato. I lineamenti di questa politica sono i seguenti:

1) Stabilimento della pace sull'Adriatico e quindi sviluppo di relazioni cordialissime e intonate alla più calda amicizia con l'Italia. L'Adriatico è infatti il mezzo più naturale per l'espansione economica e per lo sviluppo civile della Jugoslavia.

2) Collegamento stretto dell'economia jugoslava con quella italiana perchè complementari e integrantisi a vicenda.

3) Relazioni politiche ottime con le Potenze dell'Intesa Balcanica, con la Bulgaria e con l'Ungheria.

4) Potenziamento ed estensione delle relazioni politico-commerciali con la grande amica del Nord: la Germania.

Date queste premesse è logico che i risultati di una sana collaborazione si faranno sentire nei riguardi italo-jugoslavi, sviluppando ancor di più le relazioni economico-finanziario-tecniche, già ora molto profonde ed estese.

LA FUNZIONE ECONOMICA DELLA JUGOSLAVIA NELL'ADRIATICO

La Compagnia d'operette "R. P. 3,, al Politeama Rossetti

Giovedì 2 marzo, al Politeama Rossetti avrà inizio, come annunciato, un breve corso di rappresentazioni della Compagnia d'operette «R. P. 2», reduce dai vivissimi successi conseguiti al Teatro Excelsior di Milano. La Compagnia ha in repertorio la grande rivista «Op-là» di Falconi e Frattini, nonchè «Zizì e compagni», operetta di Silagy. Di essa fanno parte ottimi elementi, familiari al pubblico triestino, fra cui Rosy Barsoni, Oscar Dene, Armando Fineschi, Mario Donati, Anita Condor e Renato Mariani. Giovedì si rappresenterà l'operetta «Zizì e compagni».

Da oggi ha luogo la vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale, Corso V. E. III n. 1, Galleria Mercanti (telefono 9488).

La conferenza di Massimo Rota al Dopolavoro «Luigi Razza»

Domani 1.o marzo, alle 20.45, nella sala del Dopolavoro «L. Razza», in piazza Verdi 2, il camerata Massimo Rota terrà una conversazione sul tema: «Oratori ed ascoltatori». Con la sottile arguzia che caratterizza l'opera sua di conferenziere e scrittore, il camerata Rota svelerà al pubblico alcuni misteri dell'arte oratoria, non tralasciando di rivelare alcuni sistemi e trucchi necessari a tener sveglio il pubblico. La conferenza, indetta dal Dopolavoro «Razza», è organizzata in collaborazione al Fascio Femminile del Gruppo.

Prime cinematografiche
"Il segreto della felicità,,

E' un film intorno a un bambino, e questo bambino è posto nel centro della vicenda con una spontaneità e naturalezza quali difficilmente si trovano in tentativi del genere. Nell'elaborare il soggetto, Pierre Wolf non si è posto dinanzi ad astrusi o complicati problemi, ma ha voluto narrare una storia molto semplice e umana, e il regista Lancret l'ha secondato, servendosi il primo di tre tipi argutamente delineati, e il secondo di tre attori di classe, Raimu, Alerme e Françoise Rosay. La piccola satira morale colpisce con garbo e finezza l'ambiente della famiglia Jouvenel, il cui capo, essendo direttore di una rivista che difende la moralità e la tradizione, si è creduto in dovere d'instaurare nella propria casa un regime di severità, di modo che egli stesso, la moglie e il figlio finiscono col vivere in un clima d'ipocrisia, per la paura di manifestare le proprie idee e i propri sentimenti. In realtà sono tutte e tre ottime persone, piene di cuore, e lo dimostrano quando il figlio rivela di avere un'amante e un bimbo. Nell'improvvisa tenerezza per il nipotino, negli ameni sotterfugi per conoscerlo e conquistarne l'affetto, i due vecchi ritrovano, dopo tanti anni, la miglior parte di sè. Raimu con sobrietà e bonomia, Alerme con viva comicità sono rispettivamente il nonno e l'amico di famiglia che è sempre stato a conoscenza del fatto. Il piccolo Alain Michel è un nipotino delizioso. oas-hulaunuidella.,u

L. T.

Avvenimenti della vita teatrale

La vicenda di "Palla de' Mozzi,,
il melodramma di Giovacchino Forzano musicato da Gino Marinuzzi

Il maggiore evento musicale della stagione lirica, per quanto concerne le musiche italiane, è dato appunto dalla prima esecuzione triestina del melodramma «Palla de' Mozzi», composto da Giovacchino Forzano per la musica di Gino Marinuzzi, che sarà rappresentata giovedì prossimo con la direzione dell'autore. Evento interessante per la vigorosa personalità del musicista, tante volte e per tanti anni acclamato dal nostro pubblico e come direttore d'opera e di concerto o come autore di melodramma e di musiche sinfoniche. Poche città italiane possono vantare consuetudini così affettuosamente lunghe e fedeli, così intimamente comprensive come Trieste col maestro Marinuzzi.

Il successo dell'opera

Dalla città nostra il grande direttore iniziò il suo ciclo direttoriale attraverso i maggiori teatri del mondo; da Trieste, subito dopo la guerra, Marinuzzi fu salutato autore di «Jacquerie» e nella città che per tanti decenni lo ebbe caro nella memoria, il maestro si presentò ripetutamente anche come compositore sinfonico con la colorita, calda, pittoresca «Suite siciliana», con «Sicania» rapsodia su temi popolari della Sicilia, e con la mirabile «Elegia» dedicata al soldato d'Italia. Marinuzzi è ritornato a Trieste per presentarci, dopo sette anni dalla sua prima esecuzione scaligera, il suo nuovo melodramma «Palla de' Mozzi» opera che ha percorso con grandissimo successo i più importanti teatri italiani e americani e che è attesa naturalmente con particolare interessamento.

«Palla de' Mozzi» rappresenta da un punto di vista puramente artistico, la sintesi e il potenziamento delle magnifiche qualità espressive di Marinuzzi e della sua esperienza teatrale. Ad un uomo di teatro come Gino Marinuzzi, dal senso esperto delle situazioni, dalle esigenze imperiose sulla caratterizzazione degli ambienti e sulla drammaticità dei contrasti, non poteva sfuggire la necessità di un testo poetico fortemente delineato nei personaggi e nelle passioni. «Palla de' Mozzi» oltre al clima eroico-religioso-amoroso, è un dramma di profonde e alte concitazioni, evocatore di spiriti magni, risuscitatore di quel Cinquecento toscano, così ricco di possenti individualità, al quale Giovacchino Forzano ha dato movimenti, sfondi, figurazioni, protagonisti con vivacità e singolare estro teatrale. Ad un musicista esperto del teatro occorreva un drammaturgo già celebrato in opere storiche teatrali. Così l'incontro tra Marinuzzi e Forzano appare, almeno esteriormente, felice e propizio, cioè realizzatore fecondo di quella collaborazione nella quale il poeta trova le parole e le situazioni capaci di determinare l'effusione lirica e l'elaborazione sinfonica del compositore.

E' stato già accennato su queste colonne che «Palla de' Mozzi» non è dramma storico ricavato dalla cronaca documentaria, sebbene immaginazione drammatica, inquadrata nel tempo delle compagnie di ventura, dei capitani delle milizie mercenarie, e tra questi capitani, uno emerge per valore e crudeltà, per potenza ed eroismo nel combattere: Palla de' Mozzi, che fu già compagno di guerra a quel Giovanni dalle Bande Nere, Giovanni de' Medici chiamato il «Diavolo Nero» per l'intrepidezza delle imprese, e al quale molti storici e cronisti del Cinquecento, tra questi Machiavelli, l'Aretino attribuiscono, non senza fondatezza, un disegno politico di unità nazionale italiana.

L'opera di Marinuzzi infatti ha come tema conduttore, tema ideale e sotto certi aspetti anche orchestrale, l'aspirazione eroica di Palla ad un'unione italiana «dal mare all'Alpe», aspirazione che riverbera il sogno segreto di Giovanni de' Medici.

Ma sullo sfondo eroico della vicenda, il librettista ha svolto, con perizia di tecnico della scena e con accorgimento di effetti teatrali, gli episodi dei personaggi. La Chiesa e la guerra delle milizie, la volontà della battaglia e l'istinto libero e dolce dell'amore, lo spirito eroico e la tentazione mercenaria, si avvicendano e si contrastano nella molteplicità degli avvenimenti. La trama del dramma si svolge e si sviluppa così: Nel primo atto vediamo l'interno della chiesetta di un convento di monache. E' il Sabato Santo. Due suore aprono la porta della chiesetta e si prostrano a pregare, quando entra un guerriero che alza la visiera e si toglie l'elmo. E' il giovane Signorello, che s'inginocchia a pregare e a singhiozzare. Egli è stanco della vita d'orrore che conduce nella milizia, ma non può abbandonare il capitano Palla de' Mozzi, ch'è suo padre. Le suore si scostano da lui alla tremenda confessione, ed egli esce. Al canto delle suore si mescolano ora i canti sguaiati delle soldatesche di fuori, finchè entra il Vescovo ed accorrono a mano a mano i credenti per la festa del Sabato Santo. A un certo punto entra pure Palla de' Mozzi e pretende che il Vescovo benedica le sue bandiere sconsacrate dal Pontefice, solo in tal modo egli spera di vincere la resistenza del castello di Montelabro, che assedia invano da un mese. Il Vescovo rimprovera il sacrilego, che dopo di essersi inginocchiato invano, balza sull'altare, e, in nome di quel Dio che è coi forti, benedice le bandiere con la spada che fu riconsacrata a Gavinana. Tra rulli di tamburo e squilli di trombe esce poi alla testa delle sue truppe per l'ultimo assalto al Montelabro. Quadro di potente rilievo drammatico, ricco di movimento popolare, con l'irrompere delle soldatesche e l'alternarsi del rito religioso e del clamore popolaresco.

Il secondo atto

Al secondo atto ci troviamo al pian terreno di una torre nel castello del Montelabro. La battaglia è ormai finita con la vittoria degli assalitori. Il Montelabro, lacero e sanguinante, sbarra la porta ad ultima difesa contro la figlia Anna Bianca. Ma Palla irrompe dalla porta abbattuta, mentre altri armati si precipitano da alcune botole. Il Montelabro deve consegnare a Palla la spada, che gli viene spezzata. Il capitano toglie poi, di sotto l'armatura, una pergamena sigillata, con gli ordini della Repubblica di Siena, che gl'impone di evitare il saccheggio, di far custodire il Montelabro e di recarsi subito a prender istruzioni. Palla dà gli ordini e solo allora si avvede di Anna Bianca, nascosta dietro l'armatura del padre. La strappa e la dà, buona preda, ai capitani Giomo, Spadaccia, Niccolò e Mancino, che furono i primi ad appoggiare le scale alle mura. La fanciulla sviene e il Montelabro è trascinato via, mentre Palla rivolge alcune parole affettuose al figlio Signorello, che vorrebbe far degno di Giovanni dalle Bande Nere. Tutti partono a cavallo e presso Anna Bianca svenuta non restano se non i quattro capitani cui essa fu data, uno dei quali le canta una goffa serenata. Venuti a lite per il possesso, la giocano a dadi e il vincitore la rivende per tre monete d'oro. La fanciulla, ridestandosi e accorgendosi dell'avidità dei quattro soldatacci, offre loro quarantamila fiorini d'oro purchè le lascino fuggire il padre. Signorello entra, non visto, e si nasconde dietro una colonna. I soldatacci si mettono presto d'accordo per disertare col prigioniero, cui diranno che la figlia è già in salvo, mentre Anna Bianca promette che saprà sedurre Signorello, alla cui guardia fu affidata; se ne vanno coi fiorini che la fanciulla toglie da uno scrigno nascosto in una colonna. Signorello esce allora dal nascondiglio e la fanciulla si sforza di offrirsi a lui come un'esperta cortigiana, ma cade in singhiozzi. Il giovane la guarda con pietà, finchè la canzonaccia dei capitani annunzia che il colpo riuscì e che il Montelabro è in salvo. Signorello dice allora alla fanciulla che egli sapeva tutto, che permise e che perciò morrà; e la sua generosità vince Anna Bianca, che gli si abbandona, vinta da vero amore.

Il terzo atto, preceduto da un preludio, ci porta su una spianata davanti al castello. Prime luci dell'alba di Pasqua. Nel campo ancor addormentato giunge Palla de' Mozzi, che dà ordini per il supplizio del Montelabro, ordinato da Siena. Ma Straccaguerra, mandato alla ricerca dei quattro capitani, ritorna con la notizia ch'essi disertarono e che il Montelabro è fuggito. Anna Bianca viene a raccontare quel che fece e Signorello quello che lasciò fare. Il padre ordina che il figlio venga giudicato dalle milizie. Straccaguerra non osa condannare a morte il figlio del suo comandante, ma Palla dà sentenza di morte contro il figlio. Alcune appassionate parole di Anna Bianca, che ricorda il giorno di Pasqua, vincono le milizie che chiedono la grazia, minacciando se no la rivolta. Palla de' Mozzi, non potendosi far ubbidire e non volendo ritirare l'ordine di morte, si uccide. Signorello auspica l'Italia libera, mentre il padre gli consegna la spada che il figlio consacra alla redenzione della patria dallo straniero.

La preparazione

Da parecchi giorni artisti, orchestra, maestranze di scena, coro, elettricisti, pittori, lavorano alla preparazione di «Palla de' Mozzi»: Gino Marinuzzi attende pure da parecchi giorni alla concertazione dell'opera che è di esecuzione assai complessa e difficile, sia per la parte orchestrale, sia per la parte corale e quella dei solisti. Interpreti principali di «Palla de' Mozzi» saranno tre artisti di alto rilievo: Gilda Dalla Rizza, l'eletta soprano che diede tante personificazioni alle nostre scene; il tenore Ziliani, artista di larga rinomanza e il baritono Franci che il nostro pubblico ha acclamato in altre opere. La presenza di Gino Marinuzzi come autore e come direttore conferisce allo spettacolo di giovedì prossimo, appassionante attrattiva.

L'ultima popolare di "Carmen,,
Il congedo di Gabriele Santini

Stasera, alle 20.45, si darà l'ultima esecuzione di «Carmen», a prezzi popolari, dedicata ai dopolavoristi. Serata di particolare attrattiva, giacchè il pubblico, che si annunzia numerosissimo, vuole tributare particolari omaggi alla protagonista Gianna Pederzini che interpreterà l'opera per l'ultima sera, e al direttore della stagione, maestro Gabriele Santini che con la «Carmen» ha conclusa la sua forte e intelligente fatica di concertatore, meritandosi il riconoscimento più schietto e ambito del nostro pubblico per la sensibilità dell'intuito e la salda preparazione della sua cultura musicale.

Da ieri il teatro è quasi completamente esaurito nella platea, e completamente venduto nei posti di galleria e di loggione. Il successo della «Carmen» culminerà dunque stasera con la partecipazione della protagonista e degli altri esecutori dello spettacolo.

Il concerto istrumentale all' „Acegat"

Organizzato dalla sezione musicale dell'Acegat, iersera, nella sala di via Cesare Battisti n. 10, si è svolto l'annunciato concerto istrumentale, che comprendeva un programma molto interessante e suggestivo, che ha avuto per esecutori quattro eletti professionisti della più nobile arte dei suoni: il pianista Almerico d'Alessio, il violinista Simeone Baldassare, il violoncellista Roberto Repini-Secco e il pianista Glauco Delbasso, cui era riservato il compito di accompagnatore. Il D'Alessio ha eseguito, da par suo, del Martucci, «Scherzo»; dello Schubert, «Momento musicale», e «Umoresca» di Ciaikowsky; Repini-Secco ha eseguito magistralmente la «Sonata in mi minore» di Birkenstok. Il punto saliente della bella manifestazione musicale è stato raggiunto col Trio sinfonico per piano, violino e violoncello, una veramente ispirata e profondamente sentita composizione del D'Alessio, che ha tratto ispirazione per il suo poema da un contrasto d'amore fra due giovani, che realizzano il loro sogno con la fuga.

Vivissimi applausi hanno rimeritato tutti gli esecutori ad ogni brano ed in chiusa del bel trattenimento.

I successi del Trio triestino
Bologna, Verona, Modena

Il Trio triestino De Rosa-Zanettovich-Lana ha conseguito in questi giorni fervidi successi di critica e di pubblico a Bologna, Verona e Modena. La rinomanza degli esecutori, la sensibilità e lo stile delle loro interpretazoini, il fervore disciplinato e intelligente della loro arte hanno trovato pieno e caldo riconoscimento nella stampa. *Il Resto del Carlino*, così scrive: Il trio De Rosa-Zanettovich-Lana è già così preparato e pronto e agguerrito che è capace di presentare i suoi programmi a memoria. Alla maniera del più grande quartetto del nostro tempo: il Kolisch. I nostri triisti suonano ognuno da concertista e tutti insieme, con una tecnica e una stilistica interpretativa veramente rara. E questo dico senza affatto ricordare che sono dei ragazzi.

Sono stato attento e ho raccolto tutto — ciò che il loro concertismo ha già raggiunto e ciò che, raggiunto, è in via di esserlo — ebbene, allo stato presente dei valori in potenza e in atto, è non solo legittimo ma doveroso dichiarare che questo Trio triestino merita di essere segnalato al mondo musicale italiano. Segnalazione che per mio conto faccio senz'altro con enorme piacere. Sì, perchè i giovani per i quali l'esercizio di un'arte è uno spasso, non un «modus ludendi», ma un modo di vivere dello spirito, una funzione realizzatrice e volgarizzatrice di bellezza, meritano non incoraggiamento (che può mortificare) ma valorizzare (Che conforta, sostiene, esalta).

Non meno caloroso è il riconoscimento del giornale di Modena *La Gazzetta dell'Emilia*, che dice: «L'accuratezza del suono, l'espressione, l'intonazione, l'impeto, il rispetto delle pause, l'incisione ritmica impeccabile, la sicurezza esecutiva (aumentata dalla loro possibilità di eseguire l'intero programma a memoria) e soprattutto la fusione perfetta del Trio ci hanno pienamente convinti».

Anche il giornale *L'Arena* di Verona ha magnificato le qualità concertistiche del Trio triestino, mettendo in evidenza la giovine età e la bella maturità degli esecutori che suonano a memoria con perfezione espressiva e purezza di stile. Questi fervidi e autorevoli giudizi confortano la nobile fatica e allargano la rinomanza del Trio triestino ormai pronto a sostenere i giudizi dei pubblici e della critica più esigenti.

Musica da camera
al Dopolavoro R. A. S.

Questa sera, alle 21, si terrà nella sede del Dopolavoro della R.A.S. l'annunciato concerto di musica da camera. Il programma comprende il quintetto in do magg. di Schubert op. 163, il sestetto di Brahms op. 18 per due violini, due viole e due violoncelli, ed infine il quintetto in do di Boccherini.

Esecutori ne saranno i violinisti Franco Gulli e Giuseppe Zineri, i violisti Luigi Montini e Germano Gelsi, ed i violoncellisti Gino Zorzini e Nereo Niero. Poichè il programma contiene musiche che soltanto di rado è dato di udire, possono intervenire al concerto tutti i dopolavoristi, purchè in possesso della tessera per l'Anno XVII.

Concerto di fisarmoniche
al «Quis contra nos?»

Stasera, alle 20.30, nella sala maggiore del Gruppo «Quis contra nos?» si svolgerà un concerto di fisarmoniche e vocale, con la cooperazione delle soprano signora Concetta Furlani, signorina Angelina Larconelli, e del tenore Silvano Asquini. Il trio ed il complesso di fisarmoniche del Gruppo saranno diretti dal m.o Egidio Cervi Pellizzoni. Sarà svolto il seguente programma:

Parte prima: 1. Ivanovici: «Onde del Danubio», valzer (trio fisarmoniche). 2. Friml: «Simpatia», romanza dal film «Lucciola» (tenore S. Asquini». 3. Brahms: «Serenata inutile», romanza (soprano A. Larconelli). 4. Schubert: «Serenata» (duetto vocale e fisarmonica). 5. Puccini: «Madame Butterfly», coro muto (trio fisarmoniche. 6. Schubert: «Ninna-nanna» dal film «Angeli senza paradiso» (soprano C. Furlani). 7. Schubert: «Momento musicale» (trio fisarmoniche). 8. Tosti: «Aprile», romanza (soprano signorina A. Larconelli). 9. Sieczinski: «Vienna-Vienna», valzer (complesso fisarmoniche).

Parte seconda: 1. Quarantotto: «Tiro... tiro... tirolese», valzer (trio fisarmoniche). 2. De Curtis: «Torna a Sorrento», canzone napoletana (tenore S. Asquini). 3. Tirindelli: «Primavera», romanza (soprano A. Larconelli). 4. N. N.: «Occhi neri», duetto vocale e fisarmonica). 5. Schubert: «Ave Maria» (trio fisarmoniche) 6. Arditi: «Il bacio», valzer brillante (soprano C. Furlani). 7. Boieldieu: «Il Califfo di Bagdad», introduzione (trio fisarmoniche). 8. N. N.: «Notti insonni» (duetto vocale e fisarmonica). 9. De Jradier: «La Paloma» (complesso fisarmoniche).

Accompagnatrice al piano la signorina Nella Buttiro, solisti di fisarmoniche: Angelo Hrovatin, Ernesto Novach.

"Spettacoli Lilla,, al Filodrammatico

Un piacevole e variato trattenimento hanno ieri offerto al Filodrammatico gli «Spettacoli Lilla», che per la prima volta si presenteranno al pubblico triestino. Diversi sono i numeri che compongono il divertente programma e tutti sono stati accolti con favore dalla «soubrette» Jole Sereni alla cantante tzigana, dalle danzatrici Sorelle Espana alle briose sorelle Naiadi. Una bella parentesi comica costituirono i godibili Lerciani e Brugnoletto, mentre viva ammirazione riscosse Giorgetta Nava, simpatico fenomeno vocale. Con particolare fervore il pubblico ha applaudito l'elegante Trio Murigo, il Balletto Lilla e segnatamente l'attrazione comica Carlo e Carletto, che ha fatto ridere e nel contempo ha suscitato brividi di emozione. Brillante il commento orchestrale curato e diretto dal bravo maestro Doplicher. Da oggi si iniziano le repliche.

La compagnia di varietà "Schau,, a Trieste

Lo spiazzo prospiciente l'entrata del Bagno Ausonia è occupato da vari giorni da una diecina di belle carrozze che portano la targa tedesca di Monaco e che costituiscono la compagnia «Varietè Schau».

Si tratta di una compagnia di acrobati, composta da una trentina di elementi fra uomini e donne e che sabato e domenica si esibiranno in una grande sala cittadina.

La compagnia è già nota in Italia per aver dato degli spettacoli a Bolzano, Merano e Fiume.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Domani avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della G. I. L. (via Roma n. 28, I piano) il XII convegno musicale delle Giovani Fasciste. Esecutrice Nora Heinze (pianoforte). Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate a intervenire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 26 e 27 febbraio 1939-XVII	
NATI VIVI	16
maschi 7, femmine 9.	
NATI MORTI	—
MORTI	23
MATRIMONI	—

Serata di canzoni triestine
al Dopolavoro ferroviario

Sabato, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, il complesso corale del Dopolavoro «Acegat», diretto dal maestro Illersberg, svolgerà un'interessante serata, nel corso della quale saranno cantate una serie di belle e tradizionali canzoni, nonchè alcuni cori di pregevoli autori dell'800. La serata sarà completata dalla collaborazione di due soprani concittadine, che eseguiranno alcune romanze accompagnate al piano dal valente maestro Tristano Illersberg. Prenotazione dei posti in segreteria, nelle ore d'ufficio.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 20.45: Serata dopolavoristica: «Carmen», di Giorgio Bizet.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «Il segreto della felicità», con Francoise Rosay.
NAZIONALE. 16.30: «Baciami così», Madeleine Carroll-F. Lederer. E.I.A.
EXCELSIOR. 16: «Ai vostri ordini, signora», con Merlini-De Sica.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Il piccolo e il grande amore», con Jenny Jugo e Gustav Fröhlich. Domani: «Non parliamo d'amore», comicissimo.
FENICE. 16.30: «Incantesimo», con Katarine Hepburn e Cary Grant.
FILODRAMMATICO. 15.45: Successo: Comp. Riv. Spettacoli «Lilla». Sullo schermo «Un grande amore di Beethoven». H. Baur, J. Holt, Ducaux.
ITALIA. 16: «Allora la sposo io», umorismo, equivoci piccanti, con la graziosa Danielle Darrieux.
REGINA. 16: «Ettore Fieramosca», film colossale, con Gino Cervi, Elisa Cegani. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Notte di Carnevale», con Lily Pons, l'ugola d'oro, Henry Fonda e Mischa Auer.
REALE. 16: «Marionette», con Beniamino Gigli e Paul Kemp. Canti deliziosi in un film allegrissimo.
GARIBALDI. 15.30: «Il principe Azim» con Sabu, interamente a colori. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Il diavolo a cavallo», con Lily Damita. Splendido film tutto a colori. L. 1.
MASSIMO. 16: «Infedeltà», un delizioso romanzo con Paul Lukas e Mary Astor. L. 1.
MODERNO. 16: «La danza degli elefanti», con il simpatico Sabù. Segue: «I fidanzati della morte» («Los Novios de la muerte»).
ODEON. 15.30: «3 ragazze in gamba», il gioiello cantato di Deanna Durbin.
ARMONIA. 15.30: «Perchè ha ucciso?», H. Shille. Nuova varietà.
SAVOIA. 15.30: «Quartieri di lusso», A. Sothern. Segue «Charlot».
AZZURRO. 16: «Quando la vita è romanzo», con G. Moore e M. Douglas.
RADIO. 15.30: «Femmina dei porti», con Dolores del Rio, Richard Dix.
VITTORIA. 16: «L'ebbrezza dell'oro», con Edward Arnold e Binnie Barnes.
CENTRALE. 15.30: «Nanà», con Anna Sten, Lionel Atwill, Ph. Holmes.
ADUA. 15.30: «Traditore», Victor Mac Laglen e «Il sig. Robinson Crosuè».
VENEZIA. 15: «La morte azzurra» con J. Holt. Segue: «Santarellina».
BELVEDERE. 15.30: «Il forzato», con P. Holmes. Segue: «Arma bianca».
ARGENTINA. 15.30: «Missione pericolosa» e «Sinfonie pucciniane».
CARDUCCI. 14.30: «Come divenni campione», A. Ondra. Segue: «Nebbia».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. **CAFFE'**, pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA', Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nello GRANDE TAVERNA.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16), 19.30: Tratten. danza. Dame ingr. libero.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

RADIO

Programmi del 28 febbraio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA 11.30: Orchestra diretta dal m.o ...gelini: Ritmi moderni. — 12.30: ...schi. — 13.15: Per favore, un ...glio... L'imbarazzo della scelta. 13.40: Dischi di canzoni. — 16: ...R.: Lezione per gli allievi ...sti. — 16.40: La camerata dei B. e delle Piccole Italiane: Avventure mate di Alberto Cavaliere. — Trasmissione dal Regio Conservatorio «G. Verdi» di Torino: Concerto ...to dal maestro P. G. Pistone. — Tito Alippi: «Caratteristiche astro...teorologiche del mese di marzo» ...tura). — 19.30: Dischi. — 19.40: ...zione di inglese. — 20.30: Cronache dei fatti del giorno. — 20.30: ...di vecchie canzoni napoletane. — **Concerto sinfonico diretto dal m.o** ...mando La Rosa Parodi. — 22.10: ...siche brillanti dirette dal m.o ...Gallino col concorso di Fulvia ...san, Margherita Voltolina, Ma... ...nelli, Enrico Marroni, Riccardo ...succi. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - ...NO III - TORINO III - TRIESTE 21: Trasmissione dal Teatro dell'Opera: **Trittico siciliano**, di Giuseppe Mulè: «La monacella della fontana», leggenda in un atto di G. Adami; «Taormina», idillio in un atto di G. Adami; «La zolfara», dramma in un atto di G. Adami. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ...MA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - AN... 19: Musica varia. Asterischi e ...sità. — 19.20: Nel repertorio fono...fico: Canzoni di film. — 20.30: Concerto della clavicembalista Eta Schneider. — 21.5: «La dattilografa», commedia musicale in tre atti ... Mariani, musiche di Giuseppe ... Orchestra Cetra diretta dal m.o ...zizza. — Indi: Musica da ballo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lavoratori che tornano in Patria
…0 famiglie arrivate a Trieste

[illegible] alle 7, sono giunte nella [illegible] le prime 20 famiglie di [illegible] le quali rientrano in [illegible] per ritrovarvi un sicuro la[voro], tranquillità, convivenza [illegible] sostegno delle provvidenziali [illegible] del Regime.

[illegible] alla stazione questi la[voratori], seguiti dalle loro donne e [dai] figli, si sono recati i ca[merati] Maffei e Godina, in rappre[sentanza] della Federazione dei Fa[sci di] Combattimento e i camerati [illegible] dell'Ufficio di collocamen[to], camerata Brovida, direttore [dei] servizi di assistenza socia[le] dell'Unione lavoratori [dell'in]dustria. Era anche presente [il] [illegible] provinciale dei Fasci [illegible] camerata Rossi [illegible].

vennero loro apprestati i servizi per la necessaria pulizia dopo il lungo viaggio e venne ad essi contemporaneamente offerta l'ospitalità della mensa per tutto il giorno.

Il saluto del Segretario federale

Alla «Casa del marinaio» si è recato il Segretario federale comm. Emilio Grazioli, che è stato salutato al suo apparire da entusiastiche acclamazioni al Duce. A lui ha porto il saluto il segretario dell'Unione camerata Fausto Riccardi.

Il Segretario federale rivolse ad essi la parola del benvenuto, rilevando il significato del ritorno nella Patria fascista di lavoratori, ai quali l'Italia, una volta ancora, ridona non solo la possibilità di un lavoro dignitoso, ma anche il riconoscimento [illegible] che viene sempre più avvalorata e nobilitata da una legislazione sociale che ha [illegible].

Le parole del gerarca [illegible]

Il segretario generale dell'Unione lavoratori dell'industria incaricato dal Segretario federale di disciplinare l'avviamento al lavoro di questi reduci dall'estero, ha già predisposto il collocamento di ciascuno di essi, nelle varie aziende, ed ha già provveduto per i loro alloggi provvisori e definitivi.

Cameratesche accoglienze

[illegible]

Gli ospiti tedeschi arrivano giovedì

Come è noto, Trieste è stata designata dalla superiore Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria ad ospitare frequentemente le rappresentanze desiderose di visitare, tra le prime, questa città per constatare la profonda fede che anima il popolo italiano sulla irremovibilità dell'Asse politico Roma-Berlino e rendersi conto, ancora una volta, della completa disciplina corroborata nell'animo dei nostri lavoratori dalla estensione sempre più larga delle leggi rivoluzionarie del Regime.

Il nuovo contingente di lavoratori tedeschi sarà oggetto di cameratesche attenzioni da parte dell'Unione lavoratori dell'industria di Trieste e da parte del Dopolavoro provinciale.

L'Unione invita i suoi dirigenti ed i segretari provinciali dei Sindacati di categoria ad andare incontro in divisa ai graditissimi ospiti che giungeranno alla Stazione marittima di Trieste alle ore 7 di giovedì 2 marzo, anzichè alle ore 13 di mercoledì, com'era stato precedentemente comunicato e ciò perchè la nave che porta la comitiva tedesca non ha potuto attraversare il Canale di Corinto.

Le rappresentanze sindacali si metteranno agli ordini del vicesegretario dell'Unione, dott. Carlo Pelizza dal quale avranno le necessarie disposizioni.

Il nuovo Podestà di Sesana

Essendo scaduto di carica per compiuto quadriennio il precedente Podestà, con R. Decreto 16 corrente è stato nominato alla carica stessa il fascista Antonio Gerbelli, che già reggeva provvisoriamente il Comune in qualità di Commissario prefettizio.

La prolusione del prof. Piola all'Università

Ricordiamo che oggi, alle 19, nell'aula V della nostra Università, il prof. Andrea Piola, titolare di Diritto ecclesiastico e canonico, terrà una pubblica prolusione al suo corso sul tema «Il regime concordatario in Italia».

L'amministrazione della Comunità israelitica è stata sciolta

Poichè l'amministrazione della Comunità israelitica di Trieste, per le dimissioni, l'assenza o il decesso di alcuni componenti, non era più in grado di funzionare, con Decreto ministeriale del 22 corr. è stata sciolta ed è stato nominato Commissario governativo per la temporanea gestione il direttore della classe dell'Ufficio Culti, comm. dott. Francesco Del Corno, che stamane ha ricevuto le consegne.

Il giuramento della Consulta municipale di S. Pier d'Isonzo

S. E. il Prefetto ha provveduto, con recente decreto, alla ricostituzione della Consulta municipale di S. Pier d'Isonzo. Ieri mattina i consultori, accompagnati dal Podestà, si sono recati al Palazzo del Governo, ove hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto, il quale ha rivolto loro cordiali parole di compiacimento, illustrando i compiti ai quali sono stati chiamati.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì, alle 19, l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la decima seduta scientifica nella quale parlerà il dott. Guido Osvaldella sul tema: «Tutela igienica dei lavoratori (dott. G. Osvaldella) e valutazione psicofisiologica dei minorati (dott. P. Cheni) presso gli Enti di Assistenza Sociale e di Malattia».

Il Corso di diritto corporativo
La prolusione del prof. Balzarini

Ieri sera, in un'aula della R. Università, alla presenza del magnifico Rettore e del corpo accademico, nonchè di un fitto stuolo di studenti, il professor Renato Balzarini, titolare della cattedra di diritto corporativo, ha iniziato il corso stesso parlando sulla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Dopo aver rivolto il pensiero al Duce, che ha potenziato l'Università di Trieste dandole una missione di particolare rilievo di fronte alla cultura ai confini della Patria, l'illustre oratore ha esaminato l'argomento propostosi dal lato giuridico. Egli ha così esposto le varie fasi del concetto di categoria e di associazione professionale, e per così dire [illegible] quella che costituisce la base del sistema corporativo. Gli interessi della categoria coincidono con gli interessi dell'associazione professionale sindacale. A sua volta la categoria sindacale va considerata come rappresentanza giuridica subordinata agli interessi della Nazione. L'aspetto politico interferisce nell'aspetto economico e viceversa per effetto dell'ordinamento corporativo dello Stato.

Venuto a parlare della legge del 19 gennaio 1939 sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e con riferimento alla legge 3 aprile 1926 secondo la quale solo le associazioni riconosciute hanno il potere di designare i rappresentanti alla Camera, infine dopo essersi richiamato alla legge del 10 febbraio di quest'anno sulla composizione della Camera, l'illustre oratore ha esaminato e spiegato i caratteri della rappresentanza giuridica. In regime corporativo la Nazione si fa Stato attraverso l'ordinamento giuridico. Il concetto che la sovranità risiede nella Nazione, sancito dall'art. 41 dello Statuto, trova nell'ordinamento corporativo la sua più legittima espressione.

A questo punto però il prof. Balzarini critica a fondo il sistema rappresentativo democratico, che in definitiva, basato sulla maggioranza, non coincideva con gli interessi della Nazione, ma di gruppi di categorie. In altri termini, il concetto mussoliniano dello Stato ha definitivamente liquidato il sistema democratico, ponendo alla base della Nazione la rappresentanza sindacale dei lavoratori inquadrata nelle varie categorie della produzione.

E' questo il concetto che ha dato e dà carattere alla Rivoluzione fascista, per cui da una società indifferenziata quale era la società demo-liberale, si è pervenuti a una Nazione differenziata nei Fasci e nelle categorie. Il lavoro è inteso come dovere sociale, per cui la stessa produzione viene subordinata alle finalità dello Stato.

La dottrina fascista, dal punto di vista giuridico, realizzata con la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha trovato nel prof. Balzarini un volgarizzatore acutissimo, e al tempo stesso appassionato e brillante, che alla fine della prolusione è stato applaudito dall'uditorio, sempre attento a tutta la dotta trattazione.

La mostra di Romeo Marsi

Romeo Marsi, il pittore istriano che espone da Michelazzi, è nato a Pola. Dipinge da sei anni. Visse sempre in provincia. Si esercitò da sè, senza maestri, come l'amico suo, il rimpianto Leo Zanier, da cui ebbe nei primordi qualche consiglio. Ma i due giovani artisti presero vie diverse. Nello Zanier prevalse la tendenza realista; nel Marsi la concezione idealista. Il primo più irrequieto nei suoi orientamenti; l'altro, il Marsi, conforme alla sua natura dominata da una ferma volontà, mantenutosi conseguente nell'indirizzo e nella tecnica che rispondevano alle sue aspirazioni. Chi vede le parecchie pitture esposte dall'artista polese, alcune di due anni fa, altre recentissime, si accorge tosto di un progresso costante sopra una determinata linea. Questa non muta; ma le opere sempre più acquistano di valore. E' giusto ripetere che il Marsi, come preparazione all'arte, non teme confronto con alcuno dei giovani artisti giuliani: disegnatore bellissimo; equilibrato nel comporre ed armonico; occhio sicuro nelle valutazioni del colore e nella sensibilità ai suoi passaggi più fini e più delicati. La sua tendenza idealizzatrice lo ha portato a una espressione d'arte che fu molto amata nei primi decenni di questo secolo, ma poi fu sopraffatta dall'onda del nuovo realismo pittorico. Quei paesi in controluce su cieli tersi, distesi, estatici, quelle geometrizzate colline dei primi novecentisti, quelle figure giorgionesche di donne ignude o preziosamente vestite tra stoffe drappeggiate e vasi peregrini in mezzo alla natura, ci riconducono un poco, come gusto, a un'arte spiritualista fiorita tra il romanticismo e la ripresa neoclassica, e il paesaggio azzurro nel centro della sala ci riconduce addirittura al sentimento böckliniano. Ma proprio quel paesaggio azzurro è una delle più ammirabili cose che il Marsi abbia dipinto: talchè non dobbiamo troppo badare al più o meno nuovo del suo stile, a un certo rigore grafico che risulta talvolta dalla sua stessa disciplina di disegnatore, bensì nei suoi quadri più belli dobbiamo sentire l'amorosa e compiuta maestria con cui l'artista vi ha poetato una sua visione. Chi ha fatto queste cose, e ha progredito come il Marsi, non è uomo da fermarsi.

I quadri più belli sono parecchi. Delle due grandi composizioni, quella intitolata «La Driade», col suo magnifico corpo di donna ignuda e il gioco tonale della luce e le spazianti trasparenti acque e il chiaro accavallarsi di poggi nel fondo, è certo il più omogeneo, il più fuso in un armonioso respiro. Nell'altro quadro, «Primo fiore», dove son particolari di lucida bellezza (e basterebbero la figura della donna vestita di fulgide sete, e i fiori di cala, e gli oggetti intorno pregiati e festosi) la relazione tra la figura e l'ambiente naturale non riesce a coordinare altrettanto bene tutti i suoi elementi. Ma quello che, tra i dipinti di composizione supera ogni altro, è proprio il paesaggio böckliniano, il paesaggio azzurro notturno, dove la fluente illuminazione delle acque e i passaggi di toni in ombra sul fianco delle colline sono squisiti quanto il senso di mistero che in tutto il dipinto è diffuso.

Gli altri paesaggi del Marsi, tutti un po' trasfigurati, sono quasi tutti ispirati dall'Istria meridionale e specialmente dalla Val d'Arsa. Il senso della composizione, che nell'artista è felicissimo, ha sempre parte notevole nel pregio di questi quadri. Noi amiamo assai il piccolo quadro di Brioni, di tanto elegante semplicità, coi verdi quieti distesi, l'albero immobile, la riga di mare in fondo a completare la calma; ma amiamo anche l'aria così sentita della «Nevicata», amiamo «Serenità», coi due smilzi alberelli e su la opposta sponda l'irto dei tronchi spogli, in mezzo al vasto estuario pallido che dà l'idea d'uno spazio infinito; amiamo «Sorge il sole», che è un altro di quei quadri d'acqua in cui il Marsi eccelle. Molte cose amiamo di questa mostra d'un giovane, che ha già tanto conquistato da poter affermare a pieno diritto la sua volontà di divenire qualcuno.

b.

I triestini spendono per fumare 57 milioni all'anno

Si rileva dalle ultime pubblicazioni del Monopolio di Stato della produzione e vendita dei tabacchi in Italia, che nell'ultimo anno amministrativo si produssero nel nostro Paese 30 milioni 386.400 chilogrammi di tabacchi, dei quali 18 milioni 60.300 chilogrammi di sigarette. Naturalmente la statistica non computa i chilogrammi di tabacco, sigari e sigarette che entrano nel consumo con la frode, perchè la cifra sfugge ad ogni rilievo e può essere ad ogni modo non eccessivamente alta, data la vigilanza che lo Stato esercita contro questa specie di contrabbando.

Per Trieste (città e provincia) nel 1938 la statistica dà un consumo di 458.188 chilogrammi di tabacchi delle varie specie (da fiuto, trinciati da sigarette, trinciati da pipa, sigari, sigaretti e sigarette).

Mentre per tutto lo Stato la vendita di quei 30 milioni e 386 mila chilogrammi di tabacchi fruttò 3 miliardi 546 milioni di lire (con un aumento di 309 milioni sull'annata amministrativa 1937), i 458.188 chilogrammi di tabacchi consumati a Trieste e sua provincia, diedero allo Stato 57 milioni 961.498 lire, con un aumento di lire 4.027.918 sull'annata 1937.

Trieste (e provincia) consacra ogni anno una svariata serie di milioni per il piacere di fumare o fiutare il tabacco. La sfilata di questi milioni è degna di riflessioni:

1935	lire	49.730.413
1936	»	51.142.905
1937	»	53.933.580
1938	»	57.961.498

In quattro anni si mettono insieme ben 212 milioni 768.396 lire, uscite dalle tasche dei fumatori triestini (e della provincia triestina). Se si considera che mentre Trieste conta 258.612 abitanti, mentre la provincia si aggira intorno alle 100.000 anime, e che non fuma la totalità della popolazione, ma, in media, forse tre quinti di essa, si può desumere che la spesa per il piacere del fumare o fiutare il tabacco dev'essere ripartita (a Trieste e provincia) su circa 210.000 «utenti».

Conferenza sanitaria al Dop. "M. Trevisan,,

Questa sera, alle 20.30, il dott. Ravalico terrà, nella sala maggiore del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan», via G. Caprin n. 7, una conversazione sanitaria sul seguente tema: «La prevenzione e cura del cancro». A questa interessante serata sono invitati a intervenire tutti i dopolavoristi, familiari e cittadini che si interessano dell'argomento. Ingresso libero.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

Partito

Fascio di Combattimento di Basovizza

Il Segretario federale, su proposta dell'Ispettore di Zona per il Carso, ha nominato i sottonotati camerati componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Basovizza: Tenuta Giuseppe, vice-segretario; Machnig Giovanni, Lodovico, Canciani Raffaele, Vrancich Rodolfo, Tufani Ettore, Calviti Domenico, Fonda Francesco, componenti; Meulia Giuseppe, Pitacco Giorgio e Ciufar Francesco, revisori.

Alla Casa del Fascio
I consultori di S. Pietro d'Isonzo

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina, alla Casa del Fascio, i nuovi componenti della Consulta comunale di S. Pietro d'Isonzo, che gli sono stati presentati dal Podestà, il quale ha rivolto al Federale il saluto della popolazione del Comune. Il Federale lo ha ricambiato con cordialità, intrattenendosi quindi con i camerati presenti in merito ai vari problemi interessanti il centro rurale.

Visite di ufficiali

Il Federale ha ricevuto ieri mattina, alla Casa del Fascio il colonnello Ugo Medori, del Tribunale militare di Trieste, trasferitosi a [illegible]. Il Federale gli ha rivolto il cordiale e augurale saluto delle Camicie Nere triestine.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Convocazione. I seguenti fascisti universitari sono convocati oggi sul campo di Montebello alle 13.45, agli ordini dell'allenatore Villini: Fabrizi, Scamazzaro, Pagani, Vardabasso, [illegible]ni, Beorchia, Tarlao, Fanti, Salerno. Per sabato 4 marzo ore 14.30 Giuli, Amoroso, Run[illegible], Tarlao.

FASCI FEMMINILI. Massaie rurali. Oggi, alle 10, avrà luogo nella sede del Fascio Femminile il rapporto alle segretarie delle sezioni Massaie rurali dei Gruppi rionali.

G. R. F. «A. Olivares». Le collaboratrici, le visitatrici di settore e di nucleo sono invitate ad intervenire al rapporto che la segretaria terrà domani, alle 19.30.

Partenze da Trieste per l'Impero

ROMA, 27

L'Agenzia del Mare informa che nel prossimo marzo le partenze dei piroscafi da Trieste per i porti dell'A. O. I. saranno le seguenti:

[…] marzo: piroscafo «Urania» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua; […] marzo: piroscafo «Ramb II», diretto a Massaua, Mogadiscio e Merca; 8 marzo: piroscafo «India» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Gibuti e Berbera; 12 marzo: piroscafo «Ivorea», armatore Ramb, diretto a Massaua, Mogadiscio e Merca; 14 marzo: piroscafo «Duchessa d'Aosta» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Assab, Gibuti, Mogadiscio, scalo Merca e Chisimajo;

[…] marzo: piroscafo «Italia» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua e Gibuti; 20 marzo: piroscafo «Hy[…]» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua; 22 marzo: piroscafo «Ramb III», diretto a Massaua, Mogadiscio e Merca; 24 marzo: piroscafo «Sistiana» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Assab e Chisimajo; 25 marzo: piroscafo «Cecchi», armatore Ramb, diretto a Massaua, Mogadiscio, Merca e Chisimajo; 25 marzo: piroscafo «Carso» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua, Gibuti e Berbera; 27 marzo: piroscafo «A. Tre[…]» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua e Gibuti; 31 marzo: piroscafo «Urania» del Lloyd Triestino, diretto a Massaua e Gibuti.

Ieri si è costituita
la Compagnia Adriatica per il caffè

Ieri mattina si è tenuta nella sede dell'Unione commercianti l'assemblea costitutiva della nuova Compagnia Adriatica Importazione ed Esportazione S. A. La riunione è stata presieduta, per delega del presidente confederale dott. Molfino, dal comm. Fabbriani. Dopo i lavori della seduta si è costituito il Consiglio dell'Ente. Alla presidenza è stato chiamato S. E. Francesco Giunta; vicepresidenti sono il comm. Fabbriani e il rag. Grioni. Nel Consiglio figurano inoltre i rappresentanti di tutte le città adriatiche.

Sulla funzione delle Compagnie si è parlato in occasione della costituzione avvenuta tempo addietro per volontà del Duce. Esse tendono a sostituirsi ai 425 importatori italiani del caffè con lo scopo precipuo di mettere a disposizione del Regime un istrumento autarchico di facile manovrabilità ai fini economici e finanziari. L'istituzione della Compagnia non comprometterà in alcun modo l'esistenza della antica figura dell'importatore il quale, anzichè provvedere in proprio all'acquisto della merce sui mercati, si servirà, per l'accaparramento del suo fabbisogno, degli organi neo-costituiti che inoltreranno la medesima quota di importazione precedentemente assegnata a ciascun commerciante. Era vivamente sentita, non solo negli alti settori della finanza, ma anche tra gli stessi importatori, la necessità di affidare a un Ente unico, di larga autorità, l'acquisto della merce contingentata sulle piazze d'Oltreoceano. L'unità direttiva, lo stretto contatto con gli organi ministeriali e infine la sensibilità commerciale delle nuove aziende, che potranno mantenere la necessaria autonomia ed elasticità di movimenti, costituiscono elementi destinati a recare un vasto giovamento, oltre che alla finanza nazionale, all'interesse delle aziende amministrate.

Attualmente le Compagnie avranno esclusivamente lo scopo di provvedere all'importazione del caffè, ma in un secondo tempo, similmente a quanto avviene per organizzazioni analoghe costituite a Londra e ad Amburgo, potranno esplicare la duplice funzione commerciale, vale a dire provvedere, come intermediarie delle aziende amministrate, al piazzamento del prodotto italiano sui mercati stranieri. Per ora però, come abbiamo detto, la loro funzione è unilaterale nel senso dell'importazione.

Tre sono le Compagnie costituite: una ha sede a Genova, una seconda a Napoli, la terza a Trieste. Quest'ultima, che c'interessa più direttamente, ha avuto l'assegnazione, come zona d'influenza, delle Tre Venezie, l'Emilia, il Litorale adriatico fino a Taranto, più la Provincia di Mantova. Sono in tutto 125 importatori di caffè, residenti nella giurisdizione che faranno capo alla Compagnia Adriatica, la quale provvederà all'importazione del 30 per cento circa del globale contingente nazionale, pari a circa 140.000 quintali annui. E' ovvio che l'iniziativa privata, vale a dire il commerciante, non ha alcuna limitazione geografica, per cui è perfettamente ammissibile che il caffè inoltrato a una ditta residente nella zona della Compagnia Adriatica possa, tramite il commerciante, essere rivenduto a esercizi posti nelle zone affidate ad altre Compagnie.

La Compagnia, come già l'importatore, potrà avere uffici all'estero e spaziare sui vari mercati: Brasile, Guatemala, Haiti, Portorico, Indie Olandesi, Colonie Portoghesi, Liberia, Venezuela eccetera. Inoltre, è previsto che le tre grandi Compagnie mantengano continui contatti tra di loro, contatti che non potranno non giovare anche maggiormente all'azione fronteggiatrice della politica dei prezzi e della concorrenza straniera.

Sensibile vantaggio deriverà all'Emporio, anche è attendibile un aumento del traffico e la costituzione di ingenti depositi.

Alla fine della seduta costitutiva tenuta, ieri il Consiglio ha inviato telegrammi a S. E. Lantini, a S. E. Guarneri, al dott. Molfino, nonchè uno di plauso e di ringraziamento a S. E. Giunta che ha aderito all'invito di assumere la presidenza del Consiglio della Compagnia.

ASTERISCHI

Febbraio non più temuto

Da qualche anno il febbraio era giustamente temuto come il più burbero dei mesi invernali. Difatti l'orgia di freddo del 1929 era stata celebrata in febbraio; e da quell'anno di sgomentevole fama pareva che il febbraio non sapesse riabilitarsi più. Nel 1930 enormi bore, nel 1931 altre bore implacabili, nel 1932 ben 17 giorni sotto zero con una minima di —8.5 e, ben s'intende, uragani di bora; così nel 1934; peggio nel 1935, quando si raggiunsero i 5.6 sotto zero; e perfino quando incominciò la serie degli inverni miti, vi furono giornate di febbraio a 4.5 sotto zero nel 1936, e qualche bora notevole anche nel dolce inverno dell'anno scorso. Quest'anno il febbraio tanto più si paventava, in quanto il gennaio non solo non aveva dato sfoghi all'inverno, ma era stato di quasi morboso tepore. Ed ecco questo temuto febbraio giunge alla fine, e si deve convenire che esso non ha sconcertato per nulla le nostre tranquille abitudini. Il gennaio era stato anormale per le sue persistenti alte temperature; il febbraio si contentò di riprendere la sua miglior tradizione: quella del mese che accompagna prudentemente verso la primavera. Fu un mese ricco di bellissime giornate, e in complesso un saggio mese: tepido nelle ore di sole, e fresco nelle ore notturne. Nessuna discesa sotto zero, ma qualche volta rasentato lo zero; poca pioggia (tre giorni), ma sufficiente umidità; la bora quasi nulla: cinque giorni appena di soffio più forte, con una velocità oraria che non superò mai i 57 chilometri. Quello che occorreva per la vegetazione: non sciupata dal vento; tenuta dalle fresche notti a giusta misura nel suo slancio primaverile. Oltre i mandorli, parecchi altri fruttiferi sono in fiore: e questo era inevitabile, data la clemenza dell'inverno. Speriamo ora protegga quei fiori la moderazione dei venti di marzo.

Per i marittimi del "Helouan,,

Abbiamo da Roma, 27:

Presso le capitanerie di Trieste Genova, Salerno e La Spezia — informa la Radio Nazionale Italiana — sono a disposizione somme dei seguenti marittimi già facenti parte del piroscafo «Helouan»: macchinista navale Giuseppe Della Motta, op. Carlo Chiozza, picc. Luigi Somma, cuochi Aldo Sassi e Armando Baldassare.

Reggimento Artiglieri d'Italia «D. Chiesa». Come annunciato, il settimo raduno nazionale del Reggimento Artiglieri d'Italia «D. Chiesa» si svolgerà a Palermo nei giorni 21, 22, 23 aprile secondo modalità che verranno rese note nei prossimi giorni. Il Comando Gruppo provinciale di Trieste fa urgente invito agli artiglieri tutti di mettersi al più presto al corrente col tesseramento dell'anno XVII presentandosi nella segreteria del Gruppo (Casa del Combattente) durante le ore d'ufficio e cioè dalle 19 alle 20 nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana, perchè le iscrizioni al raduno saranno consentite soltanto a coloro i quali avranno regolato in tempo la loro posizione nelle file del Reggimento.

R. Y. C. I. - Gruppo Adriaco. Il rancio sociale settimanale che doveva aver luogo venerdì prossimo è stato anticipato a oggi, martedì, e per tale giornata resta fissato anche per il futuro. Prenotazioni e informazioni in sede. Telefono 39-14.

Come è caduto in terra di Spagna il legionario triestino Bruno Steno

Sulla gloriosa morte del legionario triestino Bruno Steno, caduto il 26 dicembre scorso sul fronte di Catalogna, dopo un aspro combattimento sostenuto contro forze e posizioni agguerritissime, il capitano Tullio Cacurri, del 3.o battaglione «Frecce Nere», che lo ebbe quale sottufficiale, in una lettera scritta al padre del prode caduto, rileva, fra altro, quanto segue:

«Il caro Bruno è stato sempre il miglior mio sottufficiale, fascista convinto, assertore pronto e immediato della civiltà fascista, era il vero italiano nuovo di Mussolini. Difendeva volontariamente questa terra di Spagna con un ardore e un convincimento tanto profondi da destare ammirazione in tutti. L'offensiva di Catalogna lo trovò prontissimo tra i primissimi a tutto osare. Il 24 dicembre, in un aspro combattimento sostenuto contro forze e posizioni agguerritissime, si distinse fra tutti secondo il suo costume, espugnando di persona una forte posizione nemica, distruggendo i difensori a bombe a mano e concorrendo in tal modo a disimpegnare il battaglione attaccato, che, facendo numerosi prigionieri e bottino di materiali, potè proseguire sugli obbiettivi assegnati al battaglione.

Il giorno 26 dicembre, mentre si era in attesa di andare all'attacco, e Bruno, secondo la sua abitudine, era con i suoi soldati, in luogo quasi deserto, una pallottola nemica, una di quelle pallottole malaugurate, cosiddette disperse (e sono sempre quelle micidiali), colpì il carissimo Bruno alla gola, e precisamente alla jugolare, troncandone all'istante la preziosa esistenza. Questo avvenne verso le ore 11. Bruno non ebbe neppure il tempo di rendersi conto del trapasso, tanto avvenne fulmineamente; io che gli ero vicino, mi resi subito conto della catastrofe che con me rattristò tutti indistintamente, superiori e inferiori suoi. Ne composi personalmente la salma e provvidi a farla inviare indietro dove, a quanto mi risulta, fu sepolta con gli onori militari nel cimitero militare di Alcanò, tomba n. 20.

A vostro conforto vi dirò che questi cimiteri sono amorevolmente custoditi da quelle buone popolazioni che li hanno in cristiana venerazione. Potete essere certo che la tomba di Bruno, come in genere tutte quelle dei legionari caduti, è oggetto di cure e rispetto da parte degli abitanti di Alcanò.

Per onorare la memoria del pilota Aurelio Vedovi

La notizia della gloriosa morte del tenente pilota Aurelio Vedovi, avvenuta nel cielo di Bengasi il giorno 9 febbraio, ha avuto larga e commossa eco di compianto, specialmente tra gli ufficiali del 4.o Stormo da Caccia di Gorizia, al quale il valoroso pilota apparteneva. Al Comandante sono pervenute, nella dolorosa circostanza, numerose attestazioni di fierezza e di orgoglio. Il comune dolore ha anche maggiormente avvicinato gli ufficiali dello Stormo alla famiglia del ten. Vedovi, la quale ha messo a disposizione del Comando l'importo di lire 1150; la presidenza del Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Giulia ha elargito lire 100 e il personale dell'Ispettorato dell'Agricoltura di Trieste lire 120. Le generose offerte saranno devolute a favore delle Opere assistenziali dell'Aeroporto di Gorizia e precisamente della Colonia elioterapica «Anna d'Aosta» per i bimbi indigenti di Merna.

La conferenza Varanini su "Vittorio Veneto,, all'Istituto di cultura fascista

Oggi, alle 20.45, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante», viale Regina Margherita, il col. Varo Varanini, docente di cultura militare all'Università di Milano e competente studioso e scrittore di cose militari, terrà una conferenza commemorativa della vittoria di Vittorio Veneto, la grande battaglia decisiva della guerra mondiale. La parola dell'oratore avrà risalti da una grande pianta murale

Modificazione d'orario della linea Trieste-Grado. Dal 1.o marzo il piroscafo della linea Trieste-Grado partirà tutti i giorni, escluse le domeniche, alle 14.40 anzichè alle 14, rimanendo inalterata la partenza da Grado alle 7.

La scomparsa di un venerando patriota. Una nobile e altera figura di vegliardo è scesa testè nella tomba. Fra il compianto di quanti della vecchia generazione l'avevano conosciuto, è scomparso dalla vita, a 88 anni, Bartolomeo Sardo, già funzionario di finanza, da parecchi anni a riposo. Il vegliardo va ricordato per la sua fervente attività d'irredentista, che all'amore dell'Italia aveva voluto educare tutti i suoi figli, affrontando, data la sua posizione, i peggiori rischi e le tremende angoscie nel sapere condannato a morte il suo prediletto che, graziato, moriva in una prigione austriaca. Piangono la dipartita del venerando patriota le famiglie Sardo e Costarelli, alle quali rivolgiamo le nostre vive condoglianze.

Funerali. Ieri hanno avuto luogo i funerali del compianto camerata Carlo Gerusina. In rappresentanza del Commissario prefettizio, presidente dell'E. C. A., comm. Marcucci, era intervenuto il membro del comitato amministratore cav. uff. Umberto Gianfrè. Erano presenti pure il cav. Cioni per l'Associazione fascista del Pubblico Impiego e una rappresentanza della Società perseguitati politici. Largo stuolo di funzionari con l'esecutivo e i capireparto testimoniava l'affetto che il defunto godeva presso tutti i suoi colleghi. L'Educatorio dell'Istituto, dove il Gerusina aveva prestata la sua apprezzata opera per lunghi anni, era rappresentato dal dirigente accompagnato da un gruppo di allievi con il gagliardetto. Dopo le esequie, la salma fu accompagnata fino alla via Parini, dove, fra la generale commozione, le fu rivolto il saluto secondo il rito fascista.

L'assegnazione dei premi alla Mostra gastronomica

Iersera, alla Mostra gastronomica, organizzata, con felice pensiero, dal Sindacato dell'ospitalità e per cura del cav. Sangalli e dei suoi validi collaboratori, la giuria ha proceduto all'assegnazione dei premi.

Della categoria d'arte culinaria il primo premio è stato attribuito al Grande Albergo della Città, il secondo alla Rosticceria di via Carducci ed il terzo all'Albergo-ristorante Europa.

Per la pasticceria il primo premio se l'è preso la Pasticceria Salvadori-Bar Torinese, mentre il secondo l'ha vinto il Grande Albergo della Città. Delle tavole imbandite il primo premio è toccato al Grande Albergo della Città ed il secondo al Ristorante Continentale. Alla premiazione ha assistito moltissima folla e le rappresentanze dei vari Sindacati cittadini.

Onorificenza

POLA, 27

Con «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore, l'industriale camerata Antonio Cerlenizza è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'ambita distinzione è stata appresa da tutti con vivo compiacimento, perchè è il meritato premio alla sua generosa e instancabile attività nel campo industriale, e specialmente nell'industria estrattiva istriana che anche mercè la fervida opera del benemerito concittadino neocavaliere, ha raggiunto importanza nazionale. Al camerata cav. Antonio Cerlenizza esprimiamo, anche da queste colonne, i più vivi rallegramenti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I due fronti del campionato

Quattro in testa e cinque in fondo

La pattuglia delle squadre aspiranti al primato si assottiglia. Erano sei, due settimane or sono. Ma la Triestina ha eliminato la Roma. Rimasero cinque. Oggi sono quattro. L'ultima decaduta in ordine di tempo è il Genova. Scottante il caso di questa squadra, che si vede bruscamente ricacciata nel novero dell'aurea mediocrità proprio dal suo più diretto rivale. La rivalità dei parenti, insegna la vita, è implacabile.

La pattuglietta dei titolisti

Il Genova ha due volte ragione di lagrimare sull'occasione perduta: primo per il danno diretto, secondo per il vantaggio che ne deriva al concorrente. Sfortunato il Genova! Si è battuto come un leone, ha stretto il Liguria in una vera morsa, l'ha obbligato a difendersi per gran parte della gara. Ma non sempre l'animo è sufficiente per vincere le battaglie sportive. Anzi, molto spesso, l'anelito di vittoria, l'acceleramento dei tempi e l'ossessione del tempo che passa senza risultati, allontana la squadra dal successo più che avvicinarvela. Il Liguria, più ortodosso nella scienza calcistica e più sicuro padrone dei propri nervi, contiene la disordinata offensiva dell'avversario, attende ch'egli arrivi al fondo delle proprie energie e al momento opportuno, con un tempismo e una paziente attesa dell'occasione propizia, che basterebbero per indicare il valore e la classe d'una squadra, parte al contrattacco, colpisce e vince. Il Genova è liquidato come aspirante al primato.

L'Ambrosiana invece se ne allontana. Le speranze non sono perdute, soltanto affievolite, ma è sempre più evidente che la squadra non è in grado di eliminare il distacco esistente da oltre un mese fra sè e la testa del gruppo. Potrebbe a mala pena tenere il passo imposto dal Bologna e dal Liguria, non può correre più lestamente. Si ha l'impressione che il distacco di punti oggi esistente sia più facilmente passibile di un ulteriore aumento che di una riduzione. E' inutile: l'Ambrosiana priva di Ferrari e con un mezzo Meazza può continuare a essere una squadra rispettabile, non può però pretendere di dominare. La povera e regale Juventus, ridotta al relitto di quella che fu la più gran squadra d'Italia, ha saputo tenerla in scacco.

L'Ambrosiana chiude la fila della pattuglietta degli aspiranti al titolo, ridotta a quattro unità. Il Torino tiene i contatti con un po' di fortuna. Domenica un calcio di rigore gli ha permesso di aggiudicarsi la vittoria sul Modena. Ciò vuol dire — in teoria — che per due settimana (la prossima è una partita casalinga), nessuno può sperare di sbalzarlo di sella. Merita, il Torino, di trovarsi dove si trova. E' una delle squadre più affiatate e serie di quest'anno. Si batte con animo, però la sua forza è nel giuoco, che è l'elemento raro di questo campionato. Ma già tutti avvertono che la lotta per il titolo non è altro che un duello fra una squadra che ha novanta probabilità di vincerlo e un'altra che sa di non poterlo vincere, ma stupendamente tenace nella sua persistenza a insidiare lo scudetto. Il Liguria era ancora ieri soltanto un meraviglioso esempio di vitalità. Oggi è qualche cosa di più. C'è nel suo stemma una nobiltà artistica come nelle unità più blasonate. Come questa squadra, che non ha mai avuto altro che virtù gladiatorie sia diventata, così, di punto in bianco, la maestra d'una scuola, questo è il più avvincente mistero dell'annata calcistica.

Tra i pericolanti

La lotta per la salvezza intanto è diventata estremamente interessante. Da tre settimane a questa parte la situazione ha avuto un rapido sviluppo. Erano ultimi la Triestina e il Milano. Oggi sono ultimi il Modena e il Livorno. Il Modena sembra predestinato alla condanna, ma il Livorno può risollevarsi. A questo pensiero tremano tre squadre: il Milano, la Triestina e il Novara. Quest'ultimo, cui manca più che agli altri il puntello della Scuola, e che deve fare i conti con un calendario ostile (sei partite esterne su dieci) è forse il più pericolante. Per domenica prossima però nessuno dei cinque rivali avrà ragione di stare allegro: la Triestina sarà a Milano con l'Ambrosiana, il Modena a Roma, il Milan a Livorno e il Novara andrà a saggiare gli umori del Bologna.

Il nostro Concorso pronostici
Gli 11 punti di M. Pallich

Da ieri mattina, alcune migliaia di schede sono state rivedute dalla commissione del nostro Concorso pronostici. Fra di esse, ne è stata rinvenuta una con 11 PUNTI al nome del concorrente Mario Pallich, Trieste, via S. Vito 4.

Mentre lo spoglio continua - prevedibilmente sino a domani sera - compare oggi, sul «PICCOLO DELLA SERA», la prima scheda n. 17 per le partite di domenica prossima. Questa sera o domani comunicheremo il nuovo premio in palio, che sarà, come tutti gli altri, molto attraente.

Ammende a squadre e calciatori per irregolarità amministrative

ROMA, 27

Si è riunita la commissione di controllo della F. I. G. C. la quale ha preso fra altro le seguenti deliberazioni: ha inflitto l'ammenda di lire 500 al Novara e di lire 100 ciascuno ai giocatori Rigotti, Bertolotto, Berel Giuseppe e Barberis per aver pattuito un premio d'ingaggio per importi mantenuti nei limiti consentiti dal regolamento senza osservare le norme federali, e ha disposto la regolarizzazione dei contratti; ha inflitto l'ammenda di lire 200 alla S. S. Aurora di Remanzacco, l'ammenda di lire 200 al Dopolavoro di San Daniele del Friuli e l'ammenda di lire 100 al giocatore Del Fiat Alviso per avere stipulato il trasferimento del giocatore mediante pagamento di una somma mantenuta nei limiti del regolamento, ma taciuta nella nota alla Federazione e ciò contro le norme federali; ha deplorato i dirigenti della società V. Morandini e D. Zanussi per aver interferito nel fatto anche in forma privata; ha disposto l'obbligo del pagamento del due per cento sulla somma pattuita a favore della Cassa di assistenza; ha inflitto al Napoli l'ammenda di lire 1000 e allo Stabia di lire 500 per avere pattuito il trasferimento del giocatore Guerrini con procedura contraria alle norme federali; per avere il Napoli mantenuto solo in parte gli impegni assunti ha disposto che il Napoli versi allo Stabia un indennizzo di lire 5000; ha inflitto un'ammenda di lire 300 al Casale e di lire 50 al giocatore Schiavetta per avere fra essi pattuito l'ingaggio per una somma mantenuta nei limiti assegnati dal regolamento con contratto irregolare e inosservante delle norme federali.

I pugili giuliani a Ferrara per i campionati nazionali

Col direttissimo delle 12.5 partiranno per Ferrara i pugili che rappresenteranno la nostra Zona ai campionati italiani dilettanti in programma in quella città dall'1 al 5 marzo p. v. La rappresentativa, che è accompagnata dal maestro Celso Ierina, è così composta: Stella (peso mosca), Zorzenon (peso gallo), Cunzari (peso piuma), Gori (peso leggero), Brenci (peso medio-leggero), Vignola (peso medio), Devetak (peso medio-massimo) e Scherli (peso massimo).

Altri premi offerti per la crociera transadriatica

La grande crociera transadriatica, cui un dono offerto dal Duce reca lustro tutto particolare, promette di conseguire una riuscita eccezionale. La già ricca dotazione dei premi è aumentata in questi giorni. Una coppa è stata offerta dal Comandante del Corpo di Armata, una grande medaglia di argento dal Ministero dell'Aeronautica, un dono dal bar. Leo Economo.

I campioni provinciali di tiro allo storno e al piattello

Domenica, sul nuovo campo di tiro del Dopolavoro «Crda», al Cacciatore, si sono svolti gli annunciati campionati provinciali di tiro allo storno e tiro al piattello, con vivo successo di partecipanti e di pubblico. La gara di tiro al piattello, disputata al pomeriggio, si è conclusa dopo un' appassionante lotta tra quattro tiratori e cioè: cav. Pecoroni, Bardi, Caciari e Ziani, ed è stata decisa soltanto al 27.o piattello in favore del Pecoroni il quale, però, partecipava fuori gara, essendo iscritto alla F.I.T.A.V. Ecco i risultati:

Campionato provinciale di tiro al piattello: 1) Bardi Oscar, Dop. «Crda», con 26 piattelli su 28; 2) Caciari Paolo, Dop. Ferroviario, con 24 piattelli su 26; 3) Ziani Giovanni, Dop. «Crda», con 18 piattelli su 20; 4) Zamboni Antonio, Dop. «Crda», con 14 piattelli su 16; 5) Gabucci Aldo, Dop. «Dimm», con 13 piattelli su 15.

Gara speciale per iscritti alla F.I.T.A.V.: 1) Pecoroni Annibale, Dop. «Dimm», con 27 piattelli su 28.

Campionato provinciale di tiro allo storno: 1) Caciari Paolo, Dop. Ferroviario, con 6 storni su 7; 2) Pahor Mario, Dop. Artigiano, con 5 storni su 7; 3) Turilli Luigi, Dop. Chimici, con 5 storni su 8.

Il rinvio del campionato di marcia e tiro dell'O. N. D.

ROMA, 27

La Direzione generale dell' O. N. D. comunica: a causa delle condizioni della neve nella zona di Bormio, il decimo campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, è stato rimandato a data da stabilirsi.

Nuovi giocatori della Lazio

ROMA, 27

Notizie da Buenos Aires recano che domani a bordo del «Conte Rosso» partiranno alla volta dell'Italia i seguenti giuocatori che entreranno a far parte della Società sportiva «Lazio» di Roma: Evaristo Barrera, di 25 anni, del Racing; Silvestro Pisa, di 21 anni, ed Enrico Flamini, pure di 21 anni, dell'«Indipendiente», tutti e tre attaccanti.

La brusca curva di una moto

Ieri sera, verso le 22.30, un motocarrozzino, svoltando in piena corsa da via Roma in Corso Vittorio Emanuele III, diretto verso piazza Goldoni, s'è rovesciato e capovolto, avendo il suo conducente — un giovanotto — preso una curva troppo stretta. Sul motocarrozzino si trovava anche una ragazza: tanto l'uno che l'altra sono stati scaraventati a terra, ma pare che non si siano fatto alcun male, perchè, rimessisi dallo spavento, hanno raddrizzato il veicolo, con l'aiuto di alcuni presenti, ed hanno ripreso la loro corsa. Finora nessuno dei due si è presentato alle istituzione di pronto soccorso, e speriamo che... non si presentino neanche in seguito.

La donna nell'armadio
Come nelle farse

Domenica sera si presentava alla Questura un signore, il quale chiedeva l'intervento degli organi di P. S. per sorprendere in flagrante adulterio la moglie. Raccontava ch'essa, accampando cause di incompatibilità di carattere, aveva abbandonato da qualche giorno il tetto coniugale per andare ad abitare sola in via Molin a Vento. Ma nel frattempo egli era venuto a sapere di una tresca ch'essa aveva iniziato con un altr'uomo e conosceva, inoltre, il nido dove i due amanti si davano ogni sera appuntamento.

Accompagnato da un maresciallo e da due agenti, il marito ri recava con essi in via Ponzianino n. 7 Era scoccata di poco la mezzanotte, quando essi battevano alla porta del quartiere indicato, intimando di aprire. Compariva quasi subito sulla soglia un uomo, il quale si mostrava sorpreso dell'irruzione ed asseriva di abitare solo, dichiarando che stava appunto per andare a letto, stanco di una giornata di lavoro. Nella camera, infatti, gli agenti non trovavano alcuno e quando già stavano per ritirarsi... a mani vuote, un improvviso colpo di scena metteva in piena luce la verità. Tremante e confusa, l'adultera veniva scoperta chiusa in un armadio, unica àncora di salvezza in sì pericoloso frangente.

Oramai non c'era speranza di sottrarsi all'accusa. Per ordine del marito, la donna ed il suo amante venivano immediatamente tratti in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arresto di un gabbamondo

Giorni fà, all'abitazione di Pierina Bernardini, in via Caprin 10, si presentava un giovanotto abbastanza bene in arnese, il quale le chiedeva se avesse da vendere qualche capo di vestiario usato. La signora Bernardini faceva per un momento un inventario del suo patrimonio di vestiti e quindi pregava l'individuo di attendere.

Poco dopo ritornava con una giacca ed un cappotto d'uomo e l'improvvisato compratore, palpata la stoffa ed esaminato lo stato dei capi, accettava l'affare. Tutto sembrava deciso, anche il prezzo, di sessanta lire, ma per la liquidazione immediata la Bernardini avrebbe dovuto seguire un momento l'individuo nella di lui abitazione, dove egli si ripprometteva di versarle l'importo pattuito.

La Bernardini si vestiva in fretta e si recava con lui in viale XX Settembre. Giunto presso un portone, egli la pregava di attenderlo per un attimo. Sarebbe ritornato subito con le sessanta lire. Ma fu una lunga e vana attesa. La Bernardini non s'immaginava, infatti, che la casa aveva due uscite e che il furfante se l'era squagliata con il cappotto e la giacca dalla via Francesco Crispi.

Accorgendosi, alfine, di esser stata gabbata, la Bernardini denunciava la truffa al Commisariato del V Distretto. Dalle indicazioni fornite dalla derubata, gli agenti, dopo attive indagini, procedevano all'arresto del mariuolo, al quale sequestravano la refurtiva. Si tratta di Bruno Pieri, di Giuseppe, abitante in via del Pane n. 3, già condannato per truffa ed espatrio clandestino.

L'epidemia dei malori improvvisi
Un'altra mezza dozzina di casi

L'epidemia dei malori improvvisi continua a dar lavoro alle istituzioni di pronto soccorso. Il commesso Mario Godi, di 27 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 7, trovandosi ieri, nel pomeriggio, nei pressi di piazza Vittorio Veneto, è caduto in deliquio, di modo che alcuni passanti hanno dovuto accompagnarlo nell'ambulanza della Croce Rossa ove ha avuto le necessarie cure. Il medico di turno della benemerita istituzione gli ha riscontrato anche delle lesioni al labbro superiore, la frattura di un incisivo e contusioni alla scapola destra, riportate cadendo.

— La diciannovenne Maria Ferluga, abitante al N. 701 di Valmaura, è stata trovata ieri, nel pomeriggio, distesa a terra nel Cimitero di Sant'Ann ove è caduta in preda ad improvviso malore. Anche lei ha avuto le necessarie cure da parte di sanitario della Croce Rossa che l'ha poi fatta trasportare a casa.

— Mediante l'autolettiga della Guardia medica, verso le 14, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Giuseppe Bruschini, di 40 anni, senza stabile dimora, il quale è stato raccolto privo di sensi in via Brunner. Date le condizioni in cui versava, l'uomo è stato accolto nel reparto di turno del pio luogo.

— Gli stessi sanitari della predetta istituzione hanno soccorso più tardi in viale Sonnino il carpentiere Michele Zambon di 48 anni, abitante al N. 6 del viale Tartini. Anche costui, dopo le necessarie cure, è stato inviato all'ospedale Regina Elena, ove è stato accolto.

— Il bracciante Bartolomeo Mortrai, di 67 anni, abitante in via del Broletto N. 26, trovandosi ieri, nel pomreggio, in uno stallaggio della via suddetta, è stato colto da improvviso malore in preda al quale è caduto sopra un mucchio di paglia. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, esso è stato inviato all'ospedale Regina Elena ove è stato accolto.

— L'autolettiga della Guardia medica ha infine provveduto ieri, nel pomeriggio, al trasporto all'ospedale, di un uomo sulla quarantina il quale è stato raccolto svenuto davanti allo stabile N. 10 di via dei Conti, e di uno sconosciuto sulla trentina il quale è stato colto da improvviso malore al Boschetto.

— Tanto la Guardia medica che la Croce Rossa hanno pure soccorso numerose persone colpite da malore in casa.

Il ruzzolone di due ciclisti

Il falegname Ernesto Goia, di 16 anni, abitante in via Commerciale n. 3, percorrendo ieri, nel pomeriggio, in bicicletta la via dei Navali, perdette il controllo del manubrio e finì a terra, in modo da riportare una forte contusione al braccio sinistro. Accompagnato nell'ambulanza della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto, ebbe colà le necessarie cure, dopo le quali potè rincasare.

— L'operaio Angelo de Rosa, di 20 anni, abitante in via del Mollino a Vento n. 19, è invece caduto ieri dalla bicicletta nei pressi del Cimitero cattolico di S. Anno, mentre tornava da S. Sabba. Anch'esso ha dovuto recarsi alla Croce Rossa, avendo riportato delle contusioni escorianti alla coscia destra, al ginocchio destro ed al pollice destro. E' stato giudicato guaribile in due settimane.

Un demente che teme i carabinieri

Colto da mania di persecuzione, anzi da una grave forma di delirio persecutorio, il bracciante Eustacchio Cherpan, di 22 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto 73, ieri ha incominciato improvvisamente a vedere in quanti lo avvicinavano dei carabinieri animati dall'intenzione di arrestarlo e portarlo al Coroneo. Chiamata sul posto la Guardia medica, il pover'uomo, che s'era chiuso in casa per sfuggire agli immaginari persecutori, ha naturalmente scambiato medico ed infermieri per tutori dell'ordine. Comunque non oppose alcuna resistenza e, convinto di recarsi al Coroneo, s'è lasciato trasportare all'Ospedale psichiatrico provinciale di S. Giovanni di Guardiella.

I pugni dell'amico. Trovate questioni con un suo conoscente, mentre si trovava in una trattoria di via del Molino a Vento, il lattoniere Vladimiro Fabiani, di 31 anni, abitante al n. 108 della predetta via, ieri sera si buscò due pugni alla faccia che gli produssero una forte contusione sotto l'occhio destro ed una lesione al naso. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Lattaie denunciate al Pretore

L'Ufficio comunale sanità e igiene ha denunciato alla R. Pretura penale le seguenti lattaie: Daniza Bressani, per aver tenuto in vendita nella propria latteria al n. 30 di via Roma, latte scremato, spacciato per latte intero; Angela Drassich per aver tenuto in vendita nella propria latteria al n. 1 della via dei Crociferi, latte annacquato; e Maria Andrian per aver tenuto in vendita nella propria latteria al n. 4 della piazza Barbacan, latte deficiente di grasso.

Lieve scontro tra auto e tram

Un lieve scontro fra una vettura tranviaria della linea 1 ed una automobile contrassegnata con la targa «TS 11491», è avvenuto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, in via Silvio Pellico.

La vettura tranviaria, retrocedendo improvvisamente di alcuni metri, andava a cozzare contro un parafango della macchina, che la seguiva a breve distanza, causandole un danno di lieve entità. Dopo qualche minuto di sosta, la vettura tranviaria ha potuto proseguire verso la galleria Sandrinelli.

Le ultime arringhe al processo dei "32,,
Oggi si avrà la sentenza

(Tribunale militare) Ieri, al processo dei «trentadue» si sono svolte le ultime arringhe defensionali.

L'udienza si è aperta con l'arringa dell'avv. Guido Zennaro, in difesa di Carlo Brumatti. Il difensore ha ammesso che il Brumatti aveva preso parte a due dei contrabbandi che formano oggetto di accusa, e cioè al contrabbando riguardante i 48 quintali di cannella e a quello relativo ai 56 quintali di caffè. Ha però insistito perchè, accertata la vera responsabilità dell'imputato, esso sia condannato ad una giusta pena, senza esagerazioni, nè sperequazioni. Discutendo le questioni giuridiche, l'avv. Zennaro ha sostenuto, in prima linea, che non si può parlare di una società contrabbandiera avente lo scopo di commettere dei contrabbandi; si tratta invece di due contrabbandi occasionali commessi da più persone. A detta del difensore, si è fatto prima il contrabbando della cannella e visto che l'affare era andato bene, si è concluso quello riguardante il caffè. Fatte queste premesse, il difensore ha sostenuto che il contrabbando commesso non è aggravato dalla corruzione, nè da altra aggravante. L'imputato Carabetta ha partecipato ai due contrabbandi in qualità di correo e quindi non si può affermare che esista la corruzione. Infine, l'avv. Zennaro ha concluso la sua serrata e solida arringa, ricca di nozioni giuridiche, col ricordare il passato di onestà del Brumatti, e invocando dal Tribunale una sentenza di bontà e clemenza.

Disquisizioni sul contrabbando

Indi è stata la volta dell'avv. Giannini il quale ha parlato con profonda cognizione e con densità di dottrina, in difesa di Bruno Corbatto. Riepilogati i fatti che hanno portato all'incriminazione del suo difeso, vagliate minutamente tutte le emergenze processuali, l'avv. Giannini ha sviluppato una tesi tendente ad indurre il Tribunale a pronunciare una sentenza di assoluzione per non avere commesso i fatti. Ad avvalorare la sua richiesta, il difensore ha voluto dimostrare che, in effetti, Bruno Corbatto, non aveva compiuto azione alcuna che direttamente o indirettamente abbia concorso all'esecuzione del contrabbando o che ne abbia agevolato il conseguimento del profitto.

Il deposito delle merci contrabbandate nel magazzino della ditta, in quanto effettuato da terzi, non implica l'esplicazione di alcuna attività da parte dell'imputato. L'avv. Giannini ha prospettato quindi una seconda assoluzione con la formula che i fatti non costituiscono reato, considerato che il permesso relativo dato da chiunque, per il deposito della merce, non costituisce un atto giuridicamente apprezzabile in quanto dallo stesso non poteva derivare, come non è derivato, nessuna agevolazione, alla consumazione del contrabbando, nè all'ulteriore sviluppo dell'azione delittuosa da altri realizzata; poi perchè la merce era stata ricevuta non soltanto ignorando la illecita provenienza, ma essendo, per un cumulo di circostanze, ben certi che fosse di provenienza legittima. In sostanza il difensore ha detto non potersi parlare di ricettazione che presume la certezza dell'illegittimità della provenienza, e di incauto acquisto, non avendo compiuto il Corbatto l'azione materiale integrativa del reato stesso. Ha concluso col chiedere, in subordine, l'assoluzione per insufficienza di prove per il dubbio sull'elemento morale del reato.

Reato di collusione

Nel pomeriggio ha sviscerato una lunga, appassionata e minuziosa arringa l'avv. Matosel-Loriani, difensore del Carabetta. Rilevato il compito estremamente arduo a cui si accingeva nella speranza, appoggiata dal convincimento che la sua parola non sarebbe rimasta inascoltata, di riuscire a scalzare la gravità delle accuse mosse al suo difeso, l'avv. Matosel-Loriani ha sostenuto che il Carabetta non può essere condannato per corruzione e violata consegna poichè la legge speciale del 14 giugno 1923, per le guardie di finanza, prevede esplicitamente nel reato di collusione in contrabbando anche, implicitamente, quello riguardante la corruzione e la violata consegna. Di conseguenza, il Carabetta deve venire giudicato per il reato di collusione in contrabbando a sensi dell'art. 188 del Codice penale per l'Esercito, con la concessione delle attenuanti generiche previste dall'art. 57 dello stesso Codice. L'avv. Matosel-Loriani ha poi continuato col fare un ampio riassunto della causa, specificando, con dotte argomentazioni giuridiche, i punti più scabrosi onde rettificarli in quelle parti dove la loro interpretazione poteva nuocere all'imputato. Venendo a parlare della pena, il difensore ha rilevato che la punizione più terribile sarà quando verranno strappati i galloni al Carabetta e quando si vedrà radiato dal Corpo delle guardie di finanza le cui epiche virtù sono dimostrate da tanti e tanti episodi di gloria e di eroismo. L'episodio Carabetta, ha osservato il difensore, è un episodio isolato che non offusca le fulgide virtù dell'Arma. Unico conforto per il Corpo delle guardie di finanza può essere quello nel considerare che le gravi mancanze commesse dal Carabetta sono il frutto di una mente inferma, la cui capacità di intendere e volere è andata via via scemando e sparendo.

L'avv. Matosel-Loriani, che aveva parlato con bella foga oratoria per diverse ore, ha concluso coll'invocare una sentenza ispirata a clemenza.

Indi il Presidente Gen. Della Bianca ha dichiarato chiusa la discussione. Il processo sarà ripreso oggi, alle 15.30, per la lettura della sentenza.

Una donna uccisa da un autotreno

(Tribunale penale) La sera del 26 luglio scorso, un autotreno, carico di sacchi di carbone, s'era fermato davanti al magazzino della ditta Carlo Vestrelli, sito al pianterreno di uno stabile di via Pasquale Revoltella. Lo scarico dei sacchi procedeva con ritmo regolare quando, ad un certo momento, l'autotreno cominciò retrocedere, da principio lentamente ma in seguito, data la forte pendenza della strada, con velocità sempre più crescente e paurosa. Tanto gli autisti quanto i due braccianti adibiti allo scarico del carbone, si affrettarono a dare l'allarme per avvertire i passanti di mettersi in salvo. L'autotreno, con sobbalzi fragorosi e con andatura rapida e disordinata, percorsi circa cinquecento metri, andò a sbattere, con grande violenza, contro lo stabile segnato col N. 15 di via Settefontane. Fatalità volle che una donna, certa Giovanna di Bernardo, di 43 anni, trovandosi sul marciapiede e non essendo riuscita a scansare il pauroso convoglio, rimanesse investita. Chiamata sul posto la Guardia medica, questa provvide al trasporto della donna all'ospedale Regina Elena. Le lesioni riportate dalla Di Bernardo erano però talmente gravi che la poveretta morì subito dopo.

Avviata un'inchiesta, l'autorità giudiziaria ritenne di rendere responsabili del luttuoso infortunio gli autisti Carlo Castelli di Francesco di 33 anni; Agostino Castellani di Domenico, di 38 anni, e i braccianti Beniamino Riavec di Giovanni, di 26 anni e Carlo Bernetti di Andrea, di 25 anni. Costoro, rinviati a giudizio per rispondere di omicidio colposo, sono comparsi, ieri, nell'aula della terza sezione.

Il Tribunale, in seguito alle risultanze di causa, ha ritenuto di condannare il solo Castellani a dieci mesi di reclusione col beneficio della condizionale e di assolvere invece il Castelli per insufficienza di prove e i due braccianti per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Oblach e Ferlan; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. Pollucci; cancelliere Dattolico.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle 19 del giorno 26 alle 19 del giorno 27 corr.: Bartolomeo Rina, di 24 anni, casalinga, abitante in via dell'Istria 57: parto espletato (soccorsa a domicilio e trasportata all'Ospedale Regina Elena); Ragazzo Laura, di 9 anni, scolara, abitante in via S. Marco 33: lussazione del primo dito della mano sinistra riportata cadendo; Lorenzutto Lucia, di 25 anni, casalinga, abitante in via Ferriera 45: frattura del polso sinistro riportata accidentalmente cadendo a Montenero d'Idria; Godina Emilio, di 12 anni, scolaro, abitante in Guardiella Timignano 1425: ferita di taglio all'avambraccio destro riportata accidentalmente cadendo su di un oggetto tagliente.

Un colpo di mannaia in fallo. Intento a spaccare legna nel cortile della propria abitazione al numero 521 di Barcola-Bovedo, il meccanico Giacomo Obersnell, di 35 anni, sbagliava il colpo e si feriva al piede destro. E' stato accolto all'Ospedale Regina Elena.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» noleggiato alla Soc. «Adriatica»; «Anfora» partito il 22-2 da Casablanca per Las Palmas; mn. «Arabia» arrivata il 25-2 a Spalato; pir. «Brenta» arrivato il 24-2 a Rio Benito; «Caboto» arrivato il 24-2 a Trieste; «Caffaro» partito il 15-2 da Bombay per Aden; «Carnia» partito il 21-2 da Dakar per Gibilterra; «Carso» partito il 17-2 da Port Said per Genova; «Cherca» arrivato il 24-2 a Sassandra; «Conte Rosso» partito il 23-2 da Colombo per Singapore; «Conte Verde» arrivato il 25-2 a Trieste; mn. «Cortellazzo» partita il 20-2 da Colombo per Penang; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 22-2 da Massaua per Suez; «Dandolo» partito il 22-2 da Suez per Massaua; «Edda» partito il 24-2 da Panama per Acajutla; mn. «Fusijama» arrivata il 20-2 a Trieste; «Himalaya» partita il 22-2 da Colombo per Aden; «India» partita il 23-2 da Caifa per Durazzo; pir. «Isonzo» arrivato il 21-2 a Trieste; «Italia» partito il 24-2 da Suez per Massaua; «Laguna» partito il 18-2 da Merca per Vizagapatan; «Maiella» partito il 16-2 da Massaua per Gibuti; mn. «M. Sanudo» arrivata il 24-2 a Bimlipatam; pir. «Perla» partito il 22-2 da Lourenco Marquez per Durban; «Piave» partito il 24-2 da Mombasa per Mogadiscio; «Rosandra» partito il 25-2 da Port Said per Suez; «Sabbia» arrivato il 25-2 a Fiume; «Savoia» partito il 24-2 da Capetown per Durban; «Sistiana» partito il 24-2 da Dakar per Casablanca; mn. «Sumatra» partita il 19-2 da Colombo per Port Said; pir. «Tagliamento» arrivato il 17-2 a Trieste; «Timavo» partito il 22-2 da Beira per Lourenco Marquez; «Urania» partito il 23-2 da Port Said per Brindisi; mn. «Volpi» partita il 22-2 da Shimidzu per Dairen; pir. «Aussa» partito il 22-2 da Aden per Mogadiscio; mn. «Hilda» arrivata il 22-2 a Bassorah; «Monte Piana» partita il 20-2 da Trieste per Marsiglia; pir. «A. Treves» partito il 24-2 da Port Said per Fiume; «Carignano» arrivato il 20-2 a Genova; «Casaregis» arrivato il 17-2 a Genova; «Colombo» noleggiato alla Soc. «Italia»; «C. Biancamano» partito il 23-2 da Sciangai per Hongkong; «Duilio» partito il 18-2 da Port Elisabeth per East London; «Esquilino» arrivato il 20-2 a Sidey; «F. Crispi» partito il 21-2 da Aden per Mogadiscio; «G. Mazzini» partito il 19-2 da Gibuti per Massaua; «G. Cesare» arrivato il 18-2 a Genova; «L. da Vinci» partito il 24-2 da Napoli per Messina; mn. «Mauly» arrivata il 13-2 a Calcutta; pir. «Moncalieri» partito il 23-2 da Colombo per Aden; «Remo» partito il 20-2 da Freemantle per Colombo; «Romolo» arrivato il 18-2 a Genova; mn. «Victoria» partita il 24-2 da Napoli per Port Said; pir. «Viminale» partito il 19-2 da Massaua per Alleppey; mn. «Col di Lana» partita il 18-2 da Massaua per Karachi; «Paolina» partita il 21-2 da Port Said per Marsiglia; pir. «Riv» partito il 22-2 da Port Said per Massaua; mn. «Tergestea» partita il 16-2 da Port Said per Marsiglia; «Chisone» partita il 18-2 da Saigon per Suez; pir. «Palestina» partito il 21-2 da Suez per Massaua; «S. G. Battista» partito il 21-2 da Mogadiscio per Massaua; «Arno» partito il 21-2 da Napoli per Port Said; «N. Sauro» partito il 23-2 da Napoli per Port Said; «Po» partito il 22-2 da Massaua per Assab; «Tevere» arrivato il 24-2 a Napoli; «Adua» arrivato il 13-2 a Napoli; «Dalmatia» partito il 15-2 da Massaua per Port Sudan; «Eritrea» partito il 16-2 da Mogadiscio per Merca; «Somalia» partito il 21-2 da Aden per Berbera; «Tripolitania» arrivato il 22-2 a Massaua; «Massaua» partito il 23-2 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» partito il 21-2 da New York per Genova e Trieste; «Arsa» partito il 17-2 da Cadice per l'Avana; «Atlanta» partito il 23-2 da Trieste per il Nord Atlantico; mn. «Barbarigo» a Trieste; pir. «Beatrice C.» partito il 21-2 da Genova per Gibilterra; «Belvedere» arrivato il 25-2 a Fiume; mn. «Birmania» arrivata il 23-2 a Filadelfia; «Cellina» partita il 15-2 da Marsiglia per La Guayra; pir. «Clara» partito il 24-2 da Boston per il Golfo del Messico; «Colombo» partito il 19-2 da Mollendo per Arica; «Dora C.» a Trieste; mn. «Fella» partita il 17-2 da Los Angeles per la Libertad; pir. «Antonietta Costa» partito il 16-2 da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Ida» partito il 9-2 da Pensacola per Trieste e Venezia; «Isarco» partito il 24-2 da Santos per Rio de Janeiro; «Istria» partito il 19-2 da New Orleans per Cienfuegos «Laura C.» arrivato il 22-2 a Venezia; mn. «Leme» arrivata il 23-2 a Marsiglia; pir. «Livenza» partito il 12-2 da Siviglia per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Lucia C.» partito il 22-2 da Houston per Trieste; mn. «Maria» partita il 24-2 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; pir. «Maristella» partito il 15-2 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; mn. «Neptunia» partita il 19-2 da Recife per Gibilterra; «Oceania» partita il 19-2 da Gibilterra per Recife; «Orazio» arrivata il 20-1 a Genova; pir. «Recca» arrivato il 7-2 a Boston; mn. «Rialto» arrivata il 24-2 a San Francisco; «Saturnia» partita il 15-2 da New York (Crociera mediterranea); pir. «Teresa» arrivato il 21-2 a Genova; mn. «Virgilio» arrivata il 19-2 a Genova; «Vulcania» partita il 25-2 da New York per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 25-2 da Trieste per Alessandria; «P. Foscari» partito il 25-2 da Alessandria per Rodi e Trieste; «F. Grimani» prosegue il 26-2 da Bari per Trieste; «Celio» proseguirà il 27-2 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Adria» prosegue il 26-2 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Galilea» prosegue il 26-2 da Larnaca per la Palestina; «Gerusalemme» prosegue il 26-2 da Brindisi per Trieste; «Bolsena» arrivato il 25-2 al Pireo indi Candia; «Egitto» atteso il 26-2 ad Alessandria indi Port Said; mn. «Assiria» il 26-2 ad Alessandria indi Creta; pir. «Morandi» il 26-2 a Venezia indi Brindisi; «Quirinale» atteso il 27-2 a Trieste; «Diana» prosegue il 26-2 da Costanza per Varna; «Abbazia» atteso il 26-2 a Volo indi Salonicco e Cavala; «Iseo» il 26-2 a Salonicco indi Pireo; «Albano» atteso il 26-2 ad Istanbul; «Vesta» partirà il 27-2 da Trieste; «Rastrello» il 28-2 a Prevesa indi Aeghion.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» arrivato il 25-2 a Marsiglia; «Silvia Tripcovich» partito il 25-2 da Catania via Spalato per Trieste; «Giovinezza» partito il 25-2 da Ancona per Catania; «Etruria» arrivato il 24-2 a Casablanca; «Alicantino» partirà il 28-2 da Genova; «Tunisino» partito il 25-2 da Tripoli per Bengasi; «Algerino» parte il 26-2 da Fiume per Bengasi, Tripoli e Malta; «Cervo Ligure» partirà il 28-2 da Trieste per Venezia, quindi Fiume; «Reggio Emilia» arrivato il 25-2 a Tripoli; «Saraceno» partito il 21-2 da Valmazzinghi per Bengasi; «Tripolino» partito il 20-2 da Casablanca per Marsala; «Marocchino» partito il 25-2 da Palermo per Tunisi; «Sivigliano» partirà l'1-3 da Trieste per Venezia; «Le Tre Marie» partito il 22-2 da Siviglia per Malaga, quindi Palma e Barcellona; «Guido Brunner» partito il 21-2 da Genova per Palma; «Andalusia» passato il 20-2 Gibilterra diretto a Bari; «Laconia» partito il 21-2 da Melilla per Trieste; «Numidia» scarica a Barletta.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» attesa a Bari; «Donizetti» attesa a Marsiglia; «Paganini» carica a Fiume; «Puccini» carica a Catania; «Rossini» carica a Napoli; «Verdi» carica a Livorno; pir. «Albachiara» carica a Brindisi; «Davide Bianchi» carica a Messina; «Seb. Bianchi» carica a Porto Empedocle; «Tiziano» carica a Barletta; «Cagliari» carica a Porto Santa Venere; «Dielpi» in partenza da Oneglia per Genova; «Gallipoli» partito il 22-2 dall'Arsa per Taranto; «Alfredo Oriani» partito il 17-2 da Bona per Londra; «Ariosto» scarica a Venezia; «Manzoni» carica a Sussak; «Pascoli» scarica a Bari; «Petrarca» partito il 18-2 da Anversa per Salerno; «Ugo Bassi» carica a Rotterdam; «Carducci» scarica a Genova; «Foscolo» carica in Sicilia; «Giovanni Boccaccio» carica ad Anversa; «Leopardi» partito il 20-2 da Susa via Orano per Londra.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» partita il 18-2 da Massaua per Karachi; «Monte Piana» partita il 20-2 da Trieste per Marsiglia.

PREMUDA. Mn. «Tergestea» arrivata il 24-2 a Marsiglia da Port Said; pir. «Absirtea» a Trieste dal 9-2.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» attesa il 26-2 a Napoli da Massaua; «Ramb II» a Trieste; «Ramb III» attesa il 27-2 a Mogadiscio da Massaua; «Ramb IV» attesa il 3-3 a Napoli da Massaua; «Duca degli Abruzzi» sotto carico in Somalia; «Cap. Cecchi» attesa il 28-2 a Massaua da Venezia; «Cap. Bottego» partita il 25-2 da Venezia per Massaua; «Argentea» attesa il 3-3 a Massaua da Napoli; «Ivorea» attesa l'1-3 a Massaua da Merca.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Le prove d'archi del gruppo filarmonico che dovevano aver luogo oggi sono rimandate domani alle 21; domani, nella sede di S. Vito cinema; per sabato, nella sede Vittorio Veneto si annuncia una grande serata di canzoni triestine.

Cedito e Assicurazione. La sezione sciatori organizza per i giorni 4 e 5 marzo una gita sciatoria a Falcade, Passo Valles (m. 2040) e S. Pellegrino (m. 1975) ove le condizioni della neve sono ottime. Il percorso verrà effettuato con il consueto automezzo; la quota complessiva per il percorso e la pensione negli alberghi Focobon e Falcade è di lire 60. Per informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 4, dalle 18 alle 20, fino a giovedì 2 marzo.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 20.45 conversazione dott. Silvio Suppani su: «La Paganella d'inverno», proiezioni.

Scuola nazionale alpinismo. Corsi primaverili inizio 22 marzo. Iscrizioni fino al 20 marzo improrogabilmente e salvo raggiungimento numero massimo prima del termine.

«Gars». Domenica escursione sciatoria sulla Paganella. Iscrizioni aperte seralmente presso la segreteria. Partenza automezzo sabato alle 14.30. Quota viaggio e teleferica lire 48.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (28 febbraio XVII):

Turno generale: Marinai: 471, 476, 479, 480, 481; giovani coperta I: 212, 215, 216, 216 bis, 217; mozzi coperta: 348, 349, 350, 351, 353; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 608, 610, 616, 618, 623; carbonai: 225, 228, 229, 230, 233.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 314, 315, 316, 317, 318; giovani coperta I: 118, 119, 120, 121, 122; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 91, 92, 95, 96, 97; fuochisti nafta: 267, 268, 269, 270, 271; fuochisti carbone: 169, 170, 171, 172, 173; carbonai: 168, 158, 169, 159, 171; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 164, 165, 166, 167, 168; marinai carico: 154, 133, 158, 159, 160; giovani coperta I: 59, 60, 61, 62, 63; giovani coperta II: 51, 53, 54, 55, 56; mozzi coperta: 66, 69, 70, 71, 72; ingrassatori passeggeri: 78, 70, 79, 80, 81; ingrassatori carico: 65, 69, 71, 73, 74; fuochisti carico: 52, 53, 54, 55, 56; giovani macchina: 82, 84, 85, 86, 87; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera cenza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125; 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 258, 259, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 91, 93, 94, 95; giovani coperta II: 46, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta: 83, 84, 85, 87, 88; fuochisti: 197, 198, 199, 200, 201; ingrassatori: 9, 10, 11, 12, 13; carbonai: 54, 55, 56, 57, 58; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio.

CORRISPONDENZA APERTA

Un assiduo lettore. La gratifica natalizia è già stata pagata ai produttori per i quali esistevano sicure basi d'inquadramento. Per gli altri la questione è in esame presso le competenti autorità centrali.

Probo. Risponde all'esattezza quanto venne pubblicato nella «Corrispondenza Aperta» del «Piccolo della Sera» del 28 gennaio u. s. Epperò la Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati in data 16 novembre 1938-XVI ribadiva il principio che le disdette debbono essere limitate ai soli casi nei quali concorrono legittimi e giustificati motivi o quando si debbano effettivamente apportare migliorie o trasformazioni agli stabili che rendano necessario lo sgombero dei locali.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giusto, Romano, Agostino, Gaio.

DECESSI (26 e 27 febbraio 1939-XVII): Zafred Lodovico, a. 39; Stebel in Pacorini Maria, a. 28; Alessi Benito, m. 1; Kuret ved. Zulian Francesca, a. 83; Lumiani Franco, m. 5; Bacchini Norma Mirella, a. 20; Vittori in Ulcigrai Antonia, a. 76; Sardo Bartolomeo, a. 87; Maddaloni Marisa Fioretta, g. 24; Bellia in Padoani Amalia, a. 74; Lockmer in Cannarella Silvana, a. 31; Skilan in Pettirosso Maria, a. 57; Costanzo Elisa, a. 79; Nelli Giovanni, a. 70; Gerusina Carlo, a. 58; Siega Carlo, a. 54; Palmeri Luigi, a. 66; Cociani Giustina, a. 18; Buttinaschi in Ruzzier Maria, a. 42; Percovich ved. Dolla Pietra Maria, a. 61; Paulin Giacomo, a. 65; Stanizza Maria, m. 6; Gasparolo in Donda Teresa, a. 53.

Volpi alla radio

Dolce e triste ad un tempo ... il fiume degli anni, quel fiume ... fa rapina e non trova il suo ...

Dolce e triste la voce di M... Melato riudita recentemente ... radio, nella parte di Nennele ... «Come le foglie». Tanti av... cambiato magari stazione per ... tire uno di quei dannati fox ... che imperversano in Italia e ... Questione di gusti!

Quando le nostre annunziatrici sopprimono il trott e ad un ... sapientemente evocatore come ... esempio «piedi dolci» fanno ... re la scoccante parola fox, ... vanno all'estero senza passaporto a rischio magari di capitare ... una predica in arabo o di ... quella rinnegata che in ... inveisce contro l'Italia. E ... è meglio ricadere nei fox.

Del resto un certo progresso ... stato: una volta eravamo ... infatti anche dal trotto dell' ... da quello del tacchino ma, ... mercè, sono scomparsi prima ... l'avvento della radio, evidentemente perchè la volpe si è mangiate ... le povere bestie. Si può ... che prima o poi, dopo ... trotto, anche la volpe finisca ... malo modo? Ahimè no! ... bene invece, in bellezza, sulle ... delle nostre signore...

Dopo tutto, perchè lamentarsi della radio? Al pari del ... essa ci dà roba buona e... ... e così succede per ogni cosa ... vita. Ah no! Ci sono cose ... il sorriso dei bimbi, la bellezza ... fiori, il volo delle farfalle, ... chero... Sì, anche lo zucchero ... tore di forza e di vita!

Per lo zucchero non ci sono ... serve, non ci sono contro ... zioni: tutti se ne avvantaggiano ... ma in modo speciale le donne ... allattano, i bimbi dopo lo ... mento, gli sportivi, chi deve ... piere sforzi e fatiche prolungate ... Se ne avvantaggiano anche ... animali cui venga somministrato ... sotto forma di foraggio mela... ben lo sanno gli allevatori!

Bisogna abbondare nel con... dello zucchero nello stesso ... che si deve respirare... a pieni polmoni.

...RSA DI TRIESTE

Febbraio	25	27
...5%	93.—	93.—
...3½%	72.80	72.80
...ile 3½%	67.80	67.80
...ile 5%	92.90	92.90
...Tre Venezie	90.25	90.25
Tes. nov. 1940	101.—	101.—
Tes. nov. 1941	102.20	102.20
Tes. nov. 1943	91.675	91.675
Tes. nov. 1944	98.15	98.15
...	456.—	456.—
Ferrovie Stato	464.—	464.—
Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Tre Ven. 4% c. (e 6%)	431.50	431.50
Tre Ven. 4%	419.—	419.—
1899 conv.	80.—	80.—
1914 conv.	88.—	88.—
1916 conv.	88.—	88.—
Istria 1900	48.—	48.—
...	332.—	333.—
...ioni Generali	3020.—	3035.—
...trice Italiana	452.50	452.50
...	1520.—	1525.—
Adriatica ser. A	1520.—	1525.—
Adriatica ser. B	1427.50	1435.—
...ich	95.—	105.—
Trieste	215.—	217.—
...	246.—	246.—
...lich	75.—	75.—
...ali	815.—	805.—
...	605.—	605.—
Ferrovie	70.—	70.—
...ich	265.—	270.—
...	174.—	174.—
...	245.—	245.—
...e C.	210.—	210.—
Riun. Adriat.	121.—	123.—
Isonzo	88.—	88.—
Cementi	141.—	141.—
...	590.—	590.—
...a Triestina	192.—	192.—
...	238.—	236.—

...: Londra 89.19; New York 19; ...50.85; Svizzera 432; Amster-...25; Polonia 358.60; Germa-...

...riamento al comportamento di ...rse, il nostro mercato ha ini-... settimana proseguendo nella ...posizione e tanto gli assicu-... le navigazioni o i Cantieri ... ulteriori migliorie. I valori di ...chiudono invariati. Scambi in ...5%, Redimibile 5%, Buoni ...ro 1944, Generali, Assicuratri-...tuni, Cantiere, Sade, Terni, ...al Cementi, Breda, Stampati, ...e Montecatini.

...RIO DELLE FERROVIE

...AZIONE CENTRALE

Partenze

...IA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; (Cervignano): 7.45 A; 9.30 D; ...12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. ...35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Por-...); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D. ...E: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O ...cone); 7.10 D (a Gorizia C. ...za per Monaco via Piedicol-...D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; ...19 D (a Gorizia C. coinciden-... Strasburgo via Piedicolle);

...UMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D ...etro del Carso coincidenza per ...); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pie-... Carso coincidenza per Postu-...15.20 D; 18.35 SO (Lusso); ...(a S. Pietro del Carso coinci-... Postumia): 20.30 DD. ...: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD ...etro del Carso coincidenza per ...12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro ...so coincidenza per Fiume);

Arrivi

...IA: 4.25 A; 6.45 O (da Porto-...) 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; ...13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; ...(Lusso): 18.55 A (da Cer-...); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; ...Aut. ...: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; ...da Strasburgo via Piedicolle); ...14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; ...22.7 D (e da Monaco via Pie-...

...UMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; ...11.45 OS (Lusso); 13.46 D; ...19.7 A; 20.13 DD; 21.10 D. ...: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; ...21.10 D; 22.52 D.

...IONE CAMPO MARZIO

Partenze

...CCIA S. C. via Erpelle C.: ...Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; ...18.15 A Aut. ...; 4.35 A Aut. (fino Erpelle); ...Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; ...Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; ...Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut. ...COLLE: 4.40 A Aut. (fino ...ano); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; ...Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; ...Aut.; 20.10 A Aut. (fino Go-... S.).

Arrivi

...CCIA S. C. via Erpelle C.: ...ut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; ...Aut. ...: 6.23 A Aut. (da Erpelle); ...8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; ...ut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; ...Aut.; 23.20 A Aut. ...COLLE: 6.12 A Aut. (da ...riano); 6.37 A Aut. (da Go-... S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; ...Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; ...Aut.

...ALESSI, direttore respons.
...età Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA 18-enne, bella presenza, onesta, volonterosa, offresi per trattoria oppure bar, anche per fuori Trieste. Bellinzona 14, terzo. 63656 A

CUOCA viennese, capace tutti lavori, con attestati, offresi piccola famiglia tedesca ariana. Cassetta 13850 A, Unione Pubblicità. 13850 A

DONNA straniera offresi piccola famiglia. Cassetta 13851 A, Unione Pubblicità. 13851 A

DONNA giovane anni 25 offresi prestaservizi poche ore mattina. Petronio 2, porta 5. 63689 A

DONNA onesta per tutti lavori offresi. Via Gatteri 29, porta 10. 63695 A

DONNA servizio capace tutti lavori offresi mattina oppure due volte giorno. Slataper 12, porta 22. 63636 A

DONNA offresi pomeriggio per bucato o custodire bambini. Via Pietà 3, primo, porta 5. 63623 A

DONNA prestaservizi capacissima offresi ogni secondo pomeriggio. Rivolgersi nel pomeriggio Alfieri 3, Leban. 63676 A

GIOVANE 27-enne tutto fare, parla correttamente italiano, croato, offresi quale prestaservizi mattina o dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 63697 A

LAVANDAIA brava, capace, pure prestaservizi, offresi ore da combinarsi. Stuparich 16, portiere. 63706 A

PRESTASERVIZI media età offresi tutta giornata. Nordio 3, secondo, interno: 8 alle 12. 13865 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via Giuliani 12, portinaia. 63700 A

PRESTASERVIZI 25-enne offresi pomeriggio. Via Ugo Foscolo 31. 63677 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Pietà 5, porta 7. 63670 A

PRESTASERVIZI offresi due ore mattino o pomeriggio. Via Rossetti 3, portinaia. 32966 A

PRESTASERVIZI giovane offresi. Codri, San Michele 26, primo. 32950 A

PRESTASERVIZI veneta 30-enne capacissima cucinare, onestissima, offresi tutto giorno. Via Rettori 1, presso Pierol. 63642 A

RAGAZZA offresi tutto il giorno. Via Filippo Corridoni 8, corte. 63679 A

RAGAZZA robusta capace tutto fare, escluso cucinare, buone referenze, offresi. Rivolgersi Giulia 24, latteria. 63660 A

RAGAZZA 18-enne pratica tutti lavori di casa, buoni attestati, offresi. Via Petronio 6, terzo, Manetti. 63661 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi stabile per buona famiglia. XX Settembre 52, portinaio. 32975 A

RAGAZZA anziana, fidata, con lunghi attestati, brava governo casa, offresi presso piccola famiglia. Via Canova 13, portiere. 63647 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Piazza Carlo Goldoni 10. 63657 A

30-ENNE offresi prestaservizi pomeriggio. Via Giulia 13, presso Zoch. 63652 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

ADDETTO Consolato residente estero assumerebbe governante, paga 350; domestiche due Addis Abeba, mensili 300; altre Trieste, Milano, Roma, Genova, cercansi. Torrebianca 24. 13914 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 13920 B

DOMESTICA 28-enne ottima cercasi, cucinare, tutto fare, due persone, lunghi attestati. Commerciale 23, portineria. 13884 B

DOMESTICA volonterosa posto stabile cercasi per trattoria. Via Udine 37. 63626 B

DOMESTICA paziente bambino cercasi. Coroneo 39, porta 7. 32980 B

DONNA media età, brava governo tre mucche, con attestati, cercasi. Rivolgersi portinaio via S. Giorgio 1. 32957 B

PRESTASERVIZI pratica mattina cercasi. Severi 6, porta 9. 32972 B

PRESTASERVIZI sappia bucato cercasi dalle 8-13. Presentarsi ore 14 via Besenghi 32. 63653 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia. Via Segantini 8-A, Gioppo. 63625 B

PRESTASERVIZI ragazza giovane cercasi dalle 9-13. XX Settembre 37, porta 9. 13900 B

PRESTASERVIZI capacissima, ragazza brava cucinare, principianti cercansi. Battisti 13, primo. 13909 B

RAGAZZA capace, sana, buoni attestati, cercasi. Via Ascoli 4, Zernitz. 63629 B

RAGAZZA capace tutti lavori, buoni attstati, cercasi per Roma. Janovitz. Piccolomini 4. 63681 B

RAGAZZE capaci cucinare, piccole famiglie, alte paghe, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 13891 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

BILANCI, impianti contabili, riorganizzazioni eseguisce espertissimo contabile, conoscenza tedesco, francese. Scrivere Cassetta 13713 C, Unione Pubblicità. 13713 C

CUCITRICE ogni lavoro giornata lire 4. Indirizzo Piccolo. 63458 C

EX finanziere istruito giovane occuperebbesi decorosamente. Scrivere: Bianchini, S. Sebastiano 4, primo. 8647 C

FATTORINO straniero, con passaporto, offresi per qualsiasi lavoro. Madonnina 11, portiere. 32973 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Via Guido Corsi 1, Scuola. 32995 C

PENSIONATO statale, ariano, laureato lettere e giurisprudenza, amante lavoro, accetterebbe occupazione decorosa presso scuole medie private, aziende o professionisti. Miti pretese. Periodo di prova gratis. Cassetta 13715 C Unione Pubblicità. 13715 C

PRINCIPIANTE ufficio 17-enne, commesso, offresi. Indirizzo Piccolo. 32955 C

VEDOVA bella presenza, cerca posto venditrice qualunque articolo, con piccola cauzione. Offerte Cassetta 13848 C, Unione Pubblicità. 13848 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti prezzi minimissimi. Piazza Cavana 5. 8649 CC

A. A. A. PERMANENTI ondulazioni prezzi terza categoria eseguisce parrucchiere Franco, XX Settembre 33. 13931 CC

A. CAMICIE, pigiama, vesti camera, riparazioni signora, specialità reggiseno. Zovenzoni 3. 32956 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 13 CC

CUCITRICE biancheria, riparazioni, esatta, offresi famiglie. Piazza Valle 1, mezzanino, interno. 32934 CC

FALEGNAME lucida mobili, ripara porte, finestre. Carducci 34, trattoria. 32965 CC

MATERASSAIO esatto materassi 9, suste 15. Via Bramante 13, Pasini.

MODISTA diplomata riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, primo. 63673 CC

PITTORE stanze, calce lire 50, gesso 60. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 63648 CC

PULITURA secco garanzia, vestiti donna 7, uomo 12. Ricci 9, porta 8. 63628 CC

RAGAZZA brava cucito, stirare, offresi ore da combinarsi. Mazzini 51, secondo. 13877 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli, tailleurs, ultimi modelli 40. Piazza Venezia 6, terzo. 13887 CC

SARTA donna vestiti mantelli prezzi modicissimi. Raffineria 9, porta 18. 63658 CC

SIGNORA! Con una prova assolutamente gratuita, Relly vi convincerà che, in qualsiasi disastrosa condizione trovansi vostri capelli, egli può perfettamente permanentali. Relly dell'Istituto di Bellezza «Venus», permanenta permanentissimamente ogni capello tinto, ossigenato, sfibrato. Rossini 14, telefono 48-77. 13929 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA modista cercasi. Via Cesare Beccaria 9. 32933 D

IMPORTANTISSIMA azienda cerca giovani tecnici laureati o diplomati preferibilmente minerari, disposti recarsi Germania per tirocinio sei mesi retribuito e per successiva sistemazione aziende minerarie italiane preferibilmente conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cassetta 18 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5200 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi subito. Crispi 18, terzo. 32959 D

LAVORANTE sarto mezza lavorante e pantalonaia cercansi. Italtessile, piazza Goldoni 1. 32945 D

MEZZA lavorante sarta uomo pratica occhielli cercasi. Piazza Goldoni 12, terzo. 13864 D

MEZZE lavoranti sarte capacissime cercansi. Piccolomini 3, quinto. 13911 D

ONDULATRICE brava e principiante parrucchiera cercansi. Salone Cossutta, Carducci 30. 63703 D

PARRUCCHIERA triestina per signora disposta recarsi Canicattini Bagni (Siracusa), cercasi subito. Indirizzare risposta e pretese Parrucchiere Gallo, Canicattini (Siracusa). 13842 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace onde acqua ferro cercasi. Istituto n. 26. 13928 D

RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 13803 D

RAGAZZO barbiere possibilmente molto pratico cercasi. Via Commerciale 3. 13885 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Bigot, Genova 15. 13879 D

RAGAZZO manifatture cercasi, via Mazzini 28. 32946 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Piazza S. Francesco 7. 63637 D

RAGAZZO robusto per commestibili cercasi. Via Media 8. 63630 D

RAGAZZO 15-enne lavoro leggero cercasi. Indirizzo Piccolo. 32970 D

STENODATTILOGRAFA pratica, perfetta traduttrice dall'italiano in tedesco, cercasi. Offerte Cassetta 13720 D, Unione Pubblicità. 13720 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, cercasi. Offerte Cassetta 13863 E, Unione Pubblicità. 13863 E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, prezzo mitissimo, cercasi. Via Udine 3, portiere. 63699 E

SIGNORE cerca mobiliata soleggiata, stufa, vitto, cura vestiario, presso distinta piccola famiglia, unico subinquilino. Cassetta 13839 E, Unione Pubblicità. 13839 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittansi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 63644 F

A. A. A. MATRIMONIALE centralissima, conforto, altra una persona, vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 13907 F

A. A. CAMERA mobiliata, elegante, termosifone, casa nuova, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 13930 F

A. A. ELEGANTE soleggiata affittasi. S. Francesco 4, porta 5. 13874 F

A. A. GRANDE matrimoniale, altra piccola ingresso libero, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 63669 F

A. A. INGRESSO scale soleggiata affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 63668 F

A. A. MOBILIATA centrale affittasi. Valdirivo 22, porta 11. 13880 F

A. A. STANZE due indipendenti, centralissime, volendo vitto, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 13875 F

A. ARIOSA pulitissima quieta, affittasi distinto stabile. Centrale. Indirizzo Piccolo. 63702 F

A. CAMERA elegante, eventualmente vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 4, terzo. 63675 F

A. CAMERA mobiliata unico subinquilino affittasi. Spiridione 10, terzo, porta 9. 32944 F

A. CENTRALISSIMA indipendente, signorile, mobiliata, una-due persone. Ginnastica 31, primo, destra. 63690 F

A. ELEGANTE, acqua corrente, affittasi. Gatteri 29, secondo, porta 6. 63663 F

A. MATRIMONIALE, acqua corrente, termosifone, poggiuolo. Timeus 1, secondo, destra. 63638 F

A. LETTO affittasi a donna prontamente. Valdirivo 32, quinto, Franco. 63683 F

A. MOBILIATA affittasi centro, con vitto. Spiridione 10, porta 13. 32940 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. XX Settembre 9, primo, destra. 63682 F

A. MOBILIATA, bella, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo, sinistra. 13922 F

A. MOBILIATA soleggiata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 63693 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Via Molino a vento 7, secondo, Altea.

A distinti coniugi affittasi matrimoniale elegante, grande, eventualmente cucina. Unici subinquilini. Parini 17, quarto. 63694 F

BELLISSIMA grande, stufa, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Galileo 5, secondo, porta 5. 32848 F

CAMERA con pensione completa 230 mensili affittasi. Venezian 26, secondo. 8648 F

CAMERA mobiliata pulita, ariosa, affittasi distinti. Crispi 36, porta 5.

CAMERA vuota, cucina indipendente, affittasi coniugi. Informazioni: Lazzaretto 20, calzoleria. 13868 F

CAMERA vuota affittasi. Media 4, secondo, porta 8. 63692 F

CAMERA mobiliata indipendente affittasi. Piazza Barbacan 2, terzo. 63678 F

CAMERA vuota o mobiliata, soleggiata affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 63627 F

CAMERA vuota o mobiliata, volendo vitto. Corti 1, primo, sinistra. 63662 F

CAMERA vuota affittasi. Carducci 47, primo, sinistra. 32937 F

CAMERA o cameretta mobiliata affittasi stabile. Parini 5, porta 11. 32951 F

CAMERE un letto, due letti, chiare, ariose, convenienti, comodo cucina, vitto, affittansi. Madonna Mare 4, quarto. 32953 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona perbene. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 13890 F

CAMERETTA mobiliata con vitto affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 63674 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, cura vestiario, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 63633 F

CAMERINO affittasi distinto, volendo vitto. Via Giulia 94, quinto, porta 23. 63667 F

CAMERINO mobiliato con vitto affittasi. Viale Sonnino 3, secondo, destra. 63646 F

CENTRALE pulita soleggiata, eventuale vitto. XXX Ottobre 3, porta 8. 13913 F

ELEGANTE, ingresso scale, affittasi distinto. Corso Vitt. Em. 28, terzo. 63687 F

ELEGANTISSIMA indipendente, volendo due letti, affittasi anche giorni presso persona sola. Nordio 12, secondo. 13905 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 11, primo, D'Alberto. 63696 F

MATRIMONIALE semplice, comodo cucina, eventualmente due amici. Caprin 17, primo. 63691 F

MATRIMONIALE con vitto affittasi due amici. S. Nicolò 13, porta 10. 32989 F

MATRIMONIALE senza comodo e stanza affittansi. XX Settembre 18, portineria. 63631 F

MOBILIATA indipendente ossia vuota affittasi distinto. Nordio 9, secondo, destra. 63680 F

MOBILIATA soleggiata, buon vitto famiIiare, affittasi. Ghega 15, primo. 32978 F

MOBILIATA ingresso scale, altra bella grande, affittansi distinti stabili. Via Milano 13, secondo, destra. 32977 F

MOBILIATA unico subinquilino affittasi prontamente. Piccolomini 6, primo, sinistra. 32976 F

MOBILIATA bella, pulitissima, uno-due letti, vista Corso, affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 63672 F

MOBILIATA ingresso libero, soleggiata, vicino Stazione, affittasi distinto. S. Anastasio 12, secondo, destra. 32974 F

MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi. Via Ginnastica 41, primo, destra. 63651 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, vitto, affitta piccola distinta famiglia. Ginnastica 45. 63643 F

MOBILIATA indipendente pulitissima affittasi presso persona sola. Risorta 1, porta 12. 63624 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Viale XX Settembre 49, secondo, destra. 32971 F

MOBILIATA affittasi ingresso semilibero, pure a giornata. Maiolica 15, terzo, destra. 32967 F

MOBILIATA pulitissima affittasi, con vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 32948 F

MOBILIATA ingresso scale, volendo telefono. Romagna 4, portiere (piazza Dalmazia). 13924 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi unico subinquilino. Gatteri 44, secondo, porta 14. 32992 F

MOBILIATA soleggiata affittasi unico subinquilino paraggi Giardino Pubblico. Rapicio 4, terzo. 32985 F

SALOTTO con divano letto affittasi a studente o pensionato. Indirizzo Piccolo. 32984 F

STANZA una persona, elegante, affittasi. Via Udine 37, porta 10. 13895 F

STANZA mobiliata, bagno, presso persona sola. Galileo 15 A, terzo, destra. 63639 F

STANZA mobiliata affittasi una persona, ariosa, elegante. Rivolgersi Valdirivo 30, primo, sinistra. 63634 F

STANZA arredata, studio, uso telefono, affittasi. XX Settembre 4, primo, dalle 9 alle 12. 63649 F

STANZA elegante, indipendente, soleggiata, bagno, presso distinta, affittasi. Giulia 17, porta 12. 32969 F

STANZE vuote due soleggiate, accesso giardino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63684 F

STANZETTA mobiliata soleggiata affittasi a distinto. Istituto 23, terzo, porta 11. 32936 F

VITTO abbondante, sano, offresi prezzo mite. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 63632 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 32968 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 32941 G

DISEGNO, pittura, matematica, scienze, francese. Informazioni 14-17. Tigor 10, porta 9. 13871 G

ENENKEL (Scuola fondata nel 1919), Carducci 40 (dirimpetto via Madonnina), telefono 88-00. Ripetizioni qualsiasi materia. Doposcuola. Preparazioni accuratissime maturità classica, scientifica, magistrale, ammissione Liceo scientifico, Istituto Tecnico, Nautico, Avviamento commerciale, industriale. Ammissione 1.a Ginnasio, Tecnica, Magistrale. Corsi commerciali, linguistici. Corsi per corrispondenza. 13886 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10! Primo marzo inizio nuovo corso per principianti. Insegnante Waldhauer, Roma n. 28. 13721 G

LATINO, italiano, tedesco, matematica, insegna universitaria. Corso Vitt. Em. 26, secondo. 63664 G

MAESTRO insegna elementari, medie inferiori, anche domicilio. S. Sebastiano 4, primo, vicino Piazza Unità. 8646 G

MATEMATICA insegna studente universitario. Bellinzona 1, secondo, sinistra. 13921 G

PIANOFORTE (anche esercitarsi); violino (prestandolo): 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9744 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Corsi per fanciulli, principianti e perfezionamento. Insegnante Waldhauer, Roma 28. 13722 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO smarrito via Guardia-Bosco, competente mancia. Via Delfin 6, Gastaldon. 63685 H

ORECCHINO smarrito tratto Parini-Foscolo. Mancia portandolo Parini 11, primo, porta 5. 32932 H

PORTARITRATTI pelle con tre fotografie e lettere smarrito. Mancia. Indirizzo Piccolo. 32960 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento, piazza Neri 1 (palazzo Banco di Roma), telefono 7941, 4.a serie. 32895 I

APPARTAMENTO signorile, razionalmente disposto, casa nuova, via Guido Reni 4, anticamera, sette stanze, office, bagno completamente arredato, dispensa, guardaroba, grande soffitta, vasta terrazza giardino a livello, solarium, termosifone, acqua calda circolante, ascensore, telefono interno, antenna Telefunken, affittasi prossimo aprile, Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 5501. 32815 I

APPARTAMENTO signorile, anticamera, 3 stanze, stanzino bagno completamente arredato, due grandi terrazze, ricchi accessori, termosifone, acqua calda circolante, vista panoramica, casa nuova via Guido Reni 4, affittasi aprile. Amministrazione Clementi, via Battisti 7, telefono 5501. 32816 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, centro città, casa signorile, riscaldamento, ascensore, affittasi per 1.o aprile. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, dalle 15 alle 18, telefono 75-29. 63448 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, villa nuova città, 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63705 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, bagno e cucina affittasi via Rapicio 4, terzo, porta 7. Mensili lire 210. Cauzione. Visitabile 10-16. 13873 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 13882 I

CAMERA cucina 150, subaffittasi coniugi soli. Piazza Garibaldi 10, primo. 13889 I

CAMERE due, cameretta, cucina, acqua gas luce, scambiasi con eguale oppure più piccolo. Indirizzo Piccolo. 32981 I

CASOTTO portinaio, centro, affittasi oppure cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 13784 I

LOCALE immediata vicinanza piazza Unità affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63346 I

MAGAZZINO piccolo, corte, via Media 28, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 1000 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Rozzol in Monte 1027. 63665 I

QUARTIERE due camere cucinetta orticello affittasi esclusivamente adulti, vicinissimo Dreher. Mensile 125. Telefonare 26352. 32949 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

MAGAZZINO per autorimessa sei automezzi grandi vicinanze porto cercasi da Società. Offerte Cassetta 13906 L, Unione Pubblicità. 13906 L

QUARTIERE 2 camere cucina, bagno, possibilmente casa nuova, paraggi Giardino, Oberdan. Indicare prezzo. Offerte indirizzo al Piccolo. 32958 L

QUARTIERE piccolo per marzo cercano sposi. Cassetta 13862 L, Unione Pubblicità. 13862 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CARROZZELLA fonda Phoenix, lussuosa, altra sport, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 9745 M

CARROZZETTA sport bellissima vendesi 150. Donadoni 18, Moschian, dopo le 10. 32986 M

CASSAFORTE per libri, grande, duplicatore a caratteri a prezzi d'occasione. Telef. 9870. 32964 M

DIVISA ufficiale seminuova vendesi 300 (350 cedonsi in più pantaloni corti, cinturone pistola, ecc.). Indirizzo Piccolo. 32947 M

ETERNIT 80 metri ondulato maschette vendesi. Vascotto, Caffè Negozianti. 13908 M

FORNELLO elettrico nuovo tre piastre, 220 Volt, vendesi occasione. 14-17. Bianchi, Economo 5. 32983 M

FOTOGRAFICA Voigtländer 10 per 15 obiettivo Kollinear 6.8 vendesi. Indirizzo Piccolo. 63659 M

MACCHINA Singer, rientrante, usata, 600; altra 130. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 63671 M

MACCHINA scrivere perfetta occasione vera vendesi. Foscolo 31, quinto, sinistra. 9747 M

MACCHINA Singer seminuova, altra famiglia 130, vendonsi occasione. Bosco 12. 9746 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi straoccasione. Maiolica 18, terzo, porta 8. 13910 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 13888 M

MANTELLI signorina (due) lana nuovi, moderni 120, ampio collare pelo nero nuovo 70, vendonsi privatamente occasionissima. Indirizzo Piccolo. 8645 M

MATERASSO lana vendesi. XX Settembre 17, secondo, sinistra. 32982 M

REGALASI a persona di cuore bravo cane per guardia. Indirizzo Piccolo. 63640 M

PELLICCIA persiano nuova vendesi occasione 6500. Indirizzo Piccolo. 63708 M

PORTIERA un battente, con cassa, cristalli, vendesi. Crispi 40, magazzino. 13894 M

RADIO recente tutta Europa lire 350 vendesi. Sonnino 4, secondo. 13901 M

RADIO Allocchio Bacchini, qualità fuori classe, garanzia valvole compresa, rateazione, sconto cassa. Via Milano 19. 31656 M

RADIO Phonola 5 valvole, cortissime, corte, medie, nuovissima, garanzia, lire 1195. Imbriani 14, Carli. 63482 M

RADIOAPPLICAZIONI, scale parlanti, ricerca automatica, onde cortissime, ecc. Vecchi R.C.A., Westinghouse, Atwater ecc. Facilitazioni, garanzia, ricorrete unico laboratorio fiducia Ditella, Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Conservate l'avviso. Consultateci. 13915 M

TAPPETI due persiani, fotoretina, vendonsi. Vecellio 18, quarto, Fertilio. 13869 M

TAPPETO bellissimo persiano vendesi. Visitare dalle 10-16. Indirizzo Piccolo. 32979 M

TAPPETO turco in buonissime condizioni 380 per 260 vendesi 800 lire. Indirizzo Piccolo. Notarangelo, piazza Umberto 4, secondo. 32952 M

TORNIO prismatico m. 1.10 punta perfetto con accessori [illegible] efficientissimo, esclusi mediatori. XX Settembre 38, bar. 32994 M

VAGONETTI binario occasione vendonsi. Cassetta 5173 M, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5173 M

VESTITI nuovi seta neri occasione, biancheria, tovaglie. Battisti 12, terzo. 63709 M

VESTITI, impermeabile inglese, biancheria, vendonsi. Visitare 14-17. Rismondo 11, terzo, destra. 63650 M

VESTITO uomo statura alta, giacche, mantello nero donna, vendonsi. Cristoforo Belli 7, pomeriggio. 32942 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BICCHIERI piatti stoviglie acquistansi occasione. Offerte dettagliate: Rudi, Zonta 7. 63645 N

LEICA o Contax occasione acquistasi contanti in giornata. Indirizzo Piccolo. 32954 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI salotti cucine esposizione Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 63704 NN

A. ACQUISTANSI mobili usati, comuni, lusso, d'occasione. Cassetta 13919 NN, Unione Pubblicità. 13919 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4. Accertatevi: assortimento mobili bellissimi, garantiti, convenientissimi. 32943 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili prezzi non temere concorrenza, accordansi facilitazioni pagamento. Confrontate. 1000 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 13923 NN

ARGENTIERA, tavolini, poltrone Biedermeyer, altro, vendonsi. Via Milano 11, porta 7. 32939 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, matrimoniali 1150, materassi lana nuovissima 130, altre stanze lussuose prezzi bassissimi: esclusivamente Tarabochia 6. 13876 NN

CAMERA pranzo modernissima, ingresso, divani letto, armadi, tavoli, vendonsi occasione, Piazza Carlo Alberto 4. 63698 NN

CAMERA pranzo, altra letto persona sola, vendonsi, esclusi rivenditori. Rivolgersi portineria S. Zaccaria 4. 63666 NN

CAMERA pranzo, moderna, bella, garantita, prezzo convenientissimo, vendesi. Tiziano 12. 13912 NN

CUCINA nuova completa marmi vendesi straoccasione. Molino vento 35, falegname. 32991 NN

CUCINA usata vendesi 180 causa partenza. Androna S. Tecla 4, primo. 13899 NN

CUCINA supermodello perfetta, altra massiccia straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 13897 NN

LETTI, lettini, laccati, cromati, suste metalliche, assortimento, prezzi sottocosto. Fabbrica Giubilo, Cavalli 7. 13881 NN

LETTINO bambino con rete stoffa, quasi nuovo bellissimo vendesi. Pozzo Bianco 9, secondo. 8643 NN

LETTO [illegible]

LIBRERIA [illegible]

MATRIMONIALE [illegible]

MOBILIA [illegible]

OTTOMANA [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

RETI metalliche [illegible]

Avvisi d'indole commerciale

[illegible]

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 63686 O

MAGNADYNE Radio. Sono arrivati nuovi modelli S. 43 5 valvole. Grande successo. In vendita soltanto dal rappresentante esclusivo per Trieste e Provincia: Zanetti, via Cavana 6, telefono 46-29. 13892 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A introdotti agricoltura affidiamo rappresentanza. Società Silo Falavigna, Alamandini 5, Bologna. 5195 P

PIAZZISTA introdotto commestibili vendita vini in fiaschi cercasi. Offerte Cassetta 13840 P, Unione Pubblicità.

PRIMARIA fabbrica mastice per vetri e terrette cerca viaggiatore introdottissimo Tre Venezie, referenze, serietà. Scrivere: Terretta Serpenizza Cormòns (Friuli). 428 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambi sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5064 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

[illegible]

NEGOZIO frutta erbaggi, piccolo prezzo, piccolissime spese, vera occasione vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 13903 R

SALUMERIA formaggeria commestibili avviatissimo vendonsi oppure socio. Caffè Sanità, Sandro. 13904 R

SALUMERIA attrezzata modernamente macchinari completi, senza merce, vendesi urgentemente causa richiamo, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 13925 R

SOCIO (socia) per bar, poco capitale, cercasi. Guardia 9, porta 3, ore 11-15.

SOCIO apporti 30.000 cercasi, sviluppo commercio. Offerte Cassetta 13867 R, Unione Pubblicità. 13867 R

STIRERIA vendesi causa malattia, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 32988 R

TRATTORIA avviata vendesi oppure conduttore spaccio vini, centralissimo. Caffè Sanità, Sandro. 13902 R

TRATTORIA occasionale, ottima posizione centrale, avviata, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63655 R

500 lire cercansi giornata, garanzia valore diecimila. Indirizzo Piccolo. 13926 R

12.000 o 15.000 prima ipoteca città cercansi, esclusi mediatori. Cassetta 13853 R, Unione Pubblicità. 13853 R

130.000 frazionabili, disponibili, prime, seconde ipoteche. Cassetta 13883 R, Unione Pubblicità. 13883 R

Capitali - Società - Cess. Aziende

[illegible]

Acquisti e vend. case e terreni

[illegible]

Improvvisamente cessava di vivere oggi, alle ore 24, all'età di 76 anni

Antonio Antonini fu Biagio

possidente

Ne dànno il triste annuncio la moglie **MARCOLINA FRANCESCHINI**, i figli **avv. ANTONINO** con la moglie **ELIA BULLO** e **MARIA** col marito **avv. DUSSI**, nonchè i nipoti **NINO, RELINA, UGO, MARIO** e **LUCIO**, in unione alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 10.30.

Buie d'Istria, 27 febbraio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

A tumulazione avvenuta, partecipiamo la morte del nostro adorato marito e padre

CARLO GERUSINA

Nel contempo ringraziamo in modo particolare il comm. dott. Rengan, il cav. Gianfrè, il cav. Cioni e il M. R. don Lovisato, i superiori e colleghi dell'E.C.A. e tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore, con le commoventi attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile Estinto.

Famiglia GERUSINA

RUGGERO PERNA

si spense il 25 corrente lasciando nel dolore la moglie **TERESINA ZEPPER**, i figli **dott. ALDO** con la moglie **GILDA DUCCI**, **ELVIA** con il marito **RENATO PAGGIARO**, il fratello **RENATO** ed i parenti tutti che ne dànno notizia, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e lo amarono.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nelle prime ore di domenica 26 corr. si è spento serenamente ad Arco, munito dei conforti di nostra Santa Religione e circondato dai suoi cari

UMBERTO de VONDERWEID

industriale

Con animo straziato ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e lo stimarono, la moglie **GEMMA nata LAZZARI** ed il figlio **GUSTAVO** anche a nome degli altri congiunti.

La tumulazione delle care spoglie ebbe luogo nella tomba di famiglia, nel cimitero di Staglieno, a Genova.

Trieste-Genova, 28 febbraio 1939-XVII.

La **SOCIETA' S.A.L.D.A. - SCALICI & DE VONDERWEID**, comunica a quanti ne conobbero le elette virtù dell'animo e del cuore, il decesso del proprio consocio

UMBERTO de VONDERWEID

avvenuto ad Arco il 26 corrente.

Trieste, 28 febbraio 1939-XVII.

Da ieri riposa in Camposanto

Bartolomeo Sardo

d'anni 88

Ne dànno il triste annuncio i figli, accasciati dal dolore, in unione agli altri parenti.

Le desolate famiglie **SARDO** e **COSTARELLI**.

Trieste, 28 febbraio 1939-XVII.

Il 25 corrente, alle ore 10, decedeva

LODOVICO ZAFRED

negoziante - d'anni 39

L'addolorata consorte **ZORA**, la figlia **VIDA** in unione ai genitori, sorelle, fratello, cognate, cognati ed altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 28 febbraio 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta il 26 corrente, nel fiore dei suoi giovani anni

Silvana Cannarella nata Lochmer

sposa e madre esemplare.

Il marito **CARMELO**, il figlio **PIERO** e la madre **IDA**, a nome pure degli altri parenti, dànno l'annuncio di tanta sciagura.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 15, partendo dall'abitazione in Largo Corsica 1.

Nina Bozzano

Nella vita

...musica: i tuoi figliuoli so-...utori pregiati. — risponde ... [illegible]

— Italia? — chiede Selma interessata.

— Sì, forse un Guarneri; porta [illegible]

[illegible]

libro illustrato, ostentando il più completo disinteresse.

Ugo attacca un delicato adagio di Sebastiano Bach, che Colette accompagna in modo sommesso appena sensibile, in un insieme di rara perfezione. Selma n'è subito trascinata, come in godimento quasi [illegible]

[illegible]

gesto di preghiera ed insieme d'abbandono.

— Magnifico... — mormora profondamente compenetrata dal suo godimento spirituale.

— Quanta sensibilità, bella cugina! — esclama presso a lei Jean, in un sorriso sardonico ed aggressi- [illegible]

[illegible]

dando lo sguardo [illegible]

[illegible]

(Continua)

MOSTRA AUTARCHICA DEL MINERALE ITALIANO

ROMA
NOVEMBRE
MAGGIO
1939 · XVII E.F.